DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 237

il Quotidiano del NordEst

Sabato 5 Ottobre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Legno Arredo in sofferenza: «Preoccupati dallo stallo»
A pagina V

La mostra
Crepax-Macola, Valentina e Venezia: saga a fumetti
Ianuale a pagina 17

Calcio
Derby amaro per il Venezia un autogol regala la vittoria al Verona
De Lazzari a pagina 20

Fisco, patto con Confindustria

▸Orsini incontra Giorgetti: si va verso il taglio delle agevolazioni sui carburanti inquinanti

▸Contributo delle imprese, Meloni media dopo i no di FI e della Lega. Diesel più caro e sconti sulla super

In vista della finanziaria Giancarlo Giorgetti e Emanuele Orsini siglano la pace. Con Confindustria che apre al taglio delle tax expenditures. Si va verso la riduzione delle agevolazioni sui carburanti inquinanti. Intanto, dopo il muro di Tajani e Salvini, Meloni media con il Mef. Nel tentativo di recuperare fondi per la prossima manovra - mancano ancora 10-12 miliardi - nelle ultime ore si sta rafforzando l'ipotesi di alzare l'accisa sul diesel fino a sei centesimi e di abbassare di altrettanti sei quella sulla verde.

Bechis e Pacifico alle pagine 2 e 3

L'analisi

I paradossi della politica ambientale

Romano Prodi

Fa un certo effetto constatare che, nello stesso giorno, la Gran Bretagna spegne la sua ultima centrale elettrica a carbone e l'Agenzia Mondiale dell'Energia fa sapere che, nel 2024, il consumo di carbone crescerà ancora, raggiungendo l'impressionante cifra di 8,7 miliardi di tonnellate, superando di ben il 10% la quantità consumata dieci anni fa. Come consolazione, la stessa Agenzia aggiunge che il consumo mondiale di carbone continuerà ad aumentare almeno per i prossimi due o tre anni.

Tutto ciò avviene quando il problema dell'ambiente è diventato finalmente una preoccupazione condivisa da tutta l'umanità. Con un cambiamento di non poco conto se pensiamo che il primo accordo internazionale sull'ambiente, il protocollo di Kyoto, entrato in vigore il 16 febbraio 2005, è stato portato avanti quasi solo dalla Commissione Europea e approvato nonostante il voto contrario di Cina e Stati Uniti.

È vero, infatti, che la politica dell'ambiente è ormai coscienza comune, ma è altrettanto vero (...)

Continua a pagina 23

Il focus. Fino a 40 centimetri sulle Dolomiti

Nordest, già neve in quota nell'autunno più piovoso

METEO Il rifugio Auronzo già innevato. È l'autunno con più precipitazioni dal 1994. Arpav: «A settembre +89% di pioggia».

Pederiva a pagina 10

Medio Oriente

Khamenei, sermone col fucile: «Colpire tutti insieme Israele»

«Colpiremo ancora se sarà necessario», «le nazioni musulmane hanno un nemico comune e devono cingere una difesa comune»: Khamenei ha rilanciato le minacce contro Israele e il richiamo all'unità dei musulmani.

Evangelisti a pagina 4

FdI punta a Venezia Speranzon: «Pronto a correre da sindaco»

▸Si accende la sfida per il dopo Brugnaro: «Se l'alleanza lo vorrà, disponibile a candidarmi»

«Io candidato sindaco a Venezia? Sì, sono disponibile». Raffaele Speranzon, vice presidente vicario al Senato del gruppo di Fratelli d'Italia e coordinatore per Venezia città del partito, rompe gli indugi sulle voci che circolano da qualche mese. «Siamo il primo partito del centrodestra e in molte parti del Comune. Saremo determinanti nella scelta del prossimo candidato e della squadra di governo della città. Se l'alleanza riterrà che io possa essere la persona giusta, sarò a disposizione».

Sperandio a pagina 9

Venezia

Autorità portuale, Di Blasio rassicura: «Voglio restare qui»

Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Autorità portuale, rassicura: « Il ministro Salvini sa che voglio rimanere a Venezia e sono pronto a candidarmi».

Gasparon a pagina 9

Lega

Stefani: «In 6.000 dal Veneto a Pontida al fianco di Salvini»

Alda Vanzan

L'anno scorso aveva annunciato «seimila leoni veneti» a Pontida. Quest'anno, assicura, «saranno ancora di più». Domani in partenza ci saranno 46 pullman («Con tutti i posti occupati») e «molte più auto private». «C'è Open Arms, ci saremo tutti», dice l'onorevole Alberto Stefani, segretario della Lega-Liga veneta e, da poche settimane, nuovo vice segretario federale di Matteo Salvini. La novità di quest'anno sarà la scritta sul palco: "Non è reato difendere i confini".

Continua a pagina 8

Le idee

Autonomia, il percorso si semplifica e si complica

Bruno Vespa

Il percorso dell'autonomia regionale si semplifica e si complica. Si semplifica perché quattro regioni del Nord (Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria) hanno chiesto al ministro Calderoli di poter procedere con la gestione diretta di un numero di materie variabili tra le nove del Veneto e le sei di Liguria e Piemonte. Sono materie che non hanno bisogno dei famosi Lep (i livelli essenziali di assistenza) che saranno definiti soltanto tra due anni. E sono state richieste (...)

Continua a pagina 23

Lirica

Chung e la Fenice incantano Seul trionfo per la Traviata

Davide Scalzotto

Nove minuti di applausi e pubblico ad attendere i cantanti dopo lo spettacolo per gli autografi. Se c'era bisogno della conferma della passione dei sudcoreani per l'opera lirica e la musica classica, la si è avuta ieri sera (ieri mattina con orario italiano) all'Opera House del Seul Arts Center, in occasione della prima (...)

Continua a pagina 18

Il caso

Auto cinesi, ok Ue ai dazi: ma c'è il no della Germania

Nonostante il blitz dell'ultimo minuto, la Germania non riesce a bloccare i dazi sulle auto elettriche importate dalla Cina. I prelievi per compensare gli effetti dei sussidi pubblici concessi dalla Repubblica popolare alla filiera delle e-car, alterando la concorrenza con i produttori Ue, sono così pronti a diventare definitivi una volta confermati con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale prevista entro fine mese: si applicheranno per i prossimi cinque anni.

Rosana a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

Le misure in cantiere

Manovra, sconti fiscali tagliati per l'industria Il via libera di Orsini

▶Il presidente di Confindustria incontra Giorgetti: verso la riduzione delle agevolazioni per i carburanti inquinanti (valgono 16 miliardi). Flat tax al 15% per le indennità dei medici

LO SCENARIO

ROMA In vista della finanziaria sigla la pax Giancarlo Giorgetti e Emanuele Orsini. Con Confindustria che apre al taglio delle tax expenditures. Quella giungla di sconti fiscali tra deduzioni e detrazioni a famiglie e imprese che "erodono" il gettito di circa 120 miliardi all'anno, con un forte costo per lo Stato. E una sforbiciata non è mai stata appetibile come quest'anno, con il governo che deve ancora trovare tra i 10 e 12 miliardi per terminare la definizione della legge di bilancio sui 25 ipotizzati.

Il senso della notizia è duplice: intanto è la prima volta che il mondo delle imprese - come sanno tutti i predecessori di Giancarlo Giorgetti - accetta di ridiscutere questi sconti, linfa vitale per i settori più esposti alla concorrenza. Soprattutto questo via libera arriva 24 ore dopo l'uscita del ministro dell'Economia, che tramite Bloomberg prima ha ricordato che con la prossima manovra «ci saranno sacrifici per tutti»; quindi ha scandito: «Sicuramente un concorso per quanto riguarda le entrate ci sarà. Ci sarà una chiamata di contribuzione per tutti, non semplicemente per le banche, ma ragionata e razionale». Parole che, nella stessa giornata hanno fatto intravedere lo spettro di nuove tasse (per esempio attraverso un'addizionale Ires) verso le imprese e spinto le Borse a chiudere in negativo (-1,5 per cento), nonostante le smentite arrivate da Palazzo Chigi e i chiarimenti del Mef.

RASSICURAZIONI

Per la cronaca, ieri Piazza Affari ha recuperato in parte quanto perso nella seduta precedente (ha chiuso con +1,28 per cento). Ma soprattutto nella stessa giornata c'è stato un vertice chiarificatore nella sede del Mef tra Orsini e Giorgetti, che apre prospettive importanti sulla manovra. Il ministro non avrebbe escluso contributi straordinari alla finanza pubblica da parte di alcuni settori (banche e assicurazioni in primis) con modalità da definire. Sul tavolo ci sono le ipotesi di un addizionale Ires tra lo 0,5 e l'1 per cento, di prelievi sulle stock option o anticipi fiscali. Ma avrebbe tranquillizzato Viale dell'Astronomia: «State tranquilli, per adesso non ci entrate. Ma se dovesse cambiare qualcosa, ve lo dirò appena lo decideremo».

IL MINISTRO HA ASSICURATO CHE PER ORA NON SONO PREVISTI CONTRIBUTI STRAORDINARI PER LE IMPRESE

A darne notizia del vertice il presidente di Confindustria, arrivato non a caso in ritardo al teatro Petruzzelli all'assemblea di Confindustria di Bari e Bat. «Questa (ieri, ndr) mattina - ha spiegato - abbiamo incontrato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e abbiamo detto che siamo disponibili a rivedere le fiscal expenditure, le tax expenditure». Orsini ha anche sottolineato gli sforzi e i paletti di viale dell'Astronomia: «Oggi sono 120 miliardi (gli sconti fiscali, ndr) e noi oggi abbiamo la necessità di trovare 10 miliardi di all'interno delle tax expenditure». Detto questo, i fondi devono servire per «rendere strutturare gli investimenti per l'impresa», in modo da evitare delocalizzazioni. Nell'incontro di ieri si è anche parlato del cosiddetto workers housing - il piano casa per garantire abitazioni a prezzi più bassi per gli addetti dell'industria che non dispiace a Giorgetti -, di tagli all'Ires per le imprese che reinvestono gli utili e di maggiori investimenti per lo sviluppo. Sull'assicurazione obbligatoria per le calamità naturali, il titolare del Mef avrebbe confermato che il progetto va avanti.

DAI BIRRIFICI ALLE TERME

I tecnici del Mef e quelli di Confindustria si rivedranno per valutare assieme quali sconti fiscali - sulle 625 esistenti - possono essere tagliate. Ritocchi per le accise dei carburanti (su quelle per il diesel e giù per la benzina) nel mare magnum delle Sad (sussidi ambientalmente dannosi), che valgono 16 miliardi e l'Europa ci chiede di tagliare. Intatti gli sgravi per le famiglie o sull'Iva. Il disboscamento dovrebbe riguardare le agevolazioni più settoriali, come le riduzioni fiscali per i minibirrifici, le terme, le strutture ricettive per i diportisti o alcuni crediti per gli armatori in navigazione all'estero.

ALL'ESAME DEI TECNICI RESTA ANCHE L'IPOTESI DI ALZARE L'IRES DI UN PUNTO PER ALCUNI SETTORI

Intanto il ministro della Salute Orazio Schillaci conferma l'aumento di risorse in manovra per il capitolo sanità, tra le assunzioni e l'aumento degli stipendi dei medici e sanitari. «Una delle ipotesi concrete che ho già presentato al ministro Giorgetti - ha spiegato - riguarda la tassazione al 15 per cento delle indennità di specificità per dare ulteriore ossigeno alle buste paga». Ipotesi che piace ai sindacati, perché ci sarebbe una riduzione di quasi 30 punti dell'aliquota Irpef. Più in generale il dicastero di viale Trastevere avrebbe chiesto al Mef risorse per circa 7 miliardi, 2 in più rispetto allo scorso anno.

Francesco Pacifico

Gli oncologi: super-tassa da 5 euro sulle sigarette

LA RICHIESTA

ROMA Aumentare il prezzo delle sigarette di 5 euro al pacchetto. Una tassa di scopo con due obiettivi: disincentivare l'abitudine al fumo, che è la causa del 90% dei casi di tumore al polmone, e al contempo sostenere con il ricavato il Servizio sanitario nazionale. È la richiesta dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) che ieri, in conferenza stampa al Senato, ha presentato la campagna #SOSteneresSSN, promossa da Aiom, Fondazione Aiom e Panorama della Sanità. Pieno appoggio da parte della vicepresidente del Senato Maria Domenica Castellone, che ha annunciato che presenterà un emendamento in questa direzione nella prossima legge di bilancio.

«L'obiettivo - ha spiegato il presidente Aiom Francesco Perrone - è ridurre il consumo di tabacco e disporre di ulteriori risorse, fino a 13,8 miliardi, da destinare al finanziamento del Ssn». Il tabagismo è un fattore di rischio anche per altre neoplasie, per malattie cardiovascolari e respiratorie". Secondo le stime Aiom, in Italia sono attribuibili a questa cattiva abitudine oltre 93.000 morti ogni anno, con costi pari a oltre 26 miliardi di euro. In Italia sono pari a quasi 40mila i nuovi casi di tumore al polmone nel 2023. Il 24,5% degli adulti (18-69enni) fuma. In Italia sono pari a quasi 40mila i nuovi casi di tumore al polmone nel 2023.

Fra. Bis.

Sul tavolo la rimodulazione delle accise gasolio più caro e ribassi sulla benzina

IL FOCUS

ROMA Al distributore il prezzo del pieno di gasolio - almeno fiscalmente - è destinato a salire, quello della benzina invece potrebbe scendere. Nel tentativo di recuperare fondi per la prossima manovra - mancano ancora all'appello tra i 10 e i 12 miliardi - nelle ultime ore si sta rafforzando l'ipotesi di alzare l'accisa sul diesel fino a sei centesimi e - per limitare il salasso sugli automobilisti come gli effetti inflattivi sull'economia italiana - di abbassare di altrettanti sei l'imposta erariale sulla verde.

IL CONTO

L'Unem, l'associazione che raccoglie i petrolieri italiani, ha calcolato che l'aumento delle accise sul diesel costerebbe a 26 milioni di famiglie fino a 70 euro all'anno. Questa stima dà per scontato che il governo voglia parificare le aliquote su questo carburante e sulla benzina e sulle quali c'è una differenza di circa 13 centesimi. Cioè voglia mettere applicare nella maniera più estensiva quanto scritto in poche righe nell'ultimo Piano strutturale di bilancio, che sarà inviato a breve a Bruxelles: «Utilizzare il riordino delle spese fiscali (tax expenditures) in determinati ambiti di tassazione, come l'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina e/o politiche di riordino delle agevolazioni presenti in materia energetica, come leva strategica per conseguire simultaneamente gli obiettivi di incremento dell'efficienza del sistema fiscale italiano e sostegno al pieno raggiungimento della strategia di transizione energetica e ambientale a livello europeo e nazionale». Tradotto: l'erario incassa più tasse e la qualità dell'aria migliora.

CARBURANTI
Il governo studia una serie di modifiche sulle accise nell'ambito di una rimodulazione generale

IL GOVERNO STUDIA UNA COMPENSAZIONE PER NON FAR SALIRE LA PRESSIONE FISCALE ED EVITARE EFFETTI SULL'INFLAZIONE

Ma il governo sembra voler seguire un altro concetto di "allineamento": non equiparare verso l'alto le accise dei diversi carburanti, ma alzarne una e abbassare l'altra. A quel punto sarebbe complicato accusare l'esecutivo di alzare la pressione fiscale, dopo che in passato la stessa presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, aveva stigmatizzato il peso delle imposte erariali sui carburanti. Non a caso il forzista Alessandro Cattaneo ieri faceva notare: «Non è questo il momento di aumentare le tasse, noi siamo liberali».

In realtà è l'Europa a chiedere all'Italia e a tutti gli Stati membri di incrementare la tassazione sul gasolio. O meglio, a spingerli a tagliare le agevolazioni sulle forme di energie inquinanti, in primis quelle fossili: più precisamente bisogna ridurle di 2 miliardi entro il 2025 e di altri 3,5 miliardi entro il 2030. Non a caso questa filosofia ha trovato spazio sia nella delega fiscale sia negli obiettivi del Pnrr.

L'ASSOCIAZIONE DEI PETROLIERI HA CALCOLATO UN RINCARO MEDIO PER LE FAMIGLIE DI 70 EURO ALL'ANNO

Il Belpaese mette circa 16 miliardi sui cosiddette Sad (Sussidi ambientali dannosi), in un mare magnum che comprende l'accisa più bassa per il diesel (valore 3,1 miliardi di euro), le agevolazioni per fare il pieno alle barche dei pescatori come i trattori degli agricoltori fino allo sconto per il gasolio usato a Campione d'Italia per il riscaldamento. In passato le categorie interessate hanno sempre difeso strenuamente queste risorse.

Intervenire su questo capitolo non è soltanto impopolare. L'aumento delle accise sul diesel rischia di aver un effetto inflattivo che in questo momento tutte le economie non possono permettersi. Senza dimenticare i rincari legati alle tariffe della logistica, di chi trasporta le merci, destinate a scaricarsi sul consumatore finale. Non a caso ieri dal mondo degli autostraportatori la Cna Fita ha avvertito la politica: «In soli sei mesi i costi di esercizio di un veicolo pesante sono aumentati tra i 2mila e i 4mila euro l'anno. Vanno casomai introdotte norme che consentano alle imprese di recuperare i costi di esercizio direttamente in fattura».

F. Pac.

Le strategie della maggioranza

Il muro di Tajani e Salvini Meloni media con il Mef

▶Il leader di Forza Italia: «Giorgetti male interpretato, noi contrarissimi a nuove tasse»
La premier cerca risorse per la manovra, ma non vuole perdere il sostegno delle imprese

LO SCENARIO

ROMA Il rigore dei conti da un lato, i fervori politici ed elettorali dall'altro. È una strettoia angusta quella che Giorgia Meloni è costretta a percorrere mentre il governo si arrovella sulla manovra. Non ha apprezzato l'uscita a sorpresa di Giancarlo Giorgetti sulle tasse da chiedere alle imprese che hanno fatto profitti extra. Borse giù, opposizioni ringalluzzite, caos in maggioranza: se lo sarebbe volentieri evitato. Ma non può e non intende neanche sconfessare il suo ministro dell'Economia. Alleato prezioso in questa fase per tenere chiuso il libro dei sogni degli altri ministri, chi più chi meno decisi a trasporre nella legge di bilancio i rispettivi desiderata. Un bonus qui, uno sconto fiscale lì.

LA STRETTOIA

Mercoledì, durante il Cdm, la premier ha lasciato fare al titolare del Mef la parte del "poliziotto cattivo". Con tanto di aut-aut ai colleghi seduti al tavolo: «Volete aumentare le tasse o tagliare le spese? Meglio tagliare le spese». Silenzio, Meloni sorride. La dieta dei ministeri - di pari passo con la spending review chiesta a Palazzo Chigi con una circolare - sarà ferrea e non può essere altrimenti mentre il centrodestra si ritrova a fare slalom tra le nuove rigide regole del Patto di Stabilità Ue. E però se Meloni non ha condiviso metodo e tempismo dell'uscita di Giorgetti, a borse aperte e senza preavvisarla, sul merito non è così distante.

Alla manovra mancano tra i cinque e i dieci miliardi. La convinzione sua, proprio come del ministro, è che tutti dovranno fare la propria parte. A cominciare dalle realtà che hanno incassato di più in questo frangente. Energia, assicurazioni. Banche? Chissà. Quest'estate l'idea era affiorata dietro le tende damascate di Palazzo Chigi: una nuova tassa sugli extraprofitti degli istituti di credito, come quella (poi annacquata) che ha scatenato un polverone l'anno scorso. Sono bastati i rumors e i retroscena, e l'allarme del mondo finanziario, a innescare la retromarcia: «Mai pensata», «non c'è nulla». Una soluzione però va trovata. Per questo ha fatto alzare qualche sopracciglio, nel cerchio della premier, la brusca reazione di Matteo Salvini al "Giorgetti-gate": «Non c'è nessun aumento di tasse e accise, non è questo il governo che aumenterà le tasse» ha messo in chiaro senza perdere tempo il leader della Lega. Che domani avrà il suo grande momento sul pratone di Pontida e su quel palco non vuole certo presentarsi con promesse di lacrime e sangue.

A puntellare la trincea anti-imposte c'è poi, al solito, Forza Italia. Ancora ieri il segretario Antonio Tajani, pur spezzando una lancia per Giorgetti, «è stato male interpretato», metteva in mora gli alfieri del fisco in maggioranza. Con un monito preciso: «Siamo contrarissimi a imporre nuove tasse». Il vicepremier è perentorio: «Non so che cosa voglia dire extraprofitti. C'è il profitto lecito e il profitto illecito: se uno fa traffico di droga ha un profitto illecito». E ancora: «Se noi non mettiamo le banche in condizioni di operare chi erogherà più il prestito ai piccoli imprenditori per fare un ammodernamento, essere più competitivi, rivitalizzare la sua azienda?». Si dirà: è da sempre questo il dna della creatura politica di Silvio Berlusconi.

Ma i più maliziosi, anche vicini alla presidente del Consiglio, vedono dietro questo pressing la longa manus della famiglia di Arcore più attenta del solito, ultimamente, alle dinamiche romane. Non sono poche le strettoie lungo il percorso della nuova manovra targata Meloni. C'è il rigore dei conti imposto dall'Ue, la caccia obbligata a risorse a costo di tagliare ancora (ecobonus, bonus per le seconde case), mettere a dieta la Pa, chiedere uno «sforzo» extra a chi ha cavalcato l'onda negli ultimi mesi. Con le buone - «contributo spontaneo» - o senza: una tassa. C'è insieme l'esigenza di intestarsi una misura politica, come lo sconto fiscale per le famiglie che fanno figli a cui molto tiene la leader di FdI.

SCHLEIN ALL'ATTACCO E FA PROPRIA LA CAUSA DELLE AZIENDE: «SONO LORO A PAGARE IL PREZZO DELLE SCELTE DEL GOVERNO»

LA CAUTELA

Ma c'è anche la volontà di non perdere il sostegno delle imprese a cui Meloni ha dato messaggi rassicuranti a Cernobbio, poi ancora all'Assemblea di Confindustria. È un terreno su cui l'arcirivale Elly Schlein ha preso a sfidarla. Fissa incontri con Ad e presidenti, si intesta la causa. «Ci metta la faccia, il prezzo della sua incoerenza non lo paga lei, né il suo governo, ma lo pagano le famiglie e le imprese italiane» tuonava ieri la segretaria del Pd. L'incontro tra Giorgetti e il numero uno di Viale dell'Astronomia Orsini è servito a questo: chetare gli animi, spegnere gli allarmismi. E c'è un'altra richiesta che monta dalle imprese e Meloni è decisa ad assecondare. Al Pnrr italiano serve tempo extra: la scadenza di giugno 2026 è una tagliola che fa paura. Rinviarla più in là sarà la grande missione del Commissario Raffaele Fitto a Bruxelles.

Francesco Bechis

TENSIONI SULLA MANOVRA

Il ministro dell'Economia Giorgetti con la premier Meloni alla Camera dei deputati. I «sacrifici per tutti» preannunciati dal titolare del Mef hanno allarmato i mercati

25
Sono i miliardi che il governo dovrebbe utilizzare per coprire le spese della legge di bilancio dell'anno prossimo

24
I miliardi stanziati nella legge di bilancio. Di questi, 15 miliardi sono stati destinati al taglio del cuneo fiscale

2,5
In miliardi è l'importo previsto dalla manovra per ridurre le aliquote Irpef sui redditi tra 28mila e 50mila euro, abbassando l'aliquota dal 35% al 33%

3%
Obiettivo di deficit a cui l'Italia aspira: «Sotto il 3% entro il 2026, mentre la Francia lo farà nel 2029» ha detto Giorgetti

1%
È l'obiettivo di crescita del Prodotto interno Lordo (Pil) fissato dal governo per il 2024: «È una previsione realistica» ha detto il Mef

Pil, l'Istat taglia le stime: crescita ferma allo 0,4%

LA CONGIUNTURA

ROMA Non è una doccia fredda come quella arrivata dalle parole di Giancarlo Giorgetti a Bloomberg, ma il dato sul Pil fornito nelle ultime 24 ore dall'Istat qualche perplessità in più sull'andamento dell'economia italiana potrebbe farla nascere. L'istituto di statistica ha rivisto al ribasso la stima tendenziale sul Pil del secondo trimestre, ma soprattutto ha tagliato - peraltro con una correzione arrivata in un secondo momento - la crescita acquisita per il 2024, portandola dallo 0,6% allo 0,4%.

Se il +1% scritto dal governo nel Piano strutturale di bilancio della scorsa settimana, ribadito anche dallo stesso Giorgetti, sembrava fino a poche ore fa un risultato praticamente già messo in tasca, le certezze potrebbero ora cominciare a vacillare. E se la crescita non centrasse l'obiettivo, anche il lavoro del governo si farebbe più complicato. Meno crescita vuol dire meno entrate e più deficit, oltre che maggiore pressione fiscale. Nel secondo trimestre in cui l'Istat ha rivisto la crescita al ribasso, il peso del fisco rispetto al Pil è stato pari al 41,3%, in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La crisi in Medio Oriente

La folla di fedeli che ascolta la Guida Suprema dell'Iran, l'ayatollah Ali Khamenei, mentre parla durante la cerimonia di preghiera del venerdì a Teheran

IL CASO

Khamenei, sermone col fucile «Colpire tutti insieme Israele»

▶Alla commemorazione di Nasrallah la Guida suprema esalta il massacro compiuto da Hamas il 7 ottobre

Il regime avverte: siamo pronti a rispondere agli attacchi di Tel Aviv distruggendo i suoi impianti energetici

«Colpiremo ancora se sarà necessario», «le nazioni musulmane hanno un nemico comune e devono cingere una difesa comune»: Khamenei ha rilanciato le minacce contro Israele e il richiamo all'unità dei musulmani. Da Teheran, in vista della risposta che Tel Aviv sta preparando al lancio di missili del primo ottobre, avvertono: «Risponderemo e distruggeremo le infrastrutture energetiche». Se è vero che a sua volta Israele vuole attaccare le raffinerie iraniane, prezzo del greggio ed economia globale rischiano contraccolpi enormi.

ARMI

L'ultima volta che l'ayatollah Ali Khamenei, 85 anni, guida suprema dell'Iran, aveva guidato la preghiera del venerdì era stato nel 2020, in occasione di un altro smacco per il regime: l'uccisione del generale Soleimani, comandante delle Guardie della Rivoluzione, ucciso da un raid americano in Iraq. Anche ieri l'occasione era una commemorazione: non solo di Hassan Nasrallah, leader per trent'anni di Hezbollah, ma anche di Abbas Nilfooshan, morto nello stesso attacco dagli israeliani a Sud di Beirut. Lo scenario era la Grande moschea Imam Khomeini, a Teheran, e alla cerimonia, che doveva mostrare al mondo il sostegno della popolazione, hanno partecipato migliaia di persone. Durante il sermone, Khamenei aveva vicino a sé un fucile, segnale che la religione in Iran ha un significato non sovrapponibile a quello Occidentale. E non era la prima volta che la Guida Suprema parlava con un'arma ben in vista: era già successo nel 2019. Inizialmente, i funerali di Nasrallah, dovevano svolgersi a Beirut lunedì scorso, poi l'improvviso annullamento, con lo spostamento della commemorazione a Teheran, una mossa simbolica che esalta, se ancora ve ne fosse stato bisogno, il ruolo preminente dell'Iran nei confronti di Hezbollah, Hamas, Houthi e delle altre milizie dell'area. Non a caso, nel suo sermone, Ali Khamenei ha elogiato il massacro compiuto quasi un anno fa, vale a dire il 7 ottobre 2023, da Hamas: «È stato un atto legittimo». Ha negato l'evidenza perché - a fronte degli oggettivi colpi messi a segno da Israele (con non pochi effetti collaterali tra i civili) come l'eliminazione del capo politico di Hamas, Haniyeh, e della clamorosa azione che ha fatto esplodere i cercapersone di molti appartenenti all'apparato di Hezbollah, oltre all'eliminazione di Nasrallah -, Khamenei ha sostenuto che Israele sta perdendo: «Si arriverà alla rimozione della vergognosa esistenza di Israele. È un vampiro e il risultato del comportamento del nemico è un aumento della rabbia e della motivazione del popolo, rende più forti gli uomini, i generali, i leader. Il regime israeliano non può infliggere alcun danno serio a Hamas o a Hezbollah». Dopo quello che è successo negli ultimi mesi, una tesi quanto meno azzardata. Semmai, traspaiono nervosismo e timori del regime, visto che, per quanto propagandistica, la frase rilanciata spesso da Israele ai suoi nemici - possiamo colpirvi ovunque - si è rivelata drammaticamente fondata. Nasrallah è stato sepolto in un luogo segreto, l'Idf sta continuando a bombardare in Libano mentre i caccia americani hanno colpito pesantemente gli Houthi, anche nella capitale dello Yemen, distruggendo 15 obiettivi. L'attesa è concentrata sulla risposta già annunciata da Israele, dopo il lancio di missili iraniani del primo ottobre, e sulla successiva reazione di Teheran: l'escalation appare inarrestabile, con effetti devastanti anche sull'economia globale. Tel Aviv punta a bombardare gli impianti petroliferi iraniani, azzoppando così l'economia, mentre Biden sta frenando sui piani di attaccare i centri di sviluppo del nucleare di Teheran, ma chiede anche di trovare obiettivi alternativi al petrolio. Parole della Guida suprema nel sermone: «Il brillante attacco dell'Iran è stata la minima la punizione per i crimini senza precedenti - riferimento a Israele con un cumulo di insulti irripetibili - I nostri responsabili politici e militari agiranno con logica e saggezza».

LA RETORICA SUL CAPO DI HEZBOLLAH: «NON È PIÙ CON NOI FISICAMENTE, MA LA SUA VOCE RISUONERÀ PER SEMPRE»

IN YEMEN GLI USA ATTACCANO 15 POSTAZIONI DEGLI HOUTHI ANCORA BOMBE SU BEIRUT

ERRORI

Cosa significa? Il vice comandante in capo dei Guardiani della Rivoluzione, Ali Fadavi, ha detto: «Se Israele attaccherà l'Iran, prenderemo di mira tutte le sue infrastrutture energetiche, le centrali elettriche, le raffinerie e i giacimenti di gas». Secondo Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, intervistato dall'Ansa, «il rischio maggiore è la possibile contro rappresaglia iraniana nello stretto di Hormuz. Un canale in cui transita tutto l'export del Golfo persico». Khamenei ha anche richiamato i musulmani all'unità contro Israele, uno scenario che però ha poche prospettive, visto l'Iran è isolato e ha dalla sua parte oltre a Houthi, Hezbollah, Hamas e altre formazioni in Iraq, solo la Siria. Su Nasrallah ha usato una retorica non proprio originale sintetizzabile con un «sarai sempre con noi»: «Non è più tra noi fisicamente, ma la sua voce risonante è e continuerà a essere con noi».

Mauro Evangelisti

RELIGIONE E ARMI IN VISTA

Il leader supremo dell'Iran, Ali Khamenei, durante il suo sermone armato. A destra, un particolare del fucile che l'ayatollah ha tenuto sempre accanto a sé mentre pronunciava la condanna contro Israele

Gli effetti sull'energia

I NUMERI

79
Il valore in dollari per barile di petrolio raggiunto ieri dal Brent (il Wti a 75). In soli due giorni la crescita è stata di oltre il 7%

3
A quanti euro al litro può salire la benzina con il blocco delle esportazioni iraniane nello stretto di Hormuz

50
Il valore in centesimi al chilowattora che potrebbe raggiungere la luce elettrica con un impennata del gas

35
In miliardi di dollari quanto è valso l'export di petrolio da parte dell'Iran ogni 12 mesi negli ultimi anni

La minaccia sul petrolio (e i mercati sotto stress)

▶Tel Aviv studia attacchi ai pozzi iraniani. Biden ci ripensa: meglio cercare alternative. Teheran pronta a rispondere. Tabarelli (Nomisma): l'escalation farebbe raddoppiare il prezzo della luce

LO SCENARIO

Quattro siti iraniani e cinque israeliani. Tra giacimenti, raffinerie e porti, per l'estrazione, la lavorazione e l'esportazione di gas e petrolio. Sono le infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in quella che qualcuno ha già ribattezzato la possibile «guerra dei giacimenti» tra Israele e Iran, protagonisti nelle ultime ore di minacce incrociate di attacchi agli hub energetici dei due Paesi. Israele potrebbe non avere l'avallo degli Stati Uniti. Il presidente Joe Biden aveva spiegato l'altroieri che stava discutendo con il governo di Tel Aviv la possibilità di raid israeliani sugli impianti iraniani, in risposta all'attacco missilistico sferrato martedì scorso da Teheran. Da qui la replica delle Guardie della rivoluzione. I pasdaran iraniani hanno minacciato di colpire le raffinerie e i giacimenti di gas israeliani. Ieri, però, Biden sembra aver cambiato idea e in conferenza stampa ha chiesto a Tel Aviv di cercare «altre alternative», aggiungendo che non esclude sanzioni al petrolio iraniano.

A preoccupare gli esperti non sono tanti i bombardamenti incrociati, i cui effetti sarebbero stati in parte già "calcolati" dai mercati internazionali con i rialzi del prezzo di gas e luce. Tra l'altroieri e ieri il nervosismo legato agli annunci dei possibili attacchi ha spinto il barile da 74 a 79 dollari, contro gli 85 raggiunti a luglio. E i 120 dollari a cui era schizzato il prezzo nel 2022 dopo l'invasione dell'Ucraina. Il future sul metano in Europa ieri ha chiuso in crescita del 2,6% a 40,9 euro al megawattora (molto distante dai 200 euro raggiunti con l'attacco russo in Ucraina). A spaventare gli esperti, quindi, sarebbe più un altro tipo di rappresaglia iraniana. Cioè il blocco dello stretto di Hormuz, di fronte all'Oman. Si tratta di un canale in cui transita tutto l'export del Golfo Persico, la principale via del traffico petrolifero mondiale, visto che rappresenta il 40% del volume del mercato globale. Secondo Davide Tabarelli, presidente di Nomisma, «passano per Hormuz, 15 milioni barili di petrolio al giorno: l'escalation è improbabile e il blocco totale del corridoio è una minaccia che esiste dal 1979, ma non sono scenari impossibili.

Farebbero schizzare gli indici del greggio, in primis il Brent, oltre i 200 dollari al barile». L'effetto in Italia, aggiunge, «potrebbe essere una fiammata sulla benzina fino a 3 euro al litro (dagli attuali 1,7 euro)». Ma se venissero colpiti anche i giacimenti di gas, soprattutto in Israele (esportatore netto dal 2020), «il metano in Europa tornerebbe a salire a oltre 200 euro al megawattora e ci sarebbe un effetto a catena sul prezzo della luce elettrica: il costo in bolletta potrebbe raddoppiare dagli attuali 26 centesimi al chilowattora a circa 50». Concorda Alessandro Lanza, direttore della Fondazione Eni, che ritiene tuttavia i raid incrociati «non convenienti, perché danneggerebbero anche gli Usa alla soglia di elezioni incerte».

Solo nei primi 5 mesi di quest'anno l'Iran ha esportato 1,194 milioni di barili al giorno di petrolio e condensato quasi 1,65 milioni di barili al giorno di gas. Dal 2020 Israele è esportatore netto di gas Nella foto alcuni pozzi petroliferi

LA MAPPA DEI SITI

Negli ultimi anni l'Iran è stato nel mirino delle sanzioni internazionali, che si sono intensificate dopo l'addio all'accordo sul nucleare con gli Usa, gli abusi sui diritti umani e il sostegno alla Russia in l'Ucraina. Ciò nonostante, secondo un report di Reuters, Teheran è riuscito a esportare petrolio, aggirando i divieti, per un valore di 35 miliardi di dollari all'anno e l'attacco missilistico a Israele è costato l'equivalente di appena due giorni di esportazioni.

Solo nei primi 5 mesi di quest'anno l'Iran ha esportato 1,194 milioni di barili al giorno di petrolio e condensato 1,65 milioni di barili al giorno di gas. I siti petroliferi a rischio in caso di raid israeliani sarebbero: Kharg Oil Terminal sull'isola di Kharg (che gestisce oltre il 90% delle esportazioni del Paese); i terminali petroliferi nella provincia di Hormozgan, tra cui la borsa petrolifera iraniana sull'isola di Kish; la raffineria di Abadan, al confine tra Iraq e Iran (che secondo alcune stime serve circa il 25% della domanda interna di carburante dell'Iran); l'hub Mahshahr Oil Terminal sul canale Khor Musa.

Tutti questi siti erano stati presi di mira da Saddam Hussein durante la guerra tra Iran e Iraq negli anni '80 e avevano paralizzato l'economia iraniana. Israele, invece, importa petrolio greggio per alimentare principalmente le raffinerie di Ashdod e Haifa, anche tramite il porto di Ashkelon. Ma la forza di Tel Aviv è soprattutto sul gas naturale, grazie ai giacimenti di Noa, Tamar e Leviathan, aperti negli ultimi 25 anni. Hanno una capacità complessiva di oltre 1.100 miliardi di metri cubi di gas.

Giacomo Andreoli

La battaglia del Nord

Sopra, Hashem Safieddine. Israele ha rivendicato ieri l'uccisione del successore di Nasrallah

Tel Aviv: «Abbiamo ucciso il successore di Nasrallah» Le 73 tonnellate di esplosivo

▶Giallo sulla sorte di Safieddine che era in un bunker per un summit con gli altri capi della milizia. L'Idf: il blitz in Libano si concluderà in 2-3 settimane

L'ATTACCO

Una scena che si ripete. I caccia dell'aviazione israeliana si materializzano in un istante sopra un edificio di Beirut individuato come il quartier generale dell'intelligence di Hezbollah nei cui sotterranei è in corso una riunione operativa. Tra loro dovrebbe esserci anche Hashem Safieddine, indicato come il nuovo capo dell'organizzazione terroristica sciita. Sulla sua sorte non ci sono notizie ufficiali. Ma secondo la radio dell'esercito e la stampa locale israeliana i vertici della sicurezza israeliana sarebbero convinti che sia morto nel bombardamento. Un attacco e un mistero che ricordano la vicenda del suo predecessore Hassan Nasrallah colpito da una bomba di profondità da 500 libbre mentre partecipava a una riunione in un bunker scavato a oltre 50 metri di profondità nella periferia sud di Beirut.

L'offensiva contro gli edifici indicati dai servizi segreti, viene portata nella notte dall'Israel Air Force, a poche ore e 1.500 chilometri di distanza dalla grande manifestazione organizzata a Teheran per commemorare il cofondatore dell'organizzazione sciita ucciso una settimana fa. Per eliminare la nuova guida politica e militare di Hezbollah i jet dell'esercito israeliano hanno scaricato 73 tonnellate di bombe su una delle roccaforti sciite nella capitale libanese. Pochi minuti prima il portavoce in lingua araba dell'Idf, Avichai Adraee aveva invitato chiunque tra i residenti della zona si trovasse «nelle vicinanze di infrastrutture di Hezbollah» a evacuare rapidamente. Poi la pioggia di ordigni, che una fonte vicina ad Hezbollah racconta così alla stampa locale: «L'attacco ha formato un anello di fuoco attorno all'area oggetto di almeno undici bombardamenti».

Un attacco che per la sua portata oltre che per l'obiettivo dichiarato intendeva ostacolare ogni possibile tentativo di riorganizzazione e inviare un messaggio ai miliziani sconvolti e disorientati per quanto successo di recente. Un crescendo, cominciato con le esplosioni dei cercapersone e poi dei walkie talkie che ha messo fuori uso il sistema di comunicazione dell'organizzazione jihadista, sono seguite le operazioni mirate che hanno azzerato la linea di comando, con l'eliminazione di 16 alti graduati. E infine con il colpo più clamoroso, l'uccisione di Nasrallah, la longa manus del regime teocratico iraniano e capo indiscusso da 32 anni di Hezbollah che aveva concorso a fondare.

OBIETTIVO DELL'OFFENSIVA A BEIRUT, ERA OSTACOLARE OGNI POSSIBILE TENTATIVO DI RIORGANIZZAZIONE

Al suo posto anche se non ancora ufficialmente era stato designato Hashem Safieddine, dirigente di vecchia data che aveva operato a lungo lontano dai riflettori come responsabile del sistema educativo e della finanze del gruppo, ruolo chiave per una organizzazione che sulla politica sociale con gli interventi a sostegno delle famiglie più povere (in un paese dove l'80% della popolazione vive ai limiti della sussistenza) ha costruito i propri consensi. Ma a pesare sulla scelta di Safieddine sono stati i legami di sangue, essendo cugino di Nasrallah che lo aveva delegato a rappresentarlo nelle ultime manifestazioni pubbliche, e con il capo delle Guardie rivoluzionarie iraniane Qassem Soleimani ucciso nel 2020 dagli Usa.

POLTRONA SCOMODA

Così Safieddine si è ritrovato sulla poltrona più pericolosa - e a questo punto meno ambita - di Hezbollah nel momento più difficile della sua sanguinosa storia. Proprio come era successo 20 anni fa, ad Abdel Aziz Rantissi, chiamato a prendere il posto del capo di Hamas, lo sceicco Yassin ucciso a Gaza in un raid mirato dell'aviazione israeliana. Il 17 aprile del 2004, la stessa sorte tocca a lui, a neanche un mese dalla sua nomina. Ora Israele, secondo quanto riporta Channel 12 citando un altro funzionario della sicurezza israeliano ha detto alle famiglie degli ostaggi che gli intensi combattimenti dell'Idf nel nord si concluderanno in due o tre settimane. L'obiettivo sarà quindi quello di «raggiungere un accordo diplomatico con Hezbollah che consentirebbe a Israele di ottenere un accordo sugli ostaggi», scrive il Times of Israel.

Raffaele Genah

Distrutti tunnel per la Siria «Da lì passavano le armi» E anche migliaia di profughi

FUGA Le carovane di profughi in arrivo dal Sud del Libano dove i villaggi sono stati bombardati: molti devono scappare verso la Siria

IL RACCONTO

Un furgone fermo sotto il sole. Le persone, disperate, che prendono i loro bagagli, scendono dal mezzo e iniziano a camminare. Con la macchina non si può proseguire oltre. I missili israeliani, nella notte di venerdì, sono arrivati anche sull'autostrada tra Beirut e Damasco, la principale via di fuga per centinaia di migliaia di persone inghiottite dalla guerra. E il valico di frontiera di Masnaa, tra le montagne dell'Antilibano, adesso si presenta come un cratere largo quattro metri. Una voragine che non ha solo spezzato la strada più importante che unisce Libano e Siria, ma anche le speranze di chi vede nella frontiera orientale l'ultima via di fuga da un conflitto, quello tra Israele ed Hezbollah, che rischia di allargarsi a tutto il Paese. Quelli che hanno attraversato quel valico, in queste settimane, sono stati soprattutto profughi siriani. Circa 300 mila persone che hanno abbandonato il loro Paese nel 2011, in larga parte per sfuggire all'esercito di Damasco, e che speravano di trovare oltre il confine occidentale un luogo sicuro dove vivere.

Dopo 13 anni, però, la guerra è tornata prepotentemente nelle loro vite. E mentre i residenti del sud del Libano hanno preso la strada verso nord, verso Beirut, Tripoli e qualsiasi luogo il più lontano possibile dagli scontri, molti profughi hanno preso la strada della Siria. Una via difficile, perché quello che li aspetta al di là del confine è una pericolosa incognita. Ma nel Libano meridionale, adesso, è impossibile vivere. E i centri per i rifugiati del Paese ormai sono al collasso. «La maggior parte dei quasi 900 rifugi collettivi istituiti dal governo in Libano non hanno più capienza», ha denunciato Rula Amin dell'Unhcr. E quello che preoccupa le organizzazioni internazionali è soprattutto l'avvicinarsi dell'inverno. Perché tra le montagne del Libano la situazione può diventare sempre più difficile. E la guerra delle Israel defense forces contro Hezbollah non terminerà fino a che Tel Aviv non avrà raggiunto tutti gli obiettivi. Tra cui quello di spezzare definitivamente qualsiasi collegamento tra i miliziani sciiti e l'esterno: in particolare la Siria.

I CENTRI PER I RIFUGIATI SONO AL COLLASSO: ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI PREOCCUPATE IN VISTA DELL'INVERNO

LA PRIORITÀ

Pochi giorni prima dell'invasione, il comandante dell'aeronautica militare israeliana, il maggiore generale Tomer Bar, era stato chiaro. Bloccare tutti i trasferimenti di armi dall'Iran a Hezbollah era «una priorità assoluta». E per impedire al gruppo sciita di riprendersi dai colpi subiti, l'unica possibilità per l'Idf è quella di escludere in qualsiasi modo che possa riarmarsi, colpendo le rotte di rifornimento. Alcune sono in superficie. E una di queste, secondo le Tsahal, era proprio il valico di Masnaa, che per il portavoce dell'Idf in lingua araba, Avichay Adraee, era sfruttato da Hezbollah per il contrabbando di armi (versione smentita invece dal ministro dei Trasporti libanese, Ali Hamieh). Ma le altre, quelle ancora più difficili da individuare, sono quelle sotterranee. Una lunga rete di tunnel scavati nella roccia e che per l'intelligence e i militari israeliani rappresentano un vero incubo.

Gli aerei di Tel Aviv, appena ricevono la posizione di una di queste gallerie, colpiscono senza sosta. Nella notte tra giovedì e venerdì hanno centrato un tunnel di oltre tre chilometri che collegava proprio Libano e Siria e che l'Unità 4400 di Hezbollah (il cui comandante, Muhammad Jafar Qasir, è stato ucciso in un raid a Beirut nei giorni scorsi) utilizzava per rifornirsi di armi. Ma i cunicoli costruiti dai miliziani in questi decenni sono molti, spesso sconosciuti, estesi per centinaia di chilometri e molto meno facili da perforare rispetto a quelli di Hamas a Gaza. Gli esperti raccontano che Hezbollah, per realizzare questa rete, si è affidato anche a tecnici iraniani e nordcoreani. Gente abituata a realizzare vere e proprie città metropolitane nelle viscere delle montagne. Luoghi impenetrabili, perfetti per nascondere i siti nucleari e gli arsenali missilistici, che diventerebbero subito l'obiettivo degli aerei e dei droni Usa o israeliani. Per lo Stato ebraico è fondamentale distruggere questa rete. Le truppe che hanno oltrepassato la Blue Line setacciano ogni villaggio per individuare gli accessi e colpire l'infrastruttura sotterranea di Hezbollah. Ma è un'operazione complessa e molto pericolosa. Perché la milizia libanese sa che la sua sopravvivenza passa anche da queste gallerie. E dalle armi nascoste al loro interno.

Lorenzo Vita

L'anniversario a rischio

Cortei pro-Pal, è allerta Piantedosi: responsabilità

▶Roma blindata per la manifestazione non autorizzata, che vuole arrivare in centro: «Saremo in 30 mila». Schierati 1.500 agenti, controlli anche ai caselli autostradali

LE MANIFESTAZIONI

1 **Gli scontri al Duomo**

Durante il corteo del 25 aprile, alcuni filo-palestinesi hanno causato gravi disordini in piazza Duomo, scontrandosi con le forze dell'ordine e aggredendo i manifestanti della Brigata Ebraica

2 **La Sapienza occupata**

A maggio, alcuni studenti pro Palestina della Sapienza occupano con delle tende gli spazi dell'ateneo per chiedere alla rettrice di interrompere i rapporti con lo Stato ebraico

3 **I cortei del 5 ottobre**

Il corteo pro Palestina previsto per oggi a Roma è stato vietato dalla Questura, ma gli organizzatori hanno annunciato che scenderanno comunque in piazza Il 12 sfila la Comunità palestinese

LA TENSIONE

ROMA La sfida è stata lanciata e Roma si blinda per il corteo (non autorizzato) pro-Palestina. Preannunciato poi vietato dalla questura per oggi con partenza dalle 14 da piazzale Ostiense, zona Porta San Paolo. L'obiettivo: arrivare nel cuore della Capitale. L'Udap Unione Democratica Arabo-Palestinese, supportata dai Giovani palestinesi d'Italia e dall'Api, l'Associazione dei palestinesi in Italia aveva presentato anche ricorso al Tar contro la decisione delle autorità, respinto visti i motivi di ordine pubblico alla base. Nonostante questo, l'appello degli attivisti pro-Pal a sfidare i divieti e a scendere ugualmente in piazza sta rimbalzando di ora in ora. «Saremo tantissimi, in 30mila», tuonavano gli organizzatori nei giorni scorsi. Una previsione forse troppo ottimistica dal momento che, nel frattempo, il fronte più corposo legato all'altro corteo organizzato (e sempre vietato) dalla Comunità palestinese insieme con gli studenti palestinesi e l'associazione palestinesi di Italia, è stato riprogrammato al 12 ottobre. Molti, temendo di incorrere in denunce, potrebbero dunque decidere di tirarsi indietro. Non basta. A scoraggiare l'arrivo dei manifestanti ci pensa anche uno sciopero del trasporto pubblico locale.

RISCHIO Alcuni giovani manifestano a sostegno di Gaza. In vista dell'anniversario dell'inizio del conflitto tra Hamas e Israele (il 7 ottobre 2023) sono state organizzate diverse manifestazioni in tutta Italia. L'allerta da parte del Viminale è massima: si temono scontri tra dimostranti e forze dell'ordine

I PULLMAN

Digos e nucleo Informativo dell'Arma stanno monitorando il possibile arrivo a Roma di non meno di 25 pullman, controlli sono stati predisposti alla partenza e ai caselli autostradali. Il numero di chi realmente farà rotta su Roma, dunque, potrebbe scendere a qualche migliaio. La questura metterà in campo circa 1500 agenti, schierati soprattutto per intercettare eventuali infiltrati violenti. Il piano sicurezza è stato messo a punto ieri in un tavolo tecnico in questura, il primo presieduto dal neo questore Roberto Massucci. Tra le misure è previsto un dispositivo a cerchi concentrici sempre più stringenti attorno a Porta San Paolo dove i gruppi si ritroveranno per dare vita al corteo alla vigilia del 7 ottobre, primo anniversario dell'attacco di Hamas in Israele definito dagli organizzatori come «una rivoluzione, non una ricorrenza». Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, ripetendo che la manifestazione è «illegale», ha assicurato che sarà «gestita con equilibrio dalle nostre forze di polizia», appellandosi al generale «senso di responsabilità». Una strategia potrebbe essere quella di impedire ai manifestanti di sfilare, tollerando un sit-in statico. I fari dell'intelligence sono accesi da giorni sulla Capitale. Giovedì sera nell'unica moschea sciita di Roma, un centro culturale al Tuscolano, si è svolta una preghiera in omaggio a Hassan Nasrallah, il segretario del partito sciita libanese ucciso sotto le bombe israeliano il 27 settembre scorso. A prendervi parte una folta delegazione di autorità iraniane in Italia, tra cui l'ambasciatore.

ANARCHICI E ANTAGONISTI

A preoccupare oggi sono le possibili infiltrazioni di anarchici e antagonisti, vicini ai collettivi studenteschi e universitari. Sul profilo del collettivo dello storico liceo Virgilio è stato pubblicato un video in cui vede uno striscione con scritto "Israele Stato terrorista" e un'immagine di Netanyahu con la stella di David data alle fiamme nel cortile dell'istituto. Sulle finestre del liceo Manara di Monteverde, quartiere con forte presenza della comunità ebraica romana, sono stati esposti i drappi palestinesi e issato uno striscione "Stop genocidio". Il veto al corteo ha diviso il "mondo" palestinese ma saldato estrema sinistra ed estrema destra. Potere al Popolo sarà in piazza e assicura un «grande corteo», per Forza Nuova si tratta di «una manifestazione legittima». Intanto ieri davanti all'Ara Pacis, gli esponenti del Movimento Indipendenza hanno esposto uno striscione «per chiedere l'impegno del Governo italiano a fermare i massacri a Gaza e in Libano», come spiega il segretario Gianni Alemanno. La mobilitazione andrà oltre i confini della Capitale. A Cagliari si sfilerà per dire no al ddl Sicurezza e per rivendicare la possibilità «di manifestare liberamente a favore del popolo palestinese».

Alessia Marani

L'intervista Alberto Stefani

«A Pontida 6mila dal Veneto per stare al fianco di Salvini»

▶Stefani: «Dopo il congresso il partito è unito e compatto, sul pratone ci saremo tutti» Il dopo Zaia: «L'autonomia ha bisogno di una guida leghista. Io? Faccio il segretario»

LEGHISTI Da sinistra Luca Zaia, Alberto Stefani e Matteo Salvini con la bandiera del Veneto

L'anno scorso aveva annunciato «seimila leoni veneti» a Pontida. Quest'anno, assicura, «saranno ancora di più». Domani in partenza ci saranno 46 pullman («Con tutti i posti occupati») e «molte più auto private». «C'è Open Arms, ci saremo tutti», dice l'onorevole Alberto Stefani, segretario della Lega-Liga veneta e, da poche settimane, nuovo vice segretario federale di Matteo Salvini. La novità di quest'anno sarà la scritta sul palco: "Non è reato difendere i confini".

Segretario Stefani, l'anno scorso la presenza di Marine Le Pen a Pontida aveva provocato valanghe di polemiche, gli assessori Bottacin, Caner e Marcato avevano disertato il palco. Adesso, invece?

«Abbiamo vissuto una fase congressuale che nel corso dei mesi ha unito il partito. C'è stato un monitoraggio delle sezioni che ha portato a commissariamenti - oltre 30 in tutto il Veneto - lì dove non c'erano attività. Adesso le sezioni sono attive, vivaci. Abbiamo un partito unito e compatto. Fa piacere che ci siano tutti i consiglieri e gli assessori regionali, tutti i deputati, i senatori, gli europarlamentari. A Pontida si potrà firmare a sostegno di Matteo Salvini, coinvolto nel processo Open Arms, e verranno distribuite gratuitamente le tessere da socio fondatore del "Comitato per la Sicurezza dei Confini"».

Sarà anche la Pontida dell'Autonomia, sono appena riprese le trattative. Non pensa però che gli animi si siano raffreddati?

«Non è così, intanto è stata approvata la legge quadro di Calderoli, poi abbiamo un governo di centrodestra che ha posto l'autonomia nel proprio programma, nel frattempo si stanno elaborando i Lep».

Praticamente quando si vedrà qualcosa?

«Adesso è iniziato il percorso per avere funzioni da gestire, l'anno prossimo penso saranno definite le cosiddette funzioni Lep. E poi, imposto dal Pnrr, avremo il federalismo fiscale entro il primo trimestre 2026: il Pnrr stabilisce infatti delle riforme abilitanti che lo Stato deve approvare e tra queste c'è la riforma del quadro fiscale sub nazionale, cioè il federalismo fiscale regionale».

Anche se l'eventuale referendum bocciasse la legge Calderoli?

«Esattamente. Ma meglio farlo con l'impalcatura della legge quadro e il processo di decentramento delle funzioni».

Elezioni: i comuni nella primavera 2026 e le Regioni nell'autunno 2025?

«Non abbiamo notizie in merito, ma potrebbe essere».

Cioè tra un anno il Veneto al voto. Sicuri che Giorgia Meloni rinunci a questa Regione per prendersi la Lombardia?

«Sono scelte che saranno assunte sui tavoli nazionali, noi come Lega rivendichiamo la guida del Veneto anche per i prossimi anni, io tra l'altro ho presentato la proposta di legge per consentire il terzo mandato e quindi la prosecuzione della presidenza di Luca Zaia. Il processo dell'autonomia differenziata ha bisogno di una guida leghista e di una giunta intraprendente».

Lei è tra i papabili governatori: si candiderà?

«Io faccio il segretario regionale della Liga, mi occupo del partito».

Come sono i rapporti con Fratelli d'Italia?

«Abbiamo sempre collaborato, anche se magari non in tutte le realtà provinciali si è trovata una quadra. I rapporti sono leali».

Con Forza Italia non lo sono?

«Forza Italia ha assunto posizioni particolari, ma noi lavoriamo perché il centrodestra debba rimanere unito. Spero che anche loro la pensino così».

Tornando a Pontida, non trova che la tribuna sia sempre più nereggiante?

«Orbán fino a qualche tempo era alleato con il Ppe e non mi pareva che suscitasse tutte queste polemiche. Le altre forze politiche fanno parte della nostra alleanza europea, portano avanti valori condivisi. Non mi pare che l'Europa a guida Von der Leyen abbia fatto gli interessi degli italiani e dei veneti. Tra Macron e Le Pen sappiamo chi sceglierei».

Alda Vanzan

L'ANNUNCIO Così l'assessore Roberto Marcato su Facebook

CON FRATELLI D'ITALIA RAPPORTI LEALI. FORZA ITALIA? HA POSIZIONI PARTICOLARI, SPERO SIA PER IL CENTRODESTRA

Chiesto un nuovo incontro

Richiami e tesserino, i cacciatori insistono

VENEZIA La caccia continua a tenere banco in consiglio regionale del Veneto. Dopo l'approvazione, martedì scorso, di una nuova legge sugli appostamenti e sui capanni, ieri il presidente nazionale dell'Associazione per la Cultura Rurale, Sergio Berlato, che è anche europarlamentare di FdI, ha chiesto un incontro al governatore Zaia, agli assessori e ai consiglieri regionali per affrontare altri problemi «irrisolti». E ha citato «l'utilizzo dei richiami vivi muniti da anello inamovibile per la caccia da appostamento alla selvaggina migratoria» e «l'annotazione sul tesserino venatorio regionale dei capi abbattuti». «Ribadiamo - ha scritto inoltre Berlato - la necessità che la giunta regionale del Veneto emani una nuova delibera per ripristinare in tutte le province del Veneto l'utilizzabilità delle due giornate integrative per la caccia da appostamento alla selvaggina migratoria nel periodo intercorrente tra l'inizio del mese di ottobre e la fine del mese di novembre». La lettera è stata firmata anche dai presidenti di Confederazione Associazioni venatorie, Associazione Cacciatori Veneti, Italcaccia, Fondazione per la Cultura Rurale. Il consigliere regionale di FdI, Joe Formaggio (foto), ha denunciato invece «l'ingiustizia verso la provincia berica, in quanto esclusa dalle giornate integrative di caccia».

Fedriga: «Gravi ritardi sui Lep» Tajani: «Il commercio estero non può essere regionalizzato»

LA RIFORMA

VENEZIA Fedriga che attacca perché in tutti questo anni non sono stati fatti i Livelli essenziali delle prestazioni: «Gravissimo». Tajani che non cede di un millimetro: «La politica commerciale non può essere questione che riguarda le Regioni». Zaia che ribadisce: «L'autonomia non è lo spacca-Italia». E il Pd veneto che accusa Zaia di «arroganza» per non aver coinvolto l'assemblea legislativa.

Il giorno dopo la ripresa delle trattative tra il governo e le Regioni Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria, l'autonomia differenziata continua ad accendere il dibattito politico. Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha detto che «è gravissimo che in questi anni non siano stati fatti i Lep, non per l'autonomia differenziata, ma perché sono i livelli essenziali di prestazioni che deve garantire anche lo Stato centrale. La norma prevede che le materie non sottoposte a Lep possano essere chieste e penso che si vada in quella direzione, altrimenti la norma non sarebbe stata votata da tutta la maggioranza». E ha ribadito che l'autonomia differenziata è «un miglioramento per i servizi al cittadino, un'opportunità per il Nord e il Sud del Paese».

DISSENSO

All'assemblea di Confindustria Vicenza, il ministro degli Esteri e segretario di Forza Italia, Antonio Tajani ha detto di essere «a favore dell'autonomia», ma sulla politica commerciale ha mantenuto la linea: «La politica internazionale gestita da diverse regioni rischia di non essere efficiente. Se noi abbiamo il Pil che dipende dal 40% dall'export, possiamo pensare che, magari nello stesso posto, ci sia una competizione tra i vini veneti e i vini pugliesi, oppure tra l'olio ligure e l'olio toscano?». E quindi «la politica commerciale non può essere questione che riguarda le Regioni».

Il governatore del Veneto, Luca Zaia, presente a Trissino, si è messo dalla parte del mondo produttivo: «Le imprese sono un tutt'uno con l'autonomia. L'impresa è il cittadino che non deve affannarsi, l'autonomia non è altro che la volontà di non complicare la vita ai cittadini».

OPPOSIZIONE

E mentre oggi a Roma Elly Schlein, Maria Elena Boschi e Angelo Bonelli parteciperanno all'assemblea del comitato promotore del referendum sull'autonomia, a Venezia è polemica. «Il percorso eventuale verso l'autonomia differenziata non è proprietà di Zaia ma appartiene al Veneto e a chi lo rappresenta, e dunque al consiglio regionale», ha detto la capogruppo del Pd Vanessa Camani. Che ha accusato Zaia di «prepotenza istituzionale». Sempre Camani giovedì scorso, giorno dell'incontro con il ministro Calderoli, ha chiesto a Zaia «copia dei nove dossier sulle materie oggetto di trattativa» e ieri ha reiterato la richiesta. Sul Bur, intanto, quasi due mesi dopo l'approvazione in giunta, è stata pubblicata la delibera che descrive "il percorso del Veneto per il conseguimento dell'autonomia differenziata".

(al.va.)

IL TAVOLO Il ministro Roberto Calderoli con i governatori di Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria

CAMANI (PD): «HO CHIESTO I DOSSIER DELLE 9 MATERIE STO ANCORA ASPETTANDO»

L'accusa

«Pedemontana, Todde ha sbagliato i conti»

VENEZIA Botta e risposta a distanza tra la presidente della Sardegna, Alessandra Todde, e il leghista veneto Alberto Villanova, sulla Pedemontana. «Todde ha parlato di un contributo dello Stato dell'opera di 12 miliardi, ma è una fake clamorosa - ha detto Villanova -. Il costo totale ammonta a 2,258 miliardi, come può essere, quindi, che lo Stato versi al Veneto 12 miliardi per un'opera che costa un sesto? Le informazioni sui conti sono cose serie, è questo il motivo per cui il Veneto vuole l'Autonomia: per responsabilizzare gli amministratori pubblici».

Fdi guarda già al 2026 Speranzon: «Io sindaco di Venezia? Sono pronto»

▶Il senatore: «Noi primi nel centrodestra e determinanti nella scelta del candidato»

▶«Brugnaro resti fino a fine mandato, vale la presunzione di non colpevolezza»

LO SCENARIO

VENEZIA «Io candidato sindaco a Venezia? Sì, sono disponibile». Raffaele Speranzon, 53 anni lunedì prossimo, mestrino doc, vice presidente vicario al Senato del gruppo di Fratelli d'Italia e coordinatore per Venezia città del partito guidato dalla premier Giorgia Meloni, rompe gli indugi sulle voci che circolano da qualche mese sul suo conto. «Siamo il primo partito del centrodestra e in molte parti del Comune. Saremo determinanti nella scelta del prossimo candidato e della squadra di governo della città. Se l'alleanza, che viene prima del singolo partito, riterrà che io possa essere la persona giusta, come sempre nella mia carriera politica sarò a disposizione», dichiara infatti Speranzon.

LA CORSA

Si accende così la corsa per il dopo Luigi Brugnaro: l'imprenditore, primo cittadino dal 2015, non potrà più ricandidarsi essendo al secondo mandato; inoltre sarà da capire come finirà la vicenda giudiziaria che da tre mesi lo vede indagato, circostanza che gioco forza ha cambiato le carte in tavola. Proprio in forza del consenso ottenuto alle urne anche nelle ultime elezioni, cioè le Europee di giugno, Fdi dopo l'arresto e le dimissioni da assessore di Renato Boraso a Venezia ha ottenuto più peso in Giunta, con l'attribuzione di altre deleghe alla propria esponente, l'ex presidente della Provincia ed ex sindaco di San Donà di Piave, Francesca Zaccariotto; in più ha portato a casa un nuovo consigliere delegato con Maika Canton. È tutto da capire quando si andrà al voto. «Lo scenario più probabile – dice Speranzon – è che si voti per le Regionali tra un anno e per le Comunali nella primavera del 2026. Di certo noi siamo pronti a ogni evenienza. E alla prossima tornata cercheremo di avere un ruolo ancora più di primo piano. Vogliamo costruire una coalizione ampia capace di evitare che la sinistra torni a governare Venezia».

FRA IL 2020 E IL 2023 GLI ISCRITTI VENEZIANI A FRATELLI D'ITALIA SONO SALITI DA 174 A 468, DI CUI UN QUINTO HA MENO DI 35 ANNI

IN CAMPO In alto Raffaele Speranzon, vicepresidente vicario di Fratelli d'Italia al Senato e coordinatore di Venezia. A sinistra il sindaco Luigi Brugnaro, leader di Coraggio Italia

LE CARTE

Il senatore parla con toni da politicamente corretto, ma senza sottrarsi nel merito se interpellato dalle domande. «La nostra opinione sulla giunta Brugnaro – risponde – è più che positiva. Il sindaco deve rimanere fino a scadenza naturale del mandato, anche se dovesse essere rinviato a giudizio. In questo Paese c'è la presunzione di innocenza fino a sentenza passata in giudicato. Se poi tutto finisse in una bolla di sapone? Non sarebbe la prima volta. Ho letto le carte dell'inchiesta e oggi come oggi non scommetterei un centesimo sulla colpevolezza di Brugnaro. Boraso ancora in custodia cautelare? Mi piacerebbe ci andassero anche gli spacciatori... La sinistra critica il linguaggio di Brugnaro sui fatti di cronaca nera a Mestre? È maestra di strumentalizzazione».

I DATI

Speranzon mostra un foglio con i dati: nel Comune di Venezia, Fdi aveva 174 iscritti nel 2020, mentre ne ha contati 468 al 31 dicembre scorso, un quinto giovani under 35. Se alle Comunali del 2020, quelle in cui Brugnaro aveva trionfato al primo turno e con la lista Fucsia come primo partito in città, la compagine di Meloni aveva ottenuto il 6,5%, alle Politiche del 2022 ha superato il 25% e alle Europee dello scorso giugno ha quadruplicato al 27%. Stando a quest'ultima rilevazione, i Fratelli tallonano il Pd come primo partito, ma si sono imposti nelle isole col 34%, hanno equivalso i dem in terraferma col 28%, hanno vinto nelle municipalità di Favaro, Lido Pellestrina, Chirignago Zelarino e, simbolicamente, nella Marghera ex rossa, «perché siamo un partito popolare, vicino alle istanze della gente».

IL RAFFORZAMENTO

In vista delle prossime amministrative, Speranzon lancia il rafforzamento di Fdi: «Le iscrizioni sono aperte fino al 12 ottobre per i nuovi, fino a fine mese per i rinnovi. Poi faremo i congressi ed eleggeremo un coordinamento con un responsabile per ciascuna delle 6 municipalità. Chiunque voglia far parte di questa comunità politica, è il benvenuto: ci aiuterà a costruire una forza politica che è sia partito, sia lista civica per aderire alle istanze dei vari territori. Avremo liste fortissime dovunque». Dunque, Fdi scalda i motori. Traguardando anche le Regionali. «Venezia non può stare senza un consigliere e un assessore, non ha rappresentanza politica», scandisce il senatore mestrino, che ricorda di aver fatto tutta la gavetta: consigliere comunale, assessore provinciale, consigliere regionale, adesso parlamentare, oltre ad altri incarichi come la presidenza di Ater Venezia. «Sindaco? Se serve, io ci sono».

Alvise Sperandio

I MELONIANI GUIDANO LA MUNICIPALITÀ EX ROSSA DI MARGHERA «SIAMO UN PARTITO POPOLARE, VICINO ALLA GENTE»

Palude, il gip attenua le misure a 2 indagati

L'INCHIESTA

MESTRE Hanno reso «dichiarazioni utili alla ricostruzione dei fatti anche se in parte finalizzate ad attenuare o ridurre le proprie responsabilità, in contrasto con specifici esiti di indagine».

È con questa motivazione che il gip di Venezia, con parere favorevole della procura, ha sostituito gli arresti domiciliari con l'interdizione dall'esercizio d'impresa per 12 mesi nei confronti dell'imprenditore mestrino Matteo Volpato, e del lombardo Filippo Salis (avvocati Donato Bruno, Michele Tiengo e Lorenzo Meazza).

Rigettata invece l'istanza presentata dai mestrini Carlotta e Francesco Gislon (quest'ultimo residente a Montebelluna), in quanto le dimissioni dai formali incarichi aziendali «non fa venir meno la titolarità degli interessi economici» che continuerebbero a perseguire. Secondo il gip l'accordo corruttivo con l'ex assessore comunale Renato Boraso «era perfezionato da anni» (un rapporto privilegiato ammesso da Boraso nei suoi interrogatori) e i due non hanno fornito alcuna spiegazione. I domiciliari sono misura ancora necessaria.

Autorità portuale, Di Blasio rassicura «Mi candido anche qui, voglio restare»

LA NOMINA

VENEZIA «La mia volontà di continuare qui il mio lavoro è chiara. Il ministro Salvini sa che voglio rimanere a Venezia e sono pronto a candidarmi». In occasione dell'inaugurazione dei "Port days 2024", Fulvio Lino Di Blasio cerca di spazzare via i timori emersi in questi giorni. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale, cioè dei porti di Venezia e Chioggia, ha presentato infatti la candidatura per altre tre sedi in fase di rinnovo: Trieste, Napoli e Taranto. Una scelta che ha indispettito non poco il mondo portuale locale, nonché molti dei suoi operatori, temendo che gli investimenti da centinaia di milioni di euro in ballo per operazioni strategiche per la città, che non si concluderanno prima del 2026, possano essere penalizzate dalle recenti mosse di Di Blasio.

LA PROCEDURA

È proprio il presidente, il cui mandato scadrà la primavera prossima, a chiarire che se non ha ancora presentato la manifestazione d'interesse per Venezia e Chioggia, è solo perché la cosiddetta "call" non è stata aperta e per il momento non si conosce nemmeno una data futura certa. La richiesta viene di solito attivata internamente dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, nel momento in cui si è di fronte ad una scadenza di mandato. A quel punto i soggetti interessati (anche i presidenti dell'Autorità di sistema portuale o comunque chi risponde a determinati criteri) possono agire di conseguenza, attraverso appunto una manifestazione d'interesse che verrà poi valutata. Sentito il parere dei presidenti di Regione, è poi il ministro a scegliere, passando alla nomina vera e propria. «Salvini sa che voglio continuare il mio lavoro di presidente e di commissario straordinario di governo per le crociere e per Montesyndial. Ma la procedura per Venezia non è stata ancora avviata. Quindi come segnale d'attenzione, del resto in linea con tutti i miei colleghi, ho dato intanto disponibilità per altre sedi, specificando però che la mia doverosa proiezione e visione futura è qui», rimarca Di Blasio da San Basilio, a Venezia, dove per i "Port days" è stata allestita un'area in cui ospitare attività dedicate a bambini e ragazzi. Un'occasione per aprire il porto alla città, per farlo conoscere anche ai più giovani. «Se presenterò la mia candidatura non appena la procedura verrà avviata anche qui? Certo – sottolinea il presidente con un largo sorriso – lo do per scontato. Ma bisogna aspettare: adesso si è proceduto infatti per quelle sedi in scadenza più o meno entro fine gennaio. Venezia scade dopo, esattamente come nel caso di altre sei realtà. Tengo comunque a ribadire che personalmente non decido nulla. Procedo semplicemente ad una manifestazione d'interesse, dopodiché spetterà al ministro prendere le proprie decisioni, confrontandosi con il presidente di Regione».

EVENTO Fulvio Lino Di Blasio e Andrea Tomaello a "Port Days 2024"

LE PREOCCUPAZIONI

Di Blasio torna anche sulle preoccupazioni, espresse in questi giorni anche dal vicesindaco Andrea Tomaello. Smorzando ogni timore, il presidente in carica aggiunge: «Tranquillizzo tutti. E invito a venire a trascorrere una giornata nel mio ufficio per toccare con mano la dedizione che da parte mia c'è, anche a tarda notte, nei confronti di questo porto e del suo futuro. La conferma delle prossime nomine? L'iter è molto lungo». Tanti i temi in agenda, specifica: «Abbiamo costruito i capitoli da scrivere e da completare: innanzitutto quelli di un porto sostenibile, che trova una sua collocazione nel bilanciamento fra sviluppo economico e della laguna. Un porto che cresce, che va a consolidare le sue connessioni europee lato terra e lato mare e che opera a beneficio della propria comunità». In questa direzione va il progetto della Zls. «Tutti elementi – conclude Di Blasio – che mi portano a dire che c'è un motivo per cui continuare a dare il mio contributo come presidente qui».

Marta Gasparon

IL PRESIDENTE HA FATTO DOMANDA PER ALTRE 3 CITTÀ «APPENA SI APRONO I TERMINI, CONCORRO PER QUESTA SEDE»

Nordest in bianco, è l'autunno con più precipitazioni dal 1994

▶Fino a 40 centimetri di neve sulle Dolomiti, fiocchi già a 1.200 metri sulle Alpi Giulie
Riaperto il passo Giau, crollo delle temperature. Arpav: «A settembre +89% di pioggia»

IL PUNTO

VENEZIA Mancano 80 giorni a Natale, ma il Nordest si è già imbiancato. Fino a 40 centimetri di neve sulle Dolomiti e fiocchi bianchi già a 1.200 metri sulle Alpi Giulie, con le temperature in picchiata anche nella pianura martellata dalla pioggia. Un inizio d'autunno che è già da record, a leggere il bollettino sulla risorsa idrica stilato dall'Arpav: settembre è stato il più piovoso degli ultimi 30 anni in Veneto.

MANTO

Per quanto riguarda le Dolomiti, ieri il manto bianco misurava tra 15 e 40 centimetri nelle zone sopra i 2.000 metri, come Ra Valles nei pressi di Cortina, o Casera Doana fra il Cadore e la vallata di Sauris, con la punta massima superiore ai 40 centimetri registrata sul monte Rite a quota 2.160 metri nella valle del Boite. Alle 5.30 del mattino Veneto Strade ha riaperto il passo Giau: giovedì sera, «a causa delle forti precipitazioni con abbondanti accumuli di neve sul piano viabile», era stata temporaneamente chiusa la Provinciale 638 dalla località Fedare al bivio Posalf. Sulle vette bellunesi la prima neve di stagione era caduta tre settimane fa, mentre il debutto sull'Altopiano di Asiago e sul resto della montagna vicentina è stato appunto ieri notte. Nel comprensorio dei Sette Comuni è nevicato sopra i 1.500-1.600 metri, con le cime che all'alba risultavano tutte imbiancate. Sul monte Verena, dove si trova una delle principali stazioni sciistiche della provincia, si registra un accumulo compreso tra i 7 e i 10 centimetri, mentre ne sono caduti oltre 15 a Cima XII e sul monte Ortigara. Imbiancate anche le vette del monte Grappa, del Pasubio e delle Piccole Dolomiti, sopra il comprensorio di Recoaro Terme. Quanto al Friuli Venezia Giulia, i fiocchi bianchi sono stati visti a 1.200 metri nel Tarvisiano, con quantitativi più abbondanti a partire da quota 1.600. A causa dell'ondata di maltempo, raffiche di bora fino a 111 chilometri orari sono state avvertite a Trieste nella notte, tanto da comportare un centinaio di interventi dei vigili del fuoco soprattutto per la rimozione di alberi caduti.

FREDDO

Le temperature sono drasticamente calate pressoché dovunque. Nelle città di pianura le minime ieri si aggiravano intorno ai 10 gradi, mentre nelle zone montane si registravano valori di poco superiori allo zero. Il punto più freddo è stato rilevato sulla cima della Marmolada con -7, ma anche a Gallio e Roana la colonnina di mercurio a mezzogiorno non superava i 3 gradi. Secondo la normativa, l'accensione del riscaldamento scatterà dal 15 ottobre (tranne che nel Bellunese, dove non sono prescritti limiti), salvo provvedimenti comunali di deroga come quello preso a Bolzano a fronte di una minima di 10 gradi. Per oggi è previsto un miglioramento delle condizioni in Veneto, anche se fino alle 14 permarrà lo stato di attenzione "giallo" per criticità idraulica nei bacini Basso Brenta-Bacchiglione; Livenza, Lemene e Tagliamento; Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna.

TRANNE BELLUNO L'ACCENSIONE DEL RISCALDAMENTO SOLO DAL 15 OTTOBRE MA BOLZANO ANTICIPA: MINIME DI 10 GRADI

FALZAREGO Veneto Strade ha pulito l'arteria. In alto il rifugio Auronzo

DATI

Almeno per il momento, dunque, nessuna "ottobrata" in vista. Del resto già settembre è stato il più piovoso dell'ultimo trentennio, secondo l'analisi dell'Arpav, che ha riscontrato mediamente 198 millimetri di precipitazioni, rispetto a una media di 105 millimetri nel periodo compreso fra il 1994 e il 2023. «Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale sono molto superiori alla media (+89%) e sono stimabili in circa 3.645 milioni di metri cubi di acqua», riferisce l'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale. Fra le massime precipitazioni rilevate nel mese scorso, spiccano i 468 millimetri al rifugio Alla Guardia di Recoaro Terme, i 413 di Nervesa della Battaglia e i 383 a al centro Valpore di Seren del Grappa.

Fra gli eventi più significativi, vengono evidenziati quelli avvenuti l'11 e il 12 settembre, con precipitazioni su tutto il territorio veneto, più considerevoli sulle zone montane e pedemontane e sulla pianura settentrionale, al punto da segnare apporti compresi in media fra 5 e 80 millimetri, con il valore massimo di 103 a Conegliano. Il cosiddetto "surplus pluviometrico", cioè l'eccesso di piovosità rispetto alla media, è stato quantificato nel +122% sul Livenza, +117% sull'Adige, +109% sul Sile (tutti e tre massimi assoluti dal 1994), +100% sul Brenta, +93% sul Po, +87% sul Piave.

Angela Pederiva

10
I centimetri di neve, la prima della stagione, rilevati sull'Altopiano di Asiago. Oltre 15 a Cima XII e sul monte Ortigara

-7
I gradi misurati sulla vetta della Marmolada, punto più freddo sulle Dolomiti. Fra Gallio e Roana massime di 3

198
I millimetri di pioggia riscontrati in Veneto dall'Arpav a settembre: la media trentennale era di 105 millimetri

+122%
Il surplus pluviometrico sul Livenza calcolato nel mese scorso dall'Agenzia regionale; +87% sul Piave

Romagna, si rompe l'argine del Lamone Un'altra giornata di paura, oggi la tregua

L'EMERGENZA

RAVENNA Sono ore di grande preoccupazione per i cittadini di Traversara, frazione del Comune di Bagnacavallo, in provincia di Ravenna. Dopo le piogge intense che si sono abbattute sulla Romagna nella giornata di giovedì, durante la notte si è aperta una falla lungo l'argine del fiume Lamone, nello stesso punto della rotta del 19 settembre scorso, quando il paese era stato completamente allagato. Già dalle prime ore dopo la mezzanotte l'acqua ha sommerso i campi circostanti, come confermato da Michele De Pascale, sindaco di Ravenna e presidente dell'omonima provincia: «I mezzi di cantiere hanno lavorato tutta la notte. La frazione di Traversara deve rimanere evacuata, come da ordinanza disposta dal Comune di Bagnacavallo. I residenti delle vie Cogollo, Longanesi, Cocchi, Viazza Vecchia e Viazza Nuova devono portarsi immediatamente ai piani alti delle abitazioni, evacuando i piani terra, interrati, seminterrati e rialzati». De Pascale ha poi rassicurato i cittadini per quanto riguarda il territorio del Comune di Ravenna, in cui «la situazione rimane monitorata e sotto controllo».

LA DIFFICOLTÀ

I primi a lanciare l'allarme erano stati gli uffici del municipio di Bagnacavallo, che in piena notte hanno informato i cittadini sulla rottura dell'argine del fiume Lamone. Dopo una nottata trascorsa a monitorare la situazione, i tecnici comunali e i volontari della Protezione civile hanno descritto uno scenario di grande difficoltà nella frazione di Traversara, con «strade invase dal fango, mezzi di soccorso in allerta e gli abitanti che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni». Evacuate in via precauzionale anche le frazioni di Borghetto Traversara e Boncellino, per un totale di circa 850 persone coinvolte nel territorio di Bagnacavallo, di cui 5 al momento sono ospitate presso il palazzetto dello sport del capoluogo comunale, mentre le altre hanno trovato sistemazioni alternative. Durante la notte sono rimasti aperti diversi centri di accoglienza anche a Lugo di Romagna, senza però che venisse emessa nessuna ordinanza di evacuazione. Con l'arrivo della prima mattinata, l'intensità delle precipitazioni è calata, nonostante abbia poi continuato a piovere senza sosta.

DISAGI NELLA FRAZIONE DI TRAVERSARA NEL RAVENNATE EVACUATE 850 PERSONE I FIUMI RESTANO OSSERVATI SPECIALI

L'ONDATA

Una nuova ondata di maltempo che, nella giornata di giovedì, ha messo nel mirino non solo il Ravennate, ma anche la zona del Bolognese, dove passa il fiume Idice. Per tutta la giornata, a Budrio e Pianoro ci sono state delle evacuazioni precauzionali nelle zone già alluvionate lo scorso 19 settembre, per un totale di oltre duemila persone evacuate tra le province di Ravenna e Bologna. I volontari della Protezione civile hanno anche distribuito sacchi di sabbia ai cittadini della Val di Zena, nonostante la situazione meteorologica fosse in miglioramento già dalla prima serata. Ieri in Romagna è rimasta attiva l'allerta rossa e arancione per le piene dei fiumi, le frane e i temporali, ma in serata è stata annunciata una tregua per oggi. Il monitoraggio dei livelli idrometrici di Arpae segnala come osservati speciali i fiumi di Idice, Quaderna, Sillaro, Santerno, Senio, Lamone, Montone e Savio.

Bosnia-Erzegovina Il tragico bilancio

Alluvioni, 15 morti e 40 dispersi

SARAJEVO È disastroso il bilancio delle alluvioni nella parte centrale della Bosnia-Erzegovina. L'ultimo resoconto indica 15 morti accertati e una quarantina di dispersi, oltre a numerosi feriti anche gravi. Le località più colpite - in particolare Jablanica, Kiseljak, Kresevo, Fojnica - sono tutte situate nella Federazione croato-musulmana.

Operaio travolto sui binari muore come a Brandizzo Indagine sui subappalti

▶Investito da un treno un tecnico di una ditta che lavorava per Rfi sulla Padova-Bologna La Polfer è ancora al lavoro per chiarire la dinamica e le responsabilità del caos a Roma

IL CASO

ROMA Continua la settimana nera per il traffico ferroviario. Dopo il caos di mercoledì, con la circolazione in tilt a causa di un problema tecnico allo snodo di Roma, sul quale cerca di fare chiarezza la Polfer, anche ieri si sono registrati ritardi e disguidi sull'alta velocità, prima a causa di un incidente che ha provocato la morte di un operaio che lavorava per una ditta alla quale Rfi aveva affidato in subappalto alcune opere, poi per altri guasti alla rete sulla linea dell'alta velocità e sulla Pisa-Roma. Oggi, intanto, sono previsti scioperi locali dei trasporti.

LA TRAGEDIA

A bloccare la linea Padova-Bologna è stata la tragedia avvenuta a ridosso della stazione di San Giorgio di Piano, in un'area dove non circolavano treni. Poi per qualche motivo, che non è ancora stato chiarito, si è spostato ed è stato investito da un Intercity Roma-Trieste che transitava sul primo binario, linea Bologna-Venezia. È morto così, secondo le prime ricostruzioni, Attilio Franzini, operaio di 47 anni di Formia (Latina), tecnico specializzato della Salcef, impresa romana che ha in appalto da Rfi alcuni interventi sulle ferrovie. Su quanto avvenuto alle 4.30 del mattino indagano la Polizia ferroviaria e i tecnici dell'Asl, coordinati dalla procura di Bologna. Al momento il fascicolo per omicidio colposo è a carico di ignoti. Sono stati fatti sopralluoghi e si stanno ascoltando testimoni. Non è escluso che a breve vengano disposti accertamenti più specifici e a quel punto vengano fatte iscrizioni nel registro degli indagati, anche solo per poter compiere le attività con le garanzie di legge. Verrà fatta anche la verifica dei piani di sicurezza e di tutto quanto attiene alle attività in corso di svolgimento al momento dell'incidente.

La stazione di San Giorgio di Piano, il luogo dell'investimento. A lato l'operaio morto, Attilio Franzini

LA POLIZIA IN ATTESA DELLE RELAZIONI TECNICHE NEGLI ULTIMI 6 ANNI SONO STATI 16 I MORTI TRA I LAVORATORI DELLE SOCIETÀ ESTERNE

LE INDAGINI

La Polfer è ancora in attesa delle relazioni tecniche in merito al guasto alla linea a Roma Termini e Tiburtina che ha portato mercoledì alla cancellazione di oltre cento treni in tutta Italia e a ritardi di ore. La polizia ferroviaria, che ha tra l'altro una convenzione con la società, ha chiesto una relazione a Ferrovie, Rfi e agli altri enti competenti per poter valutare se ci siano gli estremi per trasmettere un'informativa in procura e individuare eventuali responsabilità.

FERROVIE

Intanto Rfi ha revocato l'appalto alla società Str 92 che mercoledì aveva eseguito l'intervento. La società, secondo Rete ferroviaria italiana, stava eseguendo l'installazione di strumenti topografici in corrispondenza dei pali della trazione elettrica per il rilievo dei parametri geometrici dei binari. Servizi di ingegneria. La ditta, sempre secondo Rfi, è titolare di un Accordo quadro di servizi, stipulato a dicembre 2022 e assegnato attraverso una procedura di gara prevista dal codice dei contratti. Un appalto da circa 23mila euro.
La notte del guasto, che secondo Rfi sarebbe stata provocata da un chiodo, stava lavorando una sola squadra.
I sindacati, Fit-Cisl in testa tornano a chiedere con forza di internalizzare molte attività che adesso vengono realizzate dalle imprese esterne. Mentre Orsa, il sindacato autonomo di base, va all'attacco sul fronte della sicurezza, snocciolando le cifre di quella che sembra davvero un dramma infinito.. «Negli ultimi sei anni - spiega un comunicato - sono stati 16 i morti e 12 i feriti tra i lavoratori delle imprese che operano in appalto. Bisogna indagare sulle cause e sulle diverse condizioni in cui operano questi lavoratori».

Valentina Errante

Il processo

Donna uccisa 16 anni fa, a processo tradito dal dna

A distanza di tempo la prova del dna potrebbe aver dato una svolta a un caso di omicidio di una prostituta avvenuto 16 anni fa a Montecatini Terme (Pistoia), un assassinio efferato di cui resta tuttora in ombra il movente. Ora, grazie alla genetica, la vicenda potrebbe chiarirsi del tutto davanti alla corte di assise di Firenze. Infatti il gup Luca Gaspari ha rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio volontario Pasquale Buccolieri, autotrasportatore di 49 anni originario di Brindisi, ma residente a Porcari (Lucca). L'uomo è accusato di aver ucciso Isabel Cristina Macarthy, 47enne, una prostituta brasiliana, accoltellata più volte il 19 aprile 2008 nella sua casa di Montecatini. Secondo le indagini, l'uomo avrebbe conosciuto la vittima da tempo. All'udienza preliminare il figlio e il fratello della vittima si sono costituiti parte civile.

Racket delle curve, prime ammissioni La suocera di Bellocco voleva vendetta

L'INCHIESTA

MILANO Potrebbero essere una prima smagliatura della linea del silenzio scelto da tutti gli arrestati nell'indagine milanese che ha azzerato i vertici delle curve Nord e Sud, le ammissioni di Cristian Ferrario ritenuto prestanome dei leader ultrà nerazzurro Andrea Beretta e di Antonio Bellocco ucciso un mese fa a coltellate dallo stesso Beretta. Ieri mattina infatti il gip Domenico Santoro ha concluso il giro degli interrogatori di garanzia. Si è recato nel carcere di Opera per il faccia a faccia con Gianfranco Ferdico, il padre di Marco, altro capo delle tifoserie nerazzurre, con Renato Bosetti e Giuseppe Caminiti. Quest'ultimo, come Bellocco legato alla 'ndrangheta, è accusato anche dell'omicidio del 1992 di Fausto Borgioli, uomo della banda di Francis Turatello. I tre e altri due ai domiciliari, convocati a palazzo di giustizia, non hanno risposto alle domande.

Cristian Ferrario, anche lui ai domiciliari e assistito dall'avvocato Mirko Perlino - il quale ha chiesto la revoca della misura - ha invece chiarito ammettendo gli addebiti: pur essendo un personaggio di secondo piano, è accusato di trasferimento fraudolento di valori con l'aggravante di aver agevolato l'associazione mafiosa dei Bellocco, in quanto avrebbe incassato 40.000 euro «con causale fittizia: restituzione per cucina» al posto dei due capi ultrà - «che attraverso tale fittizia attribuzione eludevano le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniale» a cui erano sottoposti - come compenso di una «protezione mafiosa da loro fornita» a un conoscente «che aveva effettuato investimenti in Sardegna, osteggiati attraverso atti vandalici».

Mentre si attende la decisione della Prefettura sulla richiesta di protezione avanzata dal Procuratore Marcello Viola per il pm Paolo Storari, titolare con la collega Sara Ombra (la quale da tempo ha la scorta) dell'indagine che ha squarciato il velo sugli affari illeciti e gli intrecci con la criminalità organizzata e non solo nel mondo delle tifoserie di San Siro, dagli atti dell'inchiesta spuntano nuovi particolari.

DALLE INTERCETTAZIONI EMERGE ANCHE CHE UNO DEGLI ARRESTATI PUNTAVA A METTERE LE MANI SUI PARCHEGGI ALL'OLIMPICO DI ROMA

UCCISO

Si va dalla sete di "vendetta" della suocera di Bellocco, che il giorno dopo l'omicidio del genero accoltellato un mese fa da Beretta, arrivata dalla Calabria a Cernusco sul Naviglio e intercettata, al fratello della vittima ha detto: «E dove ti rassegni, e dove?... che ho la rabbia per davvero, ti giuro... devi andare a combinare lo sai che?... devi combinare una strage, ce l'ha tolto davanti un giovane di figlio senza un perché... senza un perché». E poi, come emerge da una nelle molte carte depositate alle difese, sono stati documentati «contatti e incontri che appaiono essere prodromici a movimentazioni di partite di droga».

In più ci sono tante intercettazioni sugli interessi di Gherado Zaccagni, ai domiciliari, che, al telefono con Caminiti, puntava anche a mettere le mani sui parcheggi nei pressi dell'Olimpico di Roma cercando addirittura di avere un «endorsement», mai concesso, per un «contatto» con il presidente della Lazio, Claudio Lotito e tentando di smuovere i vertici del Coni. Infine c'è anche Fedez, con la rissa al "The Club" e l'aggressione, successiva al personal trainer dei vip Cristiano Iovino. Secondo le testimonianze raccolte dagli investigatori il rapper avrebbe detto: «Lasciatemi stare, lasciatemi stare che l'ammazzo che io sono di Rozzano».

Trapani Accuse al comandante e all'altro

Jet precipitato, indagati due ufficiali

C'è una svolta sull'incidente dell'Eurofighter in cui perse la vita il capitano dell'Aeronautica Antonio Fabio Altruda (nella foto), il 13 dicembre 2022. Sono due gli indagati per omicidio colposo: Daniele Donati, ex comandante del 37esimo Stormo, e Andrea Maida, pilota che volava davanti ad Altruda. La procura di Trapani accusa entrambi di negligenza per aver permesso il volo, nonostante Altruda avesse due abilitazioni scadute. Un'avaria al sistema di navigazione costrinse i due velivoli a un difficile atterraggio, causando l'incidente.

Bucata la rete della Giustizia

L'hacker della Garbatella aveva contatti con i russi

▶Con la password di un magistrato ha sottratto fascicoli

L'INCHIESTA

ROMA L'obiettivo adesso è capire per chi lavorasse e a chi girasse le informazioni sensibili Carmelo Miano. Di certo, il ragazzo prodigio, che era riuscito a bucare la rete del ministero della Giustizia, anche utilizzando le password di un magistrato di Napoli, esfiltrando dai server delle procure italiane interi fascicoli, ma anche penetrando nei sistemi informatici di Tim, Telespazio e Finanza, grazie alle sue abilità, è riuscito a guadagnare 5 milioni di euro in criptovalute, conquistati sui black market della droga. A insospettire è anche il fatto che, da utente registrato, si sia collegato a un portale russo che commercia informazioni sensibili. Spiega il gip, che i file ritrovati su suo pc sono solo una minima parte di quelli prelevati dai Pc "target", perché «l'attaccante era solito cancellarli dopo averli inviati all'esterno».

L'hacker agiva dal suo appartamento alla Garbatella, a Roma. A tradirlo è stata la traccia del suo Ip, lasciata navigando su un sito porno. Adesso, su richiesta della procura di Napoli, è stato arrestato. La prima volta che aveva "bucato" la rete, ma di una compagnia assicurativa, aveva 17 anni. Era finito indagato a Gela. Poi altre inchieste lo hanno riguardato da Brescia a Roma, sempre per violazione di sistemi informatici.

È il 4 giugno scorso, quando attraverso l'attività di monitoraggio del computer dell'hacker, gli uomini della postale lo intercettano, attraverso il suo pc, mentre si collega alla pagina web di login della sala stampa della Finanza. Si legge nell'ordinanza: «Subito dopo l'indagato ha effettuato l'accesso al portale Russian Market99 il quale, da accertamenti Osint, risulterebbe essere un vero e proprio portale di e-Commerce del Criminal Hacking, dedicato alla vendita illegale di informazioni sensibili, come password, dati bancari e carte di credito, particolarmente orientato all'Italia».

TELESPAZIO

Nell'aprile del 2023, Miano ha invece visualizzato documenti di Telespazio spa. In particolare uno dal titolo "Servizi satellitari flotta aeronavale guardia di finanza architettura generale e servizi". Per il gip, «appare evidente come questi avesse dapprima violato la rete satellitare di Telespazio, per poi utilizzare le macchine compromesse per accedere alla rete interna della Finanza». A Roma Miano, lavorava da due anni per la NttData, multinazionale giapponese, che precisa di essere estranea alle indagini. Il prossimo passo sarà chiarire cosa Miano facesse di quelle informazioni. Di certo sul registro degli indagati sono finiti anche i suoi genitori e alcuni amici. **(v.e.)**

1935-2024

Lea, la signora del tennis tra classe, allegria e pizzi

▶Icona di fascino e femminista ante-litteram, stupì tutti con i completini al vento. Pioniera anche in tivù, Pericoli è scomparsa a 89 anni

IL RICORDO

«Vivi e lascia vivere». Il suo motto era lei stessa, la Signora del tennis italiano, Lea Pericoli, che ci ha lasciato a 89 anni lasciando un vuoto che non potrà essere colmato. Perché è stata soprattutto una donna-Donna, spontanea, femminile, garbata ed elegante sempre, ma anche ironica e sensuale, fino a diventare un'icona di fascino, ma in realtà è stata molto di più. Senza mai vantarsi, mai salire su un piedistallo, mai giudicare, mai sottolineare il suo passato così pieno, svolazzandoci anzi sopra con leggerezza, sorridendo sorniona: «Tante cose nemmeno me le ricordo». Regina del minimizzare, del sapersi godere la vita. Aveva già scritto il suo epitaffio: «Quando morirò sarò molto infelice, amo la vita in modo assurdo e tutto quello che mi è successo di negativo me lo sono fatta scivolare addosso. Vedo sempre il bicchiere mezzo pieno, mi sono riempita l'anima di positività».

IL SUO MOTTO: «VIVI E LASCIA VIVERE QUANDO MORIRÒ SARÒ MOLTO INFELICE, AMO LA VITA IN MODO ASSURDO»

DIVINA

Gianni Clerici, che l'ha corteggiata negli anni con inimitabile signorilità giocosa, legato com'era dall'amicizia con Nicola Pietrangeli - il "gemello" di Lea -, la chiamava "La Divina", concedendole una griffe che aveva coniato per la mitica Suzanne Lenglen. Lo "scriba" non si riferiva al tennis puramente detto, malgrado la signora Pericoli avesse vinto 27 campionati italiani tra singolare, doppio e misto, record imbattibile, anche perché s'è ritirata a 40 anni, come campionessa in carica in tutte e tre le specialità ed è stata la numero 1 nazionale per 14 anni. E' arrivata anche sette volte agli ottavi Slam: quattro al Roland Garros e tre a Wimbledon, toccando nel 1960 le semifinali di misto insieme ad Antonio Palafox e di doppio, nel 1964, con Silvana Lazzarino. La compagna del tandem con la quale arrivò 5 volte in finale agli Internazionali d'Italia e fra le migliori otto a Wimbledon nel 1960. Firmando anche 13 tornei in singolare, altrettanti di doppio (3 a Montecarlo) e 4 di misto. Chi avrebbe immaginato ammirando poi quella signora sempre elegante ed aggraziata, sempre pronta a un sorriso e a una parola gentile che in campo, da tennis come da golf - il suo secondo sport - fosse stata e ridiventasse una leonessa ogni qualvolta sentiva l'odore della gara? «Ero tignosa», confermava fiera, con gli occhi che le brillavano mentre mimava impulsivamente qualche gesto, guardando o rivivendo, quasi irritata, qualche partita al femminile, e tornava in cuor suo ad alzare i suoi famosi lob difensivi che sfiancavano le avversarie. Lamentandosi come l'amico Nicola per gli scarsi guadagni dell'epoca: «Il tennis mi ha dato tutto, tranne il denaro».

SCANDALOSA

Lea era una femminista ante-litteram, anche se la definizione proprio non le piaceva. Era Lea e basta. Sulla scia dei primi complicati primi anni della sua vita: nascita a Milano il 22 marzo 1935, infanzia ad Addis Abeba per seguire il padre imprenditore, transfuga ad Asmara durante la Seconda Guerra Mondiale, collegio dalle suore a Nairobi, in Kenya (allora colonia inglese), dove tornava spesso, adolescenza dai 17 anni in Italia. Fece scalpore, da giovanissima, durante gli Internazionali d'Italia, perché dal gonnellino, in campo, si intravedevano le mutandine di pizzo. «Mi piaceva indossare cose carine». A costo di rischiare una squalifica per la pubblicità di un dentifricio (allora vietata) e per quell'afflato osé nella Wimbledon dei gesti bianchi.

LO STILE Lea Pericoli con le divise che la resero famosa

IN CAMPO È stata la numero 1 in Italia per 14 anni

IN ONDA Lea Pericoli ai tempi dei commenti televisivi con Francessca Schiavone

PIONIERA

Lea è stata giornalista di tennis e di moda al Giornale (con direttore Indro Montanelli), è stata la prima commentatrice televisiva a TeleMontecarlo (arguta e spiritosa) ed è stata conduttrice tv. Lea è stata moglie, col designer Tito Fontana, ed ha molto amato. Lea ha lottato contro il tumore in due diverse parti del corpo, nel 1972 e nel 2012, vincendo le partite come se giocasse a tennis («Per battere questo male preferisci avere tutto il pubblico che tifa per te») ed è stata la prima testimonial della lotta contro il cancro. Lea è al Victoria and Albert Museum di Londra coi suoi completini rivoluzionari disegnati dallo stilista Ted Tinling. Lea rimarrà per sempre con noi con la sua classe. Anche nel ricordo del Profeta dai capelli rossi, Jannik Sinner, che la ricorda come: «Una grande Signora e leggenda del tennis italiano».

È STATA ANCHE GIORNALISTA DI MODA E CONDUTTRICE SPIRITOSA IL RICORDO DI SINNER: «UNA LEGGENDA»

Vincenzo Martucci

L'intervista Nicola Pietrangeli

«Era una sorella, elegante in tutto»

Nicola Pietrangeli è stato l'amico storico di Lea. Che cosa vi univa?

«Ci conoscevamo da almeno 65 anni, ci univa intanto l'Africa, io c'ero nato e lei c'era vissuta. Avevamo uno spirito e un modo di essere comune che ci ha tenuto vicini come fratello e sorella, come compagni di viaggio di una vita, sia nei viaggi veri, dappertutto, nel mondo, che giocando insieme, a tennis come a golf. Ma fra noi non c'è mai stato nemmeno un bacio».

Chi era Lea?

«Molto più una signora che una tennista, senza nulla togliere alla tennista, era elegante sempre, in qualsiasi cosa facesse, con tutto il rispetto per le tenniste di oggi le batteva sempre 6-1 6-1. Aveva una grande personalità, aveva sempre l'atteggiamento giusto, dentro come fuori del campo».

Che cosa perde?

«Lei per me è stata una sorella ed una compagna di vita. Non bastano le parole per descrivere cosa provo. La gente magari non capirà, ma non sono in grado di andare al suo funerale».

AMICI Nicola Pietrangeli con Lea Pericoli

TRA NOI NEMMENO UN BACIO, ABBIAMO ANCHE LITIGATO MI FA MALE PENSARE CHE NON CI SIA, NON ANDRÒ AL FUNERALE

La sentiva e la vedeva spesso?

«Non la vedevo da un po', da Torino l'anno scorso: non stava bene, era confusa, poi si è chiusa in se stessa. Io non dovevo sentirla o vederla per sapere che c'era. Ci è anche capitato di litigare e per un po' non ci siamo visti. L'avevo accusata di essere "una cagona", in un doppio, perché lei si era lamentata: "Ma mi tirano addosso!". Ma quando ci siamo ritrovati è stato tutto come sempre. E ora non riesco ad accettare l'idea che non ci sia più».

V.M.

L'INCHIESTA

Pandoro Ferragni, chiusa l'inchiesta «Il raggiro era stato pianificato prima»

MILANO Un copione ripetuto identico per due anni: prima il pandoro rosa glitterato "Pink Christmas" di Balocco, poi le "Uova di Pasqua - sosteniamo i Bambini delle Fate", entrambi firmati dalla regina degli influencer, Chiara Ferragni. Quello che doveva brillare come simbolo di speranza e beneficenza si è trasformato in un'indagine per truffa continuata e aggravata, accentuata dall'uso sapiente dei social. La Procura di Milano ha notificato ieri pomeriggio all'imprenditrice digitale un provvedimento di conclusione delle indagini preliminari, un passo che solitamente anticipa la richiesta di processo o la citazione diretta a giudizio. La fashion blogger Ferragni quindi potrebbe trovarsi presto in aula a dover rispondere alle accuse, insieme ai suoi partner: Fabio Damato, ex braccio destro delle sue aziende Fenice srl e Sisterhood, il presidente del cda di Cerealitalia-Id spa (Dolci Preziosi) Francesco Cannillo e Alessandra Balocco, legale rappresentante dell'azienda dolciaria cuneese. A comunicarlo il capo della procura Marcello Viola. La cifra contestata è di quelle che fanno girare la testa: oltre 2,2 milioni di euro. Soldi che, secondo gli inquirenti, sarebbero un ingiusto profitto guadagnato attraverso campagne di marketing ingannevole su due prodotti "limited edition", avvolti nel luccichio del marchio Ferragni. Gli accertamenti condotti attraverso chat, mail e documentazioni tra gli indagati "hanno permesso di ricostruire la pianificazione e diffusione di comunicazioni di natura decettiva, volte a indurre in errore i consumatori" si legge in una nota del procuratore Marcello Viola. Tra un Instagram post e una beneficenza per aiutare i bambini malati, sarebbero state imbrogliate migliaia di persone con messaggi fuorvianti e «pubblicità ingannevole condivisa via social media e web» . Oltre ad un ritorno di immagine da beneficenza non quantificabile.

PER I PM L'INFLUENCER HA INCASSATO CIRCA 2 MILIONI DI EURO «TRATTI IN INGANNO I CONSUMATORI, PER LEI RITORNO DI IMMAGINE»

Chiara Ferragni quando pubblicizzava il pandoro "per beneficenza"

LA VICENDA

Dalle indagini, condotte dal nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza, era emerso uno schema ripetuto su più operazioni, che presentava nelle due campagne di beneficenza profili ingannevoli. Per il pandoro "Pink Christmas" del 2022, venduto a 9,37 euro contro i 3,68 dei pandori tradizionali, si credeva che la differenza fosse destinata all'Ospedale Regina Margherita di Torino. Ma solo 50.000 euro su 362.577 pandori venduti sarebbero poi stati devoluti, con la maggior parte dei guadagni andata a Ferragni e collaboratori. E non finisce qui. Anche le "Uova di Pasqua Chiara Ferragni - sosteniamo i Bambini delle Fate»" del 2021 e 2022 avrebbero garantito sostanziali profitti, con Cerealitalia-Id spa che avrebbe versato alla fondazione benefica solo mille euro mensili nel 2021 e duemila nel 2022, a fronte di oltre 13 milioni di ricavi. Secondo gli accertamenti anche questa azienda avrebbe ottenuto ingiusti profitti di circa 5,6 milioni di euro nel 2021 e 7,4 milioni nel 2022. Gli avvocati dell'imprenditrice digitale, Giuseppe Iannaccone e Marcello Bana, non ci stanno e difendono la loro assistita con forza. «Chiara Ferragni ha fiducia nel lavoro della magistratura e che la sua innocenza venga acclarata quanto prima». Secondo gli avvocati, infatti, tutta la vicenda sarebbe priva di rilevanza penale e i dubbi sollevati sarebbero già stati affrontati e risolti dall'Antitrust. Per dimostrare l'innocenza degli indagati, ora le difese hanno 20 giorni a disposizione per presentare atti, memorie e richiedere interrogatori. Un lasso di tempo che potrebbe rivelarsi cruciale nel tentativo di convincere la Procura a considerare l'archiviazione del caso.

Gabriella Guerra

Economia

Borse del 04/10/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.594	+1,28% ▲	Londra (Ft100)	8.280	-0,02% ▼	NewYork (Dow Jones)*	42.238	+0,54% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.995	+0,01% ▲	Parigi (Cac 40)	7.541	+0,85% ▲	NewYork (Nasdaq)*	18.069	+0,84% ▲
Francoforte (Dax)	19.120	+0,55% ▲	Tokio (Nikkei)	38.613	+0,16% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	22.736	+2,82% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 5 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund		
129 ↓		
Euribor ↓		
3,2%	3,0%	2,7%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▼
Sterlina	0,83	▼
Yen	163,12	▲
Franco Svizzero	0,94	▲
Renminbi	7,77	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,245%
3 m	2,930%
6 m	3,072%
1 a	2,784%
3 a	2,509%
10 a	3,513%

METALLI

	Gr
Oro	77,63 €
Argento	0,94 €
Platino	29,16 €
Litio	9,81 €/Kg
Silicio	1.485,57 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	587
Marengo	470
Krugerrand	2.508
America 20$	2.418
50Pesos Mex	3.020

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	78,94 € ▲
Petr. WTI	75,19 $ ▲
Energia (MW)	113,98 € ▼
Gas (MW)	40,77 € ▲

Bankitalia, via al piano Panetta per la riorganizzazione delle filiali

▶A un anno dal suo insediamento il Governatore ha aumentato i compiti delle rappresentanze territoriali
Tutela della clientela, educazione finanziaria e contrasto al riciclaggio saranno gestiti dalle 36 dipendenze

L'OPERAZIONE

ROMA A un anno dal suo insediamento in Bankitalia, il governatore Fabio Panetta avvia un'importante riorganizzazione della rete territoriale di via Nazionale che tiene conto «dell'evoluzione della domanda di servizi da parte dei cittadini». Con il coinvolgimento delle strutture centrali e delle filiali, è stato varato un modello organizzativo che valorizza la presenza della Banca sul territorio e favorisce al contempo un utilizzo delle risorse più efficiente, flessibile e integrato con gli uffici centrali.

PRESENZA ISTITUZIONALE

Il piano "Sviluppo delle funzioni e adeguamento degli assetti della rete territoriale" è stato presentato mercoledì 2 ai rappresentanti delle sigle sindacali presenti a Palazzo Koch. La banca centrale punta a «potenziare il ruolo della rete nelle attività di rilievo strategico e con maggiori prospettive di sviluppo (tutela della clientela, educazione finanziaria, contrasto al riciclaggio), confermando lo svolgimento delle attività più consolidate (analisi e ricerca economica, vigilanza prudenziale, circolazione monetaria), con assetti aggiornati per garantire un più efficace ed efficiente presidio delle attività». Inoltre «si rafforzerà il rapporto tra la Banca e i diversi stakeholder presenti sul territorio, valorizzando il ruolo dei direttori».

RIORDINO ENTRO IL 2026 CHIUSURA DELLE SEDI DI BRESCIA E LIVORNO RESTA IL RUOLO FORTE DI OTTO POLI REGIONALI TRA CUI MILANO E ROMA

Fabio Panetta, 65 anni, è il governatore della Banca d'Italia dal 1° novembre 2023. In precedenza, dal 2020, è stato il componente italiano nel direttivo della Banca centrale europea

Nel nuovo assetto, con 36 filiali, trova conferma il modello di presenza istituzionale basato su filiali regionali (alle quali sono assimilate le filiali provinciali del Trentino-Alto Adige) con dimensioni e strutture interne differenziate; sulle maggiori 8 (Torino, Milano, Bolzano, Bologna, Venezia, Firenze, Roma e Napoli) è destinata a concentrarsi gran parte dell'operatività. Rimangono 6 le filiali specializzate nel trattamento del contante e 9 altre filiali resteranno a presidio principalmente delle attività di gestione del contante ma saranno attive anche nei servizi al cittadino, nell'educazione finanziaria e nel supporto all'analisi economica.

Saranno chiuse due filiali, Livorno (47 addetti) e Brescia (29) a causa di livelli di attività divenuti nel tempo molto bassi: in queste province, come in tutte quelle in cui già oggi non è insediata una filiale, la banca assicurerà la propria presenza istituzionale, fornendo servizi tramite le filiali regionali. L'attuazione del piano verrà realizzata con gradualità entro i primi mesi del 2026. Anche le altre principali banche centrali dell'Eurosistema hanno razionalizzato nel tempo la propria rete territoriale: negli ultimi 20 anni la Bundesbank ha ridotto le sue filiali da 154 a 40, la Banque de France da 211 a 108 (alcune delle quali collocate in uffici della prefettura o in locali di dimensioni ridotte con funzioni limitate di rappresentanza), il Banco de España da 52 a 15.

La rete territoriale svolge molte funzioni: la vigilanza prudenziale, di tutela e antiriciclaggio, la segreteria tecnica dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), l'analisi e ricerca economica, la circolazione monetaria, l'ICAS (sistema di valutazione del merito di credito delle imprese) e servizi informativi ai cittadini. Dopo le due riforme del 2007 e del 2015, la rete si è ridotta da 97 del 2007 ad appunto 38.

Nel network operano 1.949 addetti, pari al 28% della compagine della Banca (erano 2.570, il 36%, nel 2015). Alle filiali è riconducibile direttamente circa un quarto dei costi operativi della Banca con un peso rilevante del costo del lavoro.

Il riordino, ispirato a una logica di efficienza e di ammodernamento della presenza della banca centrale sul territorio, trova fondamento nel fatto che «negli ultimi anni la rete è stata interessata da profondi cambiamenti: la riduzione e concentrazione degli intermediari vigilati decentrati, anche a seguito della riforma del credito cooperativo (negli ultimi 6 anni il numero degli intermediari è sceso da circa 730 a circa 390, in gran parte soggetti diversi da banche; oltre il 75% di questi ha sede legale in sole 4 province (Milano, Roma, Bolzano e Torino); la diminuzione dei flussi di banconote intermediati dalle filiali e la crescente digitalizzazione dei servizi al pubblico».

Rosario Dimito

Poste Italiane, pronto il consorzio di garanzia

Matteo Del Fante

LA PRIVATIZZAZIONE

ROMA Il ministero dell'Economia e delle Finanze, in conformità con le disposizioni del Dpcm del 17 settembre 2024 «che autorizza l'alienazione di una quota della partecipazione di Poste Italiane detenuta dal Ministero prevedendo comunque il mantenimento di una quota, diretta ed indiretta, superiore al 50%, ha definito la struttura del consorzio di garanzia e collocamento». Lo fa sapere il Tesoro specificando che «sono stati conferiti a IntesaSanpaolo, Mediobanca, Unicredit, Citi, Deutsche Bank e JP Morgan l'incarico di global coordinator e a Barclays, Bnp Paribas, Morgan Stanley, Société Generale e UBS l'incarico di joint bookrunner».

In coordinamento con il consorzio sarà definita la struttura dell'operazione in coerenza con quanto stabilito nel Dpcm, conclude il ministero. Il Tesoro dovrebbe cedere una quota 15% della società guidata dall'amministratore delegato Matteo Del Fante, per un valore di circa 2,5 miliardi di euro.ù

M. D. B.

Da Roma, Parigi e Berlino stop a nuove regole sulle banche

IL CREDITO

ROMA Dopo gli Stati Uniti e il Regno Unito ora anche i principali Paesi europei si allineano e frenano su eventuali nuove regole per le banche. Italia, Francia e Germania, in una lettera indirizzata alla Commissione in vista della nuova legislatura, secondo quanto ha riportato la *Bloomberg*, hanno chiesto all'Ue di dare prova di moderazione nella definizione delle regole finanziarie e di concentrarsi invece sulla competitività del settore bancario. Il pacchetto, già adottato nella Ue, è chiamato negli Stati Uniti 'Basilea endgame': oltre Oceano prevede ulteriori paletti su liquidità, debito a lungo termine e indebitamento e lo estende non solo ai grandi istituti (quelli che per primi sono stati investiti da norme aggiuntive a causa della loro importanza) ma anche alle banche 'regionali' americane che fino a ora godevano di un trattamento più leggero. Tuttavia nelle scorse settimane la serie di misure della Federal Reserve per adeguarsi alla cornice stabilita a livello internazionale dal comitato di Basilea, è stata significativamente annacquata dopo un serrato confronto con le banche Usa che potrebbe peraltro ulteriormente allentarsi in caso di vittoria di Donald Trump. Anche per questo (e dopo una simile mossa da parte della autorità britanniche) nei comparti bancari e finanziari europei si è discusso di non aggiungere ulteriori elemento di svantaggio rispetto agli Usa. Fra le prime grandi banche mondiali per capitalizzazione infatti dominano quelle americane e cinesi e per trovare una della zona euro bisogna scorrere la classifica fino alla 22-25esima posizione.

Michele Di Branco

Vendita Sparkle al Tesoro: da Tim mandato a Labriola

LA DISMISSIONE

ROMA Tim va avanti nel negoziato con Mef e Asterion per la cessione di Sparkle, società che provvede a fornire il routing internazionale per la maggior parte del traffico telefonico e dati generato dall'utenza di Telecom Italia, oltre a rivendere servizi a terzi. L'offerta è di 700 milioni.

In una nota si legge che ieri il consiglio straordinario di Tim riunitosi ieri sotto la presidenza di Alberta Figari, ha esaminato l'offerta non vincolante per l'acquisto di TI Sparkle spa ricevuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da Retelit spa. Il board, prosegue il comunicato diffuso al termine della riunione, ha deliberato all'unanimità di conferire mandato all'amministratore delegato, Pietro Labriola, «di avviare interlocuzioni con gli offerenti, in via esclusiva, finalizzate ad approfondire i profili economici e finanziari dell'operazione e a ottenere la presentazione – entro la data del 30 novembre 2024 – di un'offerta vincolante secondo i migliori termini e condizioni». Si ricordi che nel capitale di Tim c'è Cdp che è controllata all'83% dal Tesoro e questo legame rafforza la necessità di attivare i meccanismi di tutela delle parti correlate.

NEGOZIATO LUNGO

A febbraio scorso Tim aveva bocciato la proposta del Mef per la rete Sparkle chiedendo un rilancio. A quell'epoca mentre sulla rete si procedeva spediti verso Kkr, non si riusciva a trovare la quadra per quanto riguarda i cavi, ritenuti sensibili e strategici dal governo e quindi oggetto di un'offerta ad hoc realizzata dal Ministero dell'Economia: era di 625 milioni più earn out.

Auto cinesi, ok Ue ai dazi. No tedesco

▶L'Unione europea ha votato ieri a maggioranza per imporre tariffe fino al 45% sulle importazioni

▶L'Italia dà il via libera ma il ministro Urso invita a trattare con Pechino: «Niente guerre commerciali»

IL CASO

BRUXELLES Nonostante il blitz dell'ultimo minuto, la Germania non riesce a bloccare i dazi sulle auto elettriche importate dalla Cina. I prelievi per compensare gli effetti dei sussidi pubblici concessi dalla Repubblica popolare alla filiera delle e-car, alterando la concorrenza con i produttori Ue, sono così pronti a diventare definitivi una volta confermati con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale prevista entro fine mese: si applicheranno per i prossimi cinque anni, con un tetto massimo di circa il 35% che va a sommarsi alle tariffe del 10% già esistenti. Il totale dei dazi, quindi, arriva al 45% del valore della vettura.

IL PERCORSO

La Commissione ha ottenuto «il sostegno necessario», si legge in una nota dell'esecutivo europeo arrivata pochi minuti dopo il voto a cui hanno preso parte, ieri a Bruxelles, i tecnici dei 27 governi Ue, riuniti nel comitato che si occupa di misure di difesa commerciale. In realtà, gli Stati si sono divisi in tre blocchi nello scrutinio: 10 sì, tra cui Italia, Francia e Polonia, 5 no, con la new entry Germania che si è andata ad aggiungere in extremis a Ungheria, Slovacchia, Slovenia e Malta, e infine ben 12 astenuti, tra cui la Spagna, fino alla vigilia data in bilico e vicina al voto contrario dopo che il premier Pedro Sánchez aveva invitato alla prudenza durante un recente viaggio in Cina.

Né i sostenitori della stretta proposta a luglio dalla Commissione né gli oppositori, insomma, hanno raggiunto la maggioranza qualificata necessaria (15 Paesi in rappresentanza di almeno il 65% della popolazione Ue) per approvare per direttissima o bocciare, con appello, il regolamento istitutivo dei dazi. È questo lo scenario di "no opinion", per cui i governi si rimettono all'esecutivo Ue, autorizzato a tirare dritto. Bruxelles ha già in più occasioni indicato di non voler fare passi indietro rispetto alla linea dura mantenuta nell'ultimo anno. La deliberazione finale arriverà entro il 30 ottobre, ma nel frattempo la Commissione intende continuare a lavorare «intensamente» con Pechino «per esplorare una soluzione alternativa» ai dazi (che in caso di schiarita potrebbero essere sospesi in tutto o in parte), ma questa dovrà rispondere a una serie di condizioni, spiegano da palazzo Berlaymont: essere «pienamente compatibile con le regole dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto), adeguata ad affrontare le sovvenzioni dannose accertate dall'indagine Ue, monitorabile e attuabile». È sulla stessa linea il governo italiano, che pure ieri ha optato per sostenere «le analisi tecniche della Commissione tese a ripristinare condizioni di equità commerciale», ha affermato il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso, che ha aggiunto: «Auspichiamo che il negoziato riprenda sia in bilico sia in sede di Wto per giungere a una soluzione condivisa nel pieno rispetto delle regole internazionali. Noi siamo contrari ad ogni ipotesi di guerra commerciale».

La Ue ha deciso di imporre tariffe fino al 45% per le importazioni di auto elettriche cinesi

Nel dettaglio, le aliquote di dazio sono state così modulate, alla luce dell'impatto dei sussidi ricevuti da ciascuna azienda: 35,3% per Saic (che ha una joint venture con la tedesca Volkswagen), 18,8% per Geely (che controlla la svedese Volvo), 17% per Byd (cioè le tre case automobilistiche per cui Bruxelles aveva aperto un'indagine); mentre saranno pari al 20,7% per le altre sigle che hanno collaborato con la Commissione e del 35,3% per chi non lo ha fatto. Non sfuggono dalla scure Ue anche le aziende occidentali per la quota prodotta in Cina: all'americana Tesla (che ha chiesto un calcolo ad hoc) sarà applicata la tariffa più bassa, del 7,8%.

Gabriele Rosana

Fondazione Del Vecchio

Borse di studio: donati 20 milioni alla Bocconi

La Fondazione Leonardo Del Vecchio ha donato 20 milioni di euro all'Università Bocconi per istituire il fondo "Leonardo Del Vecchio students award", destinato a garantire l'accesso agli studi per giovani di talento provenienti da famiglie economicamente svantaggiate. L'iniziativa, voluta da Nicoletta Zampillo Del Vecchio, presidente della Fondazione, e dal Rettore della Bocconi Francesco Billari, mira a finanziare ogni anno «almeno 10 studenti meritevoli» che abbiano superato il test di ammissione obbligatorio per tutti. Il fondo si compone di un primo milione già utilizzato per sostenere 14 studenti nel 2023 e «dei restanti 19 milioni donati all'università per garantire l'istituzione permanente e perenne di borse di studio». L'accordo «è la massima espressione della missione della Fondazione: custodire i valori di Leonardo Del Vecchio affinché continuino ad avere un impatto positivo sulla società» spiega Nicoletta Zampillo, vedova del fondatore di Luxottica.

Legno arredo, Friuli in stallo, Fantoni: ora nuove regole

IL SETTORE

VENEZIA Il Legno arredo è in «preoccupante stallo» in Friuli Venezia Giulia. È questo il quadro di sintesi del settore, emerso dalla riunione degli industriali di settore di Confindustria Udine. Il capogruppo Alessandro Fantoni ha evidenziato le difficoltà congiunturali in cui si muove il comparto: «Il settore legno-arredo del Friuli Venezia Giulia - ha detto - ha affrontato un primo semestre complesso, con una contrazione delle esportazioni del 5,1% rispetto ai primi 6 mesi del 2023 e del 15,6% rispetto al primo semestre 2022. Pesano gli effetti negativi dei conflitti in corso in Ucraina e in Medio Oriente e dei tassi di interesse ancora elevati, ma anche il rallentamento della Germania e l'attendismo che da sempre caratterizza i consumi in ogni situazione di incertezza». In questo quadro arriva la proposta della Commissione europea di far slittare di un anno l'attuazione del regolamento Ue sulla deforestazione. «Questa proroga - ha commentato Fantoni - era stata chiesta a gran voce da noi imprenditori e ci consentirebbe di prendere le contromisure necessarie, ammesso che tutti i punti interrogativi ancora in piedi risultino chiariti. Gli imprenditori stessi però non devono fermarsi nel cercare di allinearsi ai dettati del regolamento, di cui sin d'ora diciamo che sarebbe auspicabile una semplificazione».

Destro: «Superjet partita strategica I ministeri sono già stati attivati»

L'INTERVENTO

VENEZIA Crisi Superjet, scende in campo anche il presidente di Confindustria Veneto Est Leopoldo Destro: «Partita strategica, per il territorio, un'occasione che non vogliamo perdere». Di fatto al passaggio dell'azienda che produce aerei di Tessera (Venezia) al fondo di Abu Dhabi Mark Ab Capital mancherebbe solo il via libera del Comitato Sicurezza. Le verifiche fattuali avrebbero avuto esito positivo, non ci sarebbero problemi all'acquisizione della quota ora in mano ai russi e ci sarebbe anche il via libera dei due ministri competenti, Giancarlo Giorgetti per l'Economia (sollecitato sulla questione anche dal presidente dl Veneto Luca Zaia) e Adolfo Urso per le Imprese. Ma il tempo stringe: entro il 31 ottobre deve esserci il passaggio per evitare la liquidazione della realtà da 115 addetti. L'associazione che riunisce le territoriali di Venezia, Padova, Treviso e Rovigo infatti sottolinea che sta seguendo da vicino e con attenzione la vicenda SuperJet International «affiancando il management e i lavoratori nella gestione di una partita che è strategica per il territorio, per lo sviluppo tecnologico del Paese e per il futuro dei 115 lavoratori», evidenzia una nota. La società è specializzata nell'ideazione e produzione di aeromobili di ultima generazione e ha chiesto il supporto dell'associazione nella gestione di questa fase di transizione che dovrebbe vedere l'ingresso al 49% di Mark AB Capital - un fondo arabo - interessato a rilevare la quota russa Uac/Sukhoi. Il complesso contesto internazionale e le relative sanzioni per gli industriali di Veneto Est «non possono bloccare un investimento così strategico e soprattutto fermare lo sviluppo tecnologico che raccoglie sul nostro territorio professionalità e capacità di altissimo livello». «Come associazione ci siamo mossi subito per attivare ogni canale istituzionale e diplomatico affinché il Comitato di Sicurezza Finanziaria presso il Mef e Mimit analizzino la questione nel più breve tempo possibile. Per questo ringrazio i nostri uffici e la Regione del Veneto che - pur non essendo direttamente coinvolta - ha offerto subito il proprio supporto fattivo perché questo dossier venisse al più presto analizzato mettendo a disposizione i propri canali e competenze - avverte in una nota Destro -. Il termine fissato dal Demanio per ricevere il parere all'investimento è il 31 ottobre, vigileremo affinché questa partita venga gestita con tempestività e concretezza. A quanto ci risulta il fondo emiratino non solo è disponibile a rilevare la quota russa affiancandosi a Leonardo, ma anche a fare altri investimenti».

PRESIDENTE Leopoldo Destro

Maurizio Crema

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,974**	0,08	1,621	2,096	8518714
Azimut H.	**22,79**	1,79	20,45	27,19	554374
Banca Generali	**40,20**	1,26	33,32	40,96	104105
Banca Mediolanum	**11,080**	1,19	8,576	11,486	1156586
Banco Bpm	**5,906**	1,86	4,676	6,671	7785281
Bper Banca	**5,116**	4,28	3,113	5,469	21314274
Buzzi Unicem	**35,84**	3,29	27,24	39,84	233376
Campari	**7,378**	-0,03	7,082	10,055	4247023
Enel	**6,955**	-0,42	5,715	7,221	25913483
Eni	**14,324**	1,55	13,560	15,662	15253168
Ferrari	**409,60**	0,76	305,05	446,88	305460
Finecobank	**14,695**	0,75	12,799	16,463	1775196
Generali	**25,48**	1,27	19,366	26,04	3586761
Intesa Sanpaolo	**3,764**	2,10	2,688	3,865	65801314
Italgas	**5,400**	0,65	4,594	5,478	3630284
Leonardo	**21,03**	2,29	15,317	24,41	1848377
Mediobanca	**15,010**	1,52	11,112	15,428	2164109
Monte Paschi Si	**4,938**	3,05	3,110	5,331	14937919
Piaggio	**2,536**	1,77	2,412	3,195	414752
Poste Italiane	**12,520**	0,89	9,799	12,952	1319075
Recordati	**51,85**	4,75	47,48	52,97	597746
S. Ferragamo	**6,730**	0,52	6,017	12,881	427548
Saipen	**2,044**	4,29	1,257	2,423	49353038
Snam	**4,479**	0,18	4,136	4,877	5326362
Stellantis	**12,120**	1,75	11,918	27,08	18096301
Stmicroelectr.	**25,77**	0,25	24,67	44,89	2665451
Telecom Italia	**0,2562**	2,03	0,2070	0,3001	215467732
Terna	**7,816**	-0,31	7,218	8,171	3301969
Unicredit	**38,82**	2,97	24,91	39,59	9486982
Unipol	**10,680**	2,59	5,274	10,625	2112187
NORDEST					
Ascopiave	**2,860**	2,88	2,165	2,922	87067
Banca Ifis	**21,76**	2,35	15,526	22,07	110571
Carel Industries	**19,500**	-0,10	15,736	24,12	116856
Danieli	**27,55**	1,47	27,36	38,48	26387
De' Longhi	**27,26**	2,33	25,92	33,69	68584
Eurotech	**0,9940**	0,91	0,9909	2,431	131196
Geox	**0,5780**	0,17	0,5401	0,7731	207000
Hera	**3,484**	0,40	2,895	3,613	2029928
Italian Exhibition	**6,180**	0,00	3,101	6,781	5027
Moncler	**53,80**	0,71	48,00	70,19	595150
Ovs	**2,866**	1,13	2,007	2,911	373522
Piovan	**13,750**	-0,36	9,739	13,799	5352
Safilo Group	**1,084**	1,50	0,8975	1,243	809731
Sit	**0,8720**	-5,01	0,8938	3,318	20225
Somec	**14,500**	0,35	13,457	28,73	2764
Zignago Vetro	**10,920**	1,87	10,479	14,315	46846

Sottocosto

Dal 3 al 12 ottobre 2024*

Yogurt Müller mix gusti assortiti
120/150 g - 4,08 €/kg
Sottocosto
-58% ~~1,19 €~~ **0,49 €/pz**
pezzi disponibili 240.000

Minestrone tradizione Findus
1 kg
Sottocosto
-30% ~~3,89 €~~ **2,69 €/pz**
pezzi disponibili 15.000

Biscotti Mulino Bianco assortiti
350 g - 2,83 €/kg
Sottocosto
-43% ~~1,75 €~~ **0,99 €/pz**
pezzi disponibili 65.000

Olio per friggere Friol
1 L
Sottocosto
-33% ~~2,99 €~~ **1,99 €/pz**
pezzi disponibili 25.000

Nettare Yoga senza zuccheri aggiunti gusti assortiti
1 L
Sottocosto
-50% ~~1,89 €~~ **0,99 €/pz**
pezzi disponibili 30.000

Detersivo lavatrice liquido Dixan assortito 20/22 lavaggi
900/990 ml
Sottocosto
-49% ~~9,90 €~~ **4,99 €/pz**
pezzi disponibili 23.000

Pellet Abete
- 100% abete
- certificato en-plus A1
- provenienza Austria*

Sottocosto
-33% ~~5,99 €~~ **3,99 €/pz**
pezzi disponibili 45.000

Batteria antiaderente in alluminio forgiato
Sottocosto
-50% ~~99,90 €~~ **49,90 €/batteria**
pezzi disponibili 1.200

***valido dal 3 al 12 ottobre per i punti vendita aperti la domenica e dal 3 al 14 ottobre per i punti vendita chiusi la domenica**

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

Musica

Zucchero in Overdose d'amore, il nuovo tour ferma a Padova

Dopo il successo del tour, che lo scorso anno ha attraversato tre continenti, passando per venti nazioni e superando un milione di spettatori, Zucchero "Sugar" Fornaciari nel 2025 torna live in Italia negli stadi con il suo tour Overdose d'amore. Un calendario che si chiude il 28 giugno allo stadio Euganeo di Padova. Prima csaràè il 19 giugno ad Ancona, il 21 giugno a Bari e il 26 giugno a Torino. Il bluesman farà tappa anche a Roma, in data da definire. Intanto è in radio e in digitale il nuovo singolo Amor che muovi il sole, cover del brano My own soul's warning dei The Killers impreziosita da un adattamento del testo in italiano a firma di Zucchero. Presentato in anteprima la scorsa estate, il brano parla dell'amore in una forma universale, descrivendolo come una forza cosmica che dà significato e ordine al mondo. «Non posso più sopportare un mondo senza l'amore che tutto muove - afferma Zucchero - il brano non è una traduzione letterale del brano dei Killers ma è un adattamento fatto da me per far suonare la canzone in italiano». Il brano anticipa il nuovo album Discover II, in uscita l'8 novembre.

Nella mostra "Lagune" le tavole originali di due grandi disegnatori tra loro imparentati ed entrambi legati al tema dell'acqua
Il padre dello stile erotico e l'autore di graphic novel, generazioni lontane e caratteri differenti in dialogo attraverso le opere

Valentina e Venezia una saga familiare disegnata a fumetti

L'EVENTO

Un'opera di collage e dialogo tra due artisti anagraficamente lontani, ma più vicini di quanto possa sembrare. Il legame più evidente è che sono parenti: una sorta di cugini di secondo grado collegati da un complesso albero genealogico che interseca le loro origini un paio di volte. A questo si aggiunge l'affinità artistica: entrambi grandi fumettisti con un viscerale amore per Venezia e l'acqua. Uno è Guido Crepax, l'altro Piero Macola: classe 1933 il primo, 1976 il secondo. Da qui si è partiti per costruire un percorso che intreccia i loro meravigliosi lavori attraverso giochi di sovrapposizione e affiancamento. Ci sono le incursioni dell'iconica Valentina di Crepax sulle malinconiche lagune di Macola e viceversa. Il gioco è cromaticamente avvolgente: il bianco e nero di chi lavorava con l'inchiostro di un solo colore e i toni tenui di chi crea le proprie tavole con gli acquerelli.

Si chiama "Lagune" - sottotitolo "Guido Crepax Piero Macola: una saga familiare a fumetti" - la mostra curata da Caterina Grimaldi e accolta a Palazzo Loredan, sede dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, che si affaccia su campo Santo Stefano a Venezia, visitabile da oggi al 3 novembre, tutti i giorni dalle 10 alle 17 con ingresso libero. Due sale: in una dominano le tavole originali in bianco e nero di Crepax, nell'altra quelle a colori di Macola. La fusione sta nelle grandi riproduzioni su tela che scorrono lungo le pareti e che ospitano, quasi sovrapposte, le opere dei due artisti.

LA FIGLIA

Sono le parole orgogliose della figlia Caterina Crepax a snocciolare il legame fra papà Guido e Venezia. Perché proprio tra calli e campielli c'è l'embrione della creatività di questo gigante del fumetto, tra i più bravi in Italia e il più famoso all'estero. «Papà durante la guerra è giunto come sfollato a Venezia ospite di parenti. A noi figli (oltre a Caterina ci sono anche Antonio e Giacomo) ha sempre detto che, malgrado le circostanze difficili, sono stati gli anni più belli della sua vita - svela - Qui con alcuni amichetti ha fatto le prime uscite senza i genitori e andava al cinema in campo Santa Margherita a vedere film horror, tipo Frankenstein. Quando a 12 anni nella sua cameretta ha iniziato a disegnare i primi fumetti ha sempre che detto che l'ispirazione gli arrivava proprio da quegli horror visti in gioventù. Era anche era solito ripetere che una città per essere bella deve avere l'acqua. Lui ha vissuto quasi sempre a Milano che certo ha i Navigli, ma l'acqua a cui pensava era quella della laguna».

LE OPERE

Non a caso sono le opere di Guido Crepax ambientate a Venezia quelle scelte per l'allestimento di "Lagune", un titolo ereditato dall'ultima graphic novel (2023) disegnata da Piero Macola e scritta assieme a Christophe Dabitich. Ci sono le tavole originali di "Zattere", una piccola biografia del 1980, quindi tra le opere tarde di Crepax, "Caduta angeli" del 1973 con Valentina immersa in una Venezia deserta e "Anthropology" del 1977, una sorta di gioco con Hugo Pratt in cui appare pure Corto Maltese. E proprio sull'origine di "Caduta angeli" c'è un aneddoto tutto veneziano. «Il fumetto - racconta il figlio Antonio - nasce da un cartello che papà aveva letto a Venezia vicino alla Basilica della Salute in cui si avvisava i passanti sul rischio che potessero precipitare frammenti di statue dalle sembianze di angeli. Attorno a questo ha poi creato una trama misteriosa con Valentina e figure oniriche».

Sono tutte veneziane anche le tavole di Piero Macola, tratte dal suo ultimo libro che narra la storia di Paolo alla disperata ricerca del padre. Vedute di laguna e barena, isolette sullo sfondo, un barchino o un capanno da pescatore in mezzo all'acqua. Tavole realizzate con toni e sfumature malinconici che sfruttano le molte sfumature di blu. «Le mie storie nascono sempre da esperienze vissute - racconta il fumettista - e quando ho trattato argomenti storici, come la Seconda Guerra Mondiale, ho sentito la necessità di visitare e ripercorrere i luoghi dei miei protagonisti». Del resto quelle ambientazioni le conosce bene perché a Venezia Piero Macola è nato e ci è rimasto fino ai 23 anni, per poi trasferirsi a Parigi dove vive attualmente. Proprio quando era un ragazzo e frequentava la scuola di fumetti a Bruxelles incontrò Guido Crepax: lui uno studente con il desiderio di riuscire a vivere creando fumetti, l'altro un artista di successo già avanti con gli anni.

> «LUI ERA ANZIANO IO UNO STUDENTE E SI RACCOMANDÒ "PRIMA DI TUTTO DEVI INVENTARE UN PERSONAGGIO"»

L'INCONTRO

«Mi trovano in Toscana nella casa di campagna della nonna in provincia di Livorno - racconta Macola - fu lei a spingermi ad andare a trovare Guido Crepax che si trovava nell'abitazione dall'altra parte della strada. Io ero giovane e avevo voglia di cambiare quello che già c'era, di innovare, però ricordo che lui mi disse: "Prima di tutto devi inventare un personaggio". Poi con il tempo ho capito che per entrare in una storia bisogna appassionarsi al personaggio perché è lui che ti guida nel racconto». E così ha fatto prediligendo personaggi ai margini e affrontando problematiche sociali e umane che va a scavare e inseguire. Di sicuro nel suggerire l'invenzione di un personaggio, Crepax pensava alla sua Valentina apparsa sulla scena 23enne nel 1965. Nel collocare una donna in primo piano è stato un innovatore: una giovane bella, libera «che in questo rappresentava anche i valori dell'emancipazione femminile, anche se non sempre è stata capito» ricorda la figlia che è vice-presidente dell'archivio Crepax che gestisce, a Milano in zona Sant'Ambrogio, assieme ai due fratelli. Un'infinità di tavole e lavori riordinati e catalogati, perché la produzione di Crepaxè enorme: non solo fumetti, ha realizzato anche trecento copertine di dischi, come grafico pubblicitario ha realizzato campagne pubblicitarie per Shell, Campari e Honda e ha fatto trasposizioni di classici della letteratura come Dottor Jekyll e Dracula. Ma non c'è dubbio che la sua creatura prediletta è stata Valentina che essendo nata nel 1942 potrebbe essere ancora viva. Anzi è senza dubbio viva, ne sono convinti tutti, perché lei è sopravvissuta al suo creatore.

Raffaella Ianuale

ARTISTI Guido Crepax e sotto Piero Macola al centro un disegno dell'iconica Valentina e una tavola tratta dall'ultimo graphic novel "Lagune" di Macola

CHI SONO GLI ARTISTI

Guido Crepax (Milano 1933-2003) è padre del fumetto erotico
Piero Macola è autore di graphic novel

Fenice

Buona la prima per la produzione venezian-coreana: oltre mille spettatori per l'orchestra diretta (a casa sua) dal maestro Chung
Coro locale, musicisti lagunari: mix internazionale con il tenore americano John Osborn e il soprano russo Olga Peretyatko

L'OPERA L'orchestra della Fenice sul palcoscenico dell'Opera House di Seul assieme al coro sudcoreano per "La Traviata" diretta dal maestro Myun-Whun Chung. Nelle foto sotto, alcuni momenti della serata (© SEOULARTSCENTRE)

La Traviata incanta Seul nove minuti di applausi

MUSICA

dal nostro inviato

Nove minuti di applausi e pubblico ad attendere i cantanti dopo lo spettacolo per gli autografi. Se c'era bisogno della conferma della passione dei sudcoreani per l'opera lirica e la musica classica, la si è avuta ieri sera (ieri mattina con orario italiano) all'Opera House del Seul Arts Center, in occasione della prima rappresentazione de "La Traviata" in forma di concerto e in forma semi scenica, con l'Orchestra del Teatro a Fenice diretta da Myun-Whun Chung. Teatro praticamente pieno, con più di mille spettatori: pubblico di appassionati, tanti giovani, curiosi di assistere al ritorno del maestro Chung, fermato prima dello spettacolo per selfie e autografi e applaudito all'uscita assieme ai professori d'orchestra veneziani. Una produzione a doppio filo veneziana-coreana, con 45 artisti del coro sudcoreani e un centinaio di professori d'orchestra della Fenice. Coreana anche la regia, di Sook Jeong Eom. Italiana e veneziana l'opera, con la musica di Giuseppe Verdi e il libretto del muranese Francesco Maria Piave, librettista verdiano oltre che critico d'arte e giornalista della Gazzetta Privilegiata di Venezia negli anni 40 dell'Ottocento. Un mix riuscito, con gli artisti del coro sudcoreano a cantare con una pronuncia italiana pressoché perfetta, a testimonianza di quanto il patrimonio dell'opera lirica rappresenti un fondamentale veicolo di cultura, esportata in questo caso dalla Fenice. Una piacevole sorpresa, per presenza scenica e potenza vocale, il baritono sudcoreano Carlo Kang, che ha interpretato Giorgio Germont, padre di Alfredo.

I PROTAGONISTI

Ma i protagonisti sono stati Olga Peretyatko e John Osborn. Un soprano e un tenore, due voci e due interpreti, per dare anima a Violetta e Alfredo. Una storia, quella de "La Traviata", di amore, passioni, estremo sacrificio, rinuncia, riconciliazione, denuncia di un certo perbenismo.

Violetta, una delle grandi figure femminili dell'opera lirica, che non riesce a liberarsi del suo passato, se non nella liberazione estrema della morte. Alfredo, l'innamorato che soffre, si tormenta, sbaglia, capisce, spera in una lunga vita insieme senza dolore con la sua amata.

L'amore e l'opera lirica, codici universali, non potevano quindi non toccare le corde del pubblico sudcoreano. Per il soprano russo e il tenore americano, un successo atteso, ma sicuramente non con il calore dimostrato dagli spettatori. Olga Peretyatko racconta così il suo personaggio: «Un ruolo intenso. Devi essere credibile, viverlo fino in fondo, trasmettere al pubblico la carica drammatica di Violetta. Mi capita spesso di interpretare la parte di eroine dell'opera lirica che alla fine muoiono. Mio padre mi diceva di essere distaccata, che muore il personaggio. Ma io la vivo da dentro. Violetta è una donna attuale? Certo, anche se il secondo atto, quando lei si deve assoggettare alla volontà del padre di Alfredo, oggi sarebbe fuori dal contesto storico. Un ruolo che ho cambiato nell'interpretazione, da quando sono diventata mamma, tra anni e mezzo fa. Prima interpretavo violetta tra sfarzo e gioielli, ora ne vivo più il tormento sentimentale, Più profondo. Anche la voce è cambiata dopo che è nata mia figlia, ma in meglio, sento».

Enorme la disponibilità a lavorare con Chung. «Il maestro sa dare un grande valore aggiunto a ogni opera. Mette a proprio agio i cantanti, non sale su un piedistallo ma è semplice, umile. Sta allo spartito e al libretto alla lettera, rispetta il messaggio del compositore e del librettista. E trasmette emozioni, anche nel modo di dirigere sul podio».

Qualità professionali ed umane che hanno conquistato anche John Osborn, tenore americano con una grande versatilità interpretativa e un ricco patrimonio di personaggi interpretati in 31 anni di carriera: «Il bello di lavorare con Chung è la sua capacità di educare il pubblico all'ascolto e alla comprensione dell'opera, rispettandone l'originalità. Puoi decidere di affrontare versioni rivisitate, moderne, creative. Oppure puoi semplicemente raccontare l'opera come è stata creata. Chung fa questo. Lui sa trasmettere l'amore dello stile italiano e fare in modo che questa "italianità" rappresenti un elemento di novità che conquista un pubblico che, magari, ha ascoltato altre "Traviate", ma che con Chung ha scoperto qualcosa di nuovo». Osborn è Alfredo, figura tormentata tra l'amore per Violetta e il perbenismo della famiglia, di un padre che non vuole le nozze con una cortigiana. Il tenore spiega la difficoltà nell'interpretare ruoli così intensi: «Spesso abbiamo poco tempo per provare, ma dobbiamo subito entrare in feeling, diventare noi stessi innamorati del soprano che interpreta Violetta. Bisogna essere estroversi. Per trasmettere sentimento al pubblico, per convincerlo, dobbiamo essere convinti noi stessi».

L'applauso tributato dal pubblico sudcoreano è la prova del lavoro fatto. Una festa per il maestro Chung, che giocava in casa. Per i due protagonisti e per i professori d'orchestra veneziani, che Chung ha saputo conquistare portandoli a trasmettere la potenza della musica verdiana.

Davide Scalzotto

Guerritore: «Io, nuda a 66 anni, imbarazzo»

SERIE TV

«Nessuna disinvoltura e invece un certo imbarazzo nel fare un personaggio così potente come Gabriella. Il coraggio l'ho trovato nel mio mestiere e perché ho pensato poi fosse giusto alzare l'asticella per tutte le donne. Certo i momenti di imbarazzo sono arrivati quando ho dovuto mostrare la mia bellezza sfiorita rispetto a quella che il pubblico conosceva». Così Monica Guerritore parla del suo personaggio di Gabriella in "Inganno" - serie tv di Pappi Corsicato in sei episodi prodotta da Cattleya e in onda su Netflix dal 9 ottobre -, dove l'attrice sessantaseienne si mostra nuda e in scene di sesso con un giovane amante. Una serie - basata su quella inglese "Gold Digger" prodotta da Mainstreet Pictures, format distribuito da ITV Studios - che, come indica il titolo italiano, ha un animo molto melò e racconta appunto la storia dell'innamoramento di questa donna ricca - ha un albergo cinque stelle lusso sulla Costiera Amalfitana - per Elia (Giacomo Gianniotti), un ragazzo trentenne pieno di muscoli e fascino. I tre figli ormai grandi di Gabriella non credono nell'amore del ragazzo per la madre, ma nonostante questo la storia continua tra mille sospetti, colpi di scena in un ambiente patinato pieno di sole.

«È una trama estremamente popolare - dice l'attrice - con l'archetipo della famiglia, della madre e del benessere. All'interno di questo nucleo lei, Gabriella, a un certo punto diventa una scheggia impazzita. È ora di smetterla di pensare la donna come puro ideale, puro sentimento, ma senza corpo». Frase cult del film: «Anziché morire di delusione meglio un inganno che dia la vita».

Il Polittico di Santa Chiara brilla di oro e lapislazzuli

ARTE

Il Polittico di Santa Chiara di Paolo Veneziano torna a risplendere nella sua magnificenza dopo un complesso e meticoloso restauro, durato oltre quattro anni. Questo capolavoro del Trecento veneziano, esempio sublime della pittura lagunare e italiana, è esposto in una sala dedicata delle Gallerie dell'Accademia di Venezia. L'opera, realizzata tra il 1335 e il 1340 per il monastero di Santa Chiara, rimase a lungo nascosta tra le mura del convento e giunse alle Gallerie dell'Accademia solo con le soppressioni napoleoniche, nel 1812. La tavola centrale, raffigurante l'Incoronazione della Vergine, fu trasferita a Milano per la Pinacoteca di Brera e restituita a Venezia nel 1950, completando così il polittico.

IL RECUPERO

Il restauro, diretto da Valeria Poletto con la supervisione tecnica di Maria Chiara Maida e Francesca Bartolomeoli, ha restituito la piena leggibilità del programma iconografico e la brillantezza cromatica dell'opera. L'intervento ha rivelato dettagli tecnici e artistici inediti, come schizzi e disegni preparatori che l'artista aveva realizzato nelle parti non visibili. La pulitura della fastosa cornice lignea, intagliata e dorata, eseguita con tecnologia laser, ha rimosso stratificazioni moderne, recuperando la doratura ottocentesca, che si è rivelata in ottimo stato di conservazione. «L'eccezionale campagna di restauro del polittico – spiega Giulio Manieri Elia, direttore delle Gallerie dell'Accademia – corona un lungo lavoro di acquisizione, studi preliminari e interventi conservativi. Presentiamo questo restauro non solo al pubblico, ma anche alla comunità scientifica, con un'installazione multimediale che illustra le diverse fasi del restauro».

LA MAESTOSITÀ

La maestosità dell'opera, arricchita da materiali preziosi come l'oro e il blu di lapislazzuli, testimonia l'importanza della committenza. Il soggetto centrale, l'Incoronazione della Vergine, è circondato da venticinque scene narrative che rappresentano episodi della vita di Cristo, di San Francesco e di Santa Chiara, in un perfetto connubio di spiritualità ed estetica. Accanto al polittico sarà esposta una croce astile polilobata, dipinta su entrambi i lati, recentemente concessa in comodato alle Gallerie dell'Accademia. Grazie a una presentazione multimediale i visitatori potranno esplorare digitalmente il polittico, approfondire le fasi del restauro e scoprire dettagli storici e artistici normalmente non visibili.

ARTE Polittico di Santa Chiara come appare dopo il recupero

IMPORTANTE RESTAURO DELL'OPERA DI PAOLO VENEZIANO ORA ESPOSTA ALLE GALLERIE DELL'ACCADEMIA

MULTIMEDIALE

«Le immagini ad altissima definizione e i modelli tridimensionali permettono una fruizione interattiva dell'opera, offrendo al pubblico la possibilità di 'navigare' dentro il polittico» continua il direttore. «Siamo molto felici di poter sostenere le Gallerie dell'Accademia: è stato un progetto molto importante e bellissimo da seguire. Con questo restauro, arriviamo a 39 quadri finanziati da Save Venice per le Gallerie negli ultimi quarant'anni» afferma Melissa Conn, direttrice dell'ufficio di Venezia. Il restauro, ricordiamo, ha avuto un costo di circa 110 mila euro. Il Polittico di Santa Chiara, così riscoperto, rappresenta non solo un patrimonio artistico di inestimabile valore, ma anche un simbolo della devozione e della cultura veneziana del XIV secolo, oggi restituito al mondo nella sua bellezza originaria.

Francesco Liggieri

METEO

Ancora instabilità al Centro Sud.

DOMANI

VENETO
Tempo che torna stabile in tutta la regione, con cielo da poco ad irregolarmente nuvoloso. Temperature massime in ripresa, su valori più miti attorno a 18/20 gradi in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile in tutta la regione, con cielo da poco ad irregolarmente nuvoloso. Temperature massime miti, attorno a 18/20 gradi in pianura.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile in tutta la regione, con cielo da poco ad irregolarmente nuvoloso. Temperature massime su valori più miti, attorno a 17/20 gradi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	17	Ancona	13	20
Bolzano	3	19	Bari	17	21
Gorizia	9	18	Bologna	10	20
Padova	8	19	Cagliari	16	23
Pordenone	6	18	Firenze	9	18
Rovigo	8	20	Genova	14	21
Trento	6	18	Milano	12	19
Treviso	8	19	Napoli	18	23
Trieste	11	18	Palermo	17	25
Udine	6	18	Perugia	8	19
Venezia	9	19	Reggio Calabria	19	24
Verona	8	19	Roma Fiumicino	13	22
Vicenza	6	19	Torino	11	18

Programmi TV

Rai 1
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Tg 1 Dialogo** Attualità
8.35 **UnoMattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno Benessere** Att.
11.25 **Origini** Viaggi
12.00 **Linea Verde Start** Doc.
12.30 **Linea Verde Italia** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Ballando On The Road** Show
15.10 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **Sabato in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Ballando con le stelle** Varietà. Condotto da Milly Carlucci. Di Danilo Di Santo. Con Milly Carlucci
1.10 **Ciao Maschio** Società. Condotto da Nunzia De Girolamo
2.40 **Testimoni e Protagonisti** Società. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2
10.10 **Quasar** Documentario
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Italia Green** Documentario
12.00 **Felicità - La stagione della famiglia** Società
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Urban Green** Viaggi
14.50 **Storie di donne al bivio** Società
15.40 **Giro dell'Emilia - Uomini** Ciclismo
17.15 **Onorevoli confessioni** Società
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **90°... del sabato** Info
24.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3
10.50 **Gli allegri vagabondi** Film Comico
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Il Settimanale Estate** Attualità
13.00 **Nove mesi dopo** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Prix Italia** Attualità
15.20 **Tv Talk** Attualità
16.30 **La Biblioteca dei sentimenti** Attualità
17.05 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario
21.30 **La nostra Raffaella** Documentario. Di Emanuela Imparato
23.05 **TG3 Mondo** Attualità
23.30 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità. Condotto da Roberto Balducci

Rai 4
6.00 **Stargirl** Serie Tv
6.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
10.40 **Coroner** Fiction
14.25 **Wolf Warrior 2** Film Thriller
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
21.20 **Adiós** Film Azione. Di Paco Cabezas. Con Mario Casas, Natalia de Molina, Ruth Díaz
23.20 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **Cut Off** Film Azione
3.15 **Veneciafrenia: follia e morte a Venezia** Film Horror
5.00 **The dark side** Documentario
5.20 **Stargirl** Serie Tv

Rai 5
10.45 **Mir - l'uccello luce (1981)** Teatro
12.15 **Io e...Floris Ammannati e il Teatro La Fenice (1974)** Teatro
12.30 **Rai 5 Classic** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Essere Maxxi** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Mondi d'acqua** Doc.
15.50 **Visioni** Documentario
16.20 **Stardust Memories** Teatro
17.50 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **Classiche Forme 2023** Teatro
20.30 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Essere Maxxi** Documentario
21.15 **Ma che cosa è questo amore?** Teatro
23.00 **Aus Italien - Caterina Di Cecca** Documentario
23.45 **Bryan Ferry, Don't Stop The Music** Musicale
0.45 **Rock Legends** Documentario
1.10 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
7.05 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Poirot: Le Fatiche Di Hercule** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **La storia di una monaca** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Attualità
0.30 **Romanzo criminale** Film Drammatico
3.15 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Tu Si Que Vales** Show
0.50 **Tg5 Notte** Attualità
1.23 **Meteo.it** Attualità
1.25 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
2.05 **Ciak Speciale** Attualità
2.10 **Caterina E Le Sue Figlie** Serie Tv

Italia 1
6.00 **CHIPs** Serie Tv
7.10 **Silvestro e Titti** Cartoni
7.30 **Le 1001 favole di Bugs Bunny** Film Animazione
9.15 **Young Sheldon** Serie Tv
10.40 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Drive Up** Informazione
14.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
16.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Cattivissimo Me 3** Film Animazione. Di Kyle Balda, Pierre Coffin
23.15 **Una vita da gatto** Film Commedia
1.10 **Speciale Ciak** Attualità

Iris
6.15 **Nonno Felice** Serie Tv
6.40 **Ciak News** Attualità
6.45 **Il Conte di Montecristo (di J. Dayan)** Serie Tv
8.35 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.55 **L'amore criminale** Film Thriller
11.55 **La recluta** Film Poliziesco
14.30 **Air Force One** Film Azione
17.00 **Brivido biondo** Film Commedia
18.50 **Il cavaliere pallido** Film Western
21.15 **La prossima vittima** Film Thriller. Di John Schlesinger. Con Sally Field, Kiefer Sutherland, Ed Harris
23.10 **The American** Film Thriller
1.15 **Segreti di famiglia** Film Giallo
2.55 **Ciak News** Attualità
3.00 **Agguato sul grande fiume** Film Avventura
4.35 **Calypso** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.25 **Grandi progetti** Società
8.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.25 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.30 **Riconimcio da casa mia con i fratelli in affari** Arredamento
14.20 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.00 **Buying & Selling** Reality
18.55 **Affari al buio** Documentario
20.05 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.20 **La nipote** Film Erotico. Di Nello Rossati. Con Francesca Muzio, Daniele Vargas, Annie Carol Edel
23.10 **Porno: tra performance e realtà** Documentario
0.50 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
2.00 **Il porno messo a nudo** Società

Telenuovo
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgVerona Edizione sera**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco Rubrica**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Inno di Battaglia - Film: guerra, Usa 1957 di Douglas Sirk con Rock Hudson e Dan Duryea**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgNotizie Veneto**

DMAX
6.00 **Banco dei pugni** Documentario
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.25 **Real Crash TV** Società
15.15 **Real Crash TV: World Edition** Motori
16.10 **Affari al buio - Texas** Reality
21.20 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
23.45 **Il boss del paranormal** Show

La 7
14.00 **Barbero risponde** Attualità
14.40 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
16.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.15 **Uozzap** Attualità
24.00 **Tg La7** Informazione
0.10 **Al Nassr vs Al Orobah. Roshn Saudi League - Campionato di Calcio Saudita** Calcio

TV 8
11.40 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.00 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
14.10 **X Factor** Talent
16.45 **Un posto nel mio cuore** Film Commedia
18.55 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
23.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
0.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina

NOVE
6.30 **Wildest Islands** Doc.
9.30 **Wild Costa Rica** Doc.
10.30 **Wildest Islands** Doc.
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Chissà chi è** Quiz - Game show
15.10 **L'ultima legione** Film Avventura
17.30 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Accordi & Disaccordi** Talk show
1.00 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv

7 Gold Telepadova
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Supermercato** Rubrica

Rete Veneta
13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Piccoli omicidi tra amici**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **TG Veneto** Informazione
21.00 **Film: La notte**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
15.00 **Poltronissima – diretta** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Bekér on tour** Rubrica
22.00 **L'alpino** Rubrica
22.15 **Telegiornale FVG** Informazione
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
12.00 **Tg Friuli in Diretta** Info
14.00 **Studio Stadio: Udinese vs Lecce** Rubrica
18.15 **L'Alpino** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli in Diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il gioco dell'**amore** ti invita a proporti, tentando le tue chances e misurando ancora una volta il tuo fascino e la tua capacità di sedurre. Hai tante frecce al tuo arco e lo sai, ma questa volta prova a muoverti in maniera più circospetta, trovando altre strade meno evidenti e che anche per te costituiscano un gioco divertente. Marte, il tuo pianeta, sembra deciso a battersi solo per i sentimenti.

Toro dal 21/4 al 20/5
Non so che programmi tu abbia per il fine settimana, ma se li lasci perdere e lo consacri all'**amore** non ne sarai deluso. Sembra che i pianeti abbiano fatto una sorta di complotto per favoriti in questo settore, facilitando gli incontri e aumentando il tuo potenziale magnetico. C'è qualcosa di dolce e facile nella configurazione, che non ti richiede di abbandonare le tue cautele ma ne tiene conto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Per te i benefici della configurazione riguardano soprattutto il settore più tangibile, legato al **lavoro** e al denaro, entrambe dimensioni favorite dal particolare gioco astrale. Evita tutto quello che crea attrito e scegli la strada della facilità, privilegiando le soluzioni semplici e che ti risultano comode. Quello è il senso del discorso che hanno in serbo per te gli astri, lasciati persuadere.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi sei particolarmente privilegiato dalla configurazione, che ti parla d'**amore** e viene a sciogliere finalmente quella tensione che ti porti dietro da un po' di giorni e che rendeva le tue reazioni più accese ed estreme del necessario. Ora invece ogni cosa trova il suo posto e le acque in cui ti muovi diventano all'istante navigabili, con correnti che assecondano e favoriscono il tuo procedere.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione odierna è particolarmente armoniosa ma è come se agisse clandestinamente, limitandosi a toccare la dimensione interiore. Questa inaspettata quiete ti giova, anche se forse in parte ti spiazza perché tu prediligi le cose più appariscenti e teatrali. Ma i suoi effetti sono positivi e te ne accorgerai anche nei prossimi giorni. Coltiva l'**amore** e avrai un raccolto di frutti saporiti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Lascia che sia l'**amore**, con i suoi criteri irrazionali e difficili da capire, a tenere il timone della tua vita in questo fine settimana. Avrai forse in un primo momento bisogno di superare le tue resistenze, che creano diffidenza e non ti consentono di lasciarti andare del tutto. Prendine consapevolezza e mettile sul tavolo senza nasconderle, sarà il modo migliore per aiutare il partner ad aiutarti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La giornata è più che piacevole, puoi rilassarti e scivolare con fiducia nel fine settimana, che si annuncia non solo morbido e accogliente ma perfino voluttuoso, come piace a te. L'**amore** è il vero arbitro, è lui che distribuisce le carte, che decide chi vince e chi prende seconddo criteri tutti suoi, in cui la logica non ha diritto di parola. Ma il romanticismo non basterà, metti sul piatto i sensi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione che dà inizio al tuo fine settimana è ideale per l'**amore**, che ti sia alla ricerca di quello romantico, platonico o carnale, gli astri ti favoriscono e ti offrono gli strumenti per coronare i tuoi sogni. Godi di una bella armonia interiore che rende facili gli incontri e piacevole la relazione. Abbandonati senza porre condizioni e lascia che i sensi e le emozioni decidano la rotta.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi i pianeti disegnano nel cielo una struttura particolarmente armoniosa, che favorisce i sentimenti e moltiplica le possibilità d'incontro. Potresti sentirti più incline a una certa riservatezza, ascolta il tuo desiderio di rifugiarti in una dimensione quasi clandestina, lontano dagli sguardi e vicino ai tuoi sentimenti più segreti. Sarà la situazione ideale per vivere l'**amore** e lasciarlo fiorire.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Finalmente le tensioni che ti hanno accompagnato negli ultimi tempi sfumano e sembra che tutto ritrovi un suo ordine, piacevole e morbido, nel quale puoi trovare il tuo posto e accomodarti senza nessun timore. Quelli che sembravano conflitti aperti si sciolgono o trovano almeno una tregua. I sentimenti prendono il sopravvento e l'**amore** detta le nuove regole di un gioco a cui ti concedi volentieri.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione gioca a tuo favore per tutto quello che riguarda la tua immagine pubblica e il ruolo che svolgi nei confronti della società. Per te è il momento di brillare e di scoprire quanto la tua natura riesca ad affascinare gli altri, senza che siano necessari particolari artifici o manovre rocambolesche. Metti a frutto nel **lavoro** questa opportunità che potrebbe rivelarsi più che preziosa.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Una configurazione molto positiva protegge il tuo fine settimana, rendendo tutto fluido, facile e piacevole. È come se una mano invisibile avesse oliato gli ingranaggi della vita, riducendo le asperità e facilitando il successo un po' in tutto. Il tuo bisogno di proteggerti non è più preponderante, puoi lasciarti andare e fidarti finalmente dell'**amore**, che con le sue lusinghe non mancherà di sedurti.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 04/10/2024

Bari	5	14	84	85	75
Cagliari	24	51	75	17	46
Firenze	54	63	14	33	17
Genova	37	26	23	25	49
Milano	22	70	67	5	89
Napoli	3	18	12	45	76
Palermo	19	56	41	88	4
Roma	81	29	54	60	77
Torino	70	37	44	60	1
Venezia	20	89	45	30	22
Nazionale	64	38	49	22	61

SuperEnalotto

5 58 87 57 43 72 — Jolly 3

MONTEPREMI		JACKPOT	
	86.748.989,92 €		83.641.669,72 €
6	- €	4	484,02 €
5+1	- €	3	30,97 €
5	26.101,49 €	2	5,68 €

CONCORSO DEL 04/10/2024

SuperStar — Super Star 72

6	- €	3	3.097,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	48.402,00 €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE			7ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
NAPOLI-COMO			3-1	NAPOLI	16 (7)	COMO	8 (7)
VERONA-VENEZIA			2-1	JUVENTUS	12 (6)	FIORENTINA	7 (6)
UDINESE-LECCE	DAZN	oggi	ore 15	TORINO	11 (6)	ATALANTA	7 (6)
ATALANTA-GENOA	DAZN	oggi	ore 18	MILAN	11 (6)	BOLOGNA	7 (6)
INTER-TORINO	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	INTER	11 (6)	PARMA	5 (6)
JUVENTUS-CAGLIARI	DAZN	domani	ore 12.30	LAZIO	10 (6)	GENOA	5 (6)
BOLOGNA-PARMA	DAZN	domani	ore 15	UDINESE	10 (6)	CAGLIARI	5 (6)
LAZIO-EMPOLI	DAZN	domani	ore 15	EMPOLI	10 (6)	LECCE	5 (6)
MONZA-ROMA	DAZN/SKY	domani	ore 18	ROMA	9 (6)	VENEZIA	4 (7)
FIORENTINA-MILAN	DAZN	domani	ore 20.45	VERONA	9 (7)	MONZA	3 (6)

SERIE A

VERONA	2
VENEZIA	1

HELLAS VERONA (4-4-1-1): Montipò 5.5; Tchatchoua 7, Magnani 6, Ghilardi 6 (44' st Okou sv), Bradaric 6; Lazovic 6.5, Belahyane 6, Duda 6.5 (34' st Dani Silva sv), Livramento 6 (34' st Sarr sv); Tengstedt 7 (44' st Coppola sv); Mosquera 6 (20' st Kastanos 6.5). Allenatore: Zanetti 7.
VENEZIA (3-5-2): Joronen 4.5; Idzes 6, Svoboda 5.5, Sverko 5.5 (40' st Raimondo sv); Candela 6, Doumbia 5 (16' st Ellertsson 5.5), Nicolussi Caviglia 6, Busio 6, Haps 5 (16' st Zampano 6); Pohjanpalo 5 (28' st Gytkjaer 5.5), Oristanio 6.5 (28' st Yeboah 5.5). Allenatore: Di Francesco 5.
Reti: 2' pt Oristanio, 9' pt Tengstedt, 36' st Joronen (aut.)
Arbitro: Guida di Torre Annunziata 6.5.
Note: ammoniti Bradaric, Zanetti (all. Verona), Duda e Magnani. Angoli: 13-6. Recupero: 1' pt, 4' st.

LA RIMONTA
Il portiere del Venezia Joronen beffato dal colpo di testa di Kastanos

VENEZIA RIBALTATO ANCHE A VERONA

▸I lagunari vanno subito in vantaggio con Oristanio, ma si fanno raggiungere Nella ripresa il crollo: l'Hellas trova la vittoria grazie a un'autorete di Joronen

Un film già visto, il Venezia prova a scappare ma non sa mai gestire un vantaggio e un Verona arrembante si prende il derby con 2-1 tutto meritato. Al Bentegodi proprio come all'Olimpico contro Roma e Lazio, gli arancioneroverdi dopo aver sprecato si fanno ribaltare distruggendo tutto con le proprie mani e capitolando sull'incredibile autogol di Joronen. Così la quinta sconfitta in 7 giornate è realtà, molto grave perché arrivata nel (solito) modo e soprattutto in uno scontro diretto tra due squadre bisognose come l'aria di punti. A ridere è solo l'ex lagunare Paolo Zanetti che vola a 9 punti, a differenza di un Eusebio Di Francesco risultati e classifica alla mano in grossissima difficoltà.

INIZIO PAZZO

Tra i padroni di casa Zanetti deve fare i conti con 6 pesanti assenze (Dawidowicz, Suslov, Harroui, Sardar, Alidou, Cruz) e cambia tre quarti della difesa, tranne il ficcante Tchatchoua. Per il resto tutto secondo previsione dalla mediana (dove rientra Duda) in su, con l'unica eccezione di Mosquera che la spunta su Kastanos affiancandosi a Tengstedt al vertice di un 4-4-1-1 non proprio usuale. Anche tra gli ospiti non manca qualche sorpresa, in primis la panchina di Zampano con rientro di Sverko, poi a centrocampo (ko Duncan e Bjarkason) prima da titolare in A per Doumbia e in attacco ancora Pohjanpalo-Oristanio. È proprio quest'ultimo, dopo meno di due minuti giocati tutti in avanti, a bruciare Tengstedt e ad incornare lo 0-1 sul secondo palo capitalizzando il secondo angolo di fila da sinistra di Nicolussi Caviglia, con Montipò impreparato sul rimbalzo del pallone nella sua area piccola. La reazione dell'Hellas è immediata e rabbiosa, al 5' Lazovic di testa incrocia bene un bel cross di Bradaric mandando però sul fondo, l'1-1 è già nell'aria e arriva al 9': sugli sviluppi di un corner Lazovic e Mosquera prolungano in area per Tengstedt che al volo non lascia scampo a Joronen.

Il danese va subito vicino al bis, i gialloblù spingono a pieno organico e a tutta velocità, gli arancioneroverdi si compattano e trovano buone imbucate. Infatti – dopo un botta e risposta a distanza Haps (ciabattata in solitaria) e Mosquera – è Doumbia al 26' a divorarsi con un tiraccio in piena area il secondo vantaggio.

OCCASIONI

I ritmi comprensibilmente calano e i lagunari danno sempre l'impressione di potersi rendere pericolosi, con Oristanio ispirato. Al rientro in campo parte ancora meglio il Venezia che va al tiro da fuori con Nicolussi Caviglia, Haps e Busio che finalmente impegna Montipò. Magnani di spalla grazia Joronen. Rispetto al primo tempo c'è meno freschezza e più accortezza, che però non si accompagna alla necessaria precisione nei passaggi. A metà tempo decisivo Joronen sul destro di Duda. Nonostante le gambe fresche di Zampano ed Ellertsson, il Venezia ora fatica ad uscire. Livramento non è Del Piero e non inquadra la porta. Per rialzare il baricentro Di Francesco cambia tutto l'attacco lanciando Yeboah e Gytkjaer, mossa che aiuta a ritrovare un po' di palleggio. Zampano di testa evita guai sul solito Tengstedt, l'Hellas colleziona corner e il dodicesimo è quello buono: da sinistra Lazovic batte profondo, sul secondo palo svetta Kastanos ma la frittata è di Joronen che nel goffo tentativo di smanacciare infila il proprio incrocio per il 2-1 scaligero. La mossa della disperazione è Raimondo, nel recupero Magnani liscia, Gytkjaer non ci crede abbastanza e Montipò rimedia dando il via alla festa del Bentegodi.

Marco De Lazzari

Squalifica ridotta

Juve, Pogba può tornare a marzo

La squalifica di Paul Pogba è stata ridotta a 18 mesi. Il francese, ancora tesserato con la Juve, potrà tornare in campo a marzo, ma può iniziare ad allenarsi con la squadra già a gennaio. Incappato in un controllo antidoping, al termine di Udinese-Juventus del 20 agosto 2023, era stato squalificato per 4 anni perché positivo al testosterone. Il ricorso (accolto dal Tas) ha poi portato alla riduzione della squalifica.

Il Napoli allunga in vetta: tris al Como

NAPOLI	3
COMO	1

NAPOLI (4-2-4): Caprile 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Buongiorno 6, Olivera 6,5 (43' st Spinazzola ng); Lobotka 7 (46' st Gilmour ng), Anguissa 6,5; Politano 6 (34' st Mazzocchi ng), McTominay 6,5, Lukaku 7,5 (43' st Simeone ng), Kvaratskhelia 6 (34' st Neres 6,5). In panchina: Turi, Contini, Jesus, Marin, Zerbin, Ngonge, Raspadori, Folorunsho. All. Conte 7
COMO (4-2-3-1): Audero 6; Van Der Brempt 6 (39' st Engelhardt ng), Dossena 6, Kempf 6, Moreno 5 (46' st Sala ng); Sergi Roberto 5,5, Perrone 6; Strefezza 6,5 (39' st Belotti ng), Paz 6,5, Fadera 5 (23' st Verdi 5,5); Cutrone 5 (46' st Gabrielloni ng). In panchina: Reina, Goldaniga, Iovine, Baselli, Al-Tameemi, Ozilio, Braunoder, Da Cunha, Mazzitelli. All. Fabregas 6
Arbitro: Feliciani 5
Reti: 1' pt McTominay, 43' pt Strefezza, 8' st Lukaku rig, 41' st Neres
Note: ammoniti Strefezza, Buongiorno, Conte. Angoli 4-1. Spettatori 52mila circa

Napoli sempre più targato Antonio Conte batte il Como e tenta la fuga in testa alla classifica, in attesa della risposta delle avversarie. La gara per gli azzurri non è per niente facile perché il Como si conferma una formazione solida e dotata di schemi validi messi a punto da Fabregas e di grandi qualità tecnico-tattiche. Le cose si mettono subito bene per il Napoli che dopo appena 25 secondi di gioco è già in vantaggio. McTominay si addentra in area di rigore, riceve il pallone da Lukaku, controlla e lo spedisce in rete con una conclusione rasoterra. Ma è la squadra di Fabregas a prendere subito in mano il pallino del gioco e a riversarsi nella metà campo avversaria. Strefezza, con un diagonale rasoterra da destra, coglie il bersaglio al 42'. Nell'intervallo è presumibile che l'intervento di Conte sia intenso: Olivera recupera il pallone ai limiti dell'area di rigore e scambia con Lukaku. L'uruguaiano entra in area e viene toccato da dietro da Roberto. L'arbitro assegna il calcio di rigore che Lukaku trasforma. A cinque minuti dalla fine è Neres a mettere il sigillo sulla gara degli azzurri. Il brasiliano riceve il pallone da Lukaku e lo spedisce in fondo alla rete con un rasoterra sull'uscita di Audero.

Contro il Toro pronta la Thula A Inzaghi manca solo Barella

LA PARTITA

MILANO L'Inter contro il Toro punta sul Toro. Dopo la doppietta contro l'Udinese e la rete contro la Stella Rossa, Lautaro Martinez sembra essersi definitivamente sbloccato. E contro i granata, avversaria dei nerazzurri di stasera, ha spesso timbrato il cartellino. Non a caso, dopo il riposo dal 1' in Champions League, l'argentino riprenderà il suo posto nell'attacco titolare insieme a Marcus Thuram. Con l'obiettivo di proseguire nella sua scalata tra i migliori marcatori di sempre della storia dell'Inter. Con i tre gol dell'ultima settimana, infatti, sono 132 le reti segnate dall'argentino in 289 presenze: il capitano è a una sola lunghezza dall'eguagliare Stefano Nyers al settimo posto della classifica dei migliori marcatori all-time della storia dell'Inter, considerando tutte le competizioni.

Superare Nyers significherebbe anche diventare il calciatore straniero ad avere segnato di più con la maglia nerazzurra, visto che davanti a lui avrebbe solo bomber italiani con il più vicino, Benito Lorenzi, a quota 143 gol. Serve così un Lautaro formato goleador a Inzaghi, anche per chiudere al meglio questa seconda striscia di gare tra le due pause per le nazionali.

IL CALENDARIO

E serve anche fare punti considerando il calendario: dopo la sosta infatti l'Inter troverà Roma e Juventus in campionato, sfide intervallate dal match in Champions League contro gli svizzeri dello Young Boys. Quindi, dopo il turno infrasettimanale contro l'Empoli e la gara casalinga contro il Venezia, i nerazzurri sfideranno Arsenal in Europa e Napoli in campionato nel giro di quattro giorni, prima della nuova pausa per le nazionali di metà novembre. Sfide importanti tra Serie A e Champions in arrivo, che danno ancora maggior rilevanza alla gara col Torino del Meazza, partita da non sbagliare per rimanere in linea con le altre big in classifica. Per farlo Inzaghi si affiderà alla sua formazione tipo, fatta eccezione per l'infortunato Barella ancora ai box. In difesa si rivedrà Acerbi insieme a Pavard e Bastoni, con Darmian e Dimarco che riprenderanno il loro posto sulle fasce mentre Frattesi dovrebbe completare la mediana formata anche da Calhanoglu e Mkhitaryan.

Intanto il club nerazzurro ha annunciato una nuova partnership con Tim, che coinvolge anche la squadra femminile.

INTER, NIENTE TURNOVER SERVONO I TRE PUNTI PRIMA DELLA SOSTA LAUTARO A UN SOLO GOL DA NYERS TRA I MIGLIORI BOMBER NERAZZURRI

IN CAMPO Davide Frattesi e Lautaro Martinez oggi titolari con il Torino

PROBABILI FORMAZIONI
INTER (3-5-2): Sommer, Pavard, Acerbi, Bastoni, Darmian, Frattesi, Calhanoglu, Mkhitaryan, Dimarco, Thuram, Lautaro. All.: S. Inzaghi.
TORINO (3-5-2): Milinkovic-Savic, Vojvoda, Coco, Masina, Lazaro, Tameze, Ricci, Ilic, Sosa, Adams, Zapata All.: Vanoli (in panchina Godinho).
Arbitro: Marcenaro di Genova.
Stadio Meazza San Siro ore 20.45

C'è un Maldini in Nazionale Lucio chiama anche Gabbia

I CONVOCATI

ROMA Luciano Spalletti continua a portare avanti il suo progetto di rinnovamento: giovani e adatti al 3-5-1-1, con un centrocampo pieno di incursori. E questo, si sapeva, avrebbe penalizzato i trequartisti (vedi Zaccagni e Zaniolo) e le seconde punte (vedi Chiesa, che tra l'altro ancora non è al top, come Barella, che si è infortunato la scorsa settimana). Se si penalizza da una parte, si avvantaggia dall'altra: Lucio per le sfide di Nations League (l'obiettivo è confermarsi in testa alla classifica e ipotecare con altre due vittorie la qualificazione ai quarti di finale) contro il Belgio (10 ottobre a Roma) e Israele (14, a Udine) ne chiama quattro nuovi, Di Gregorio, Gabbia, Pisilli e Daniel Maldini, che riporta il glorioso nome in Nazionale A oltre 22 anni di distanza dall'ultima presenza di papà Paolo e 61 anni dopo nonno Cesare. Da domani sera, via al raduo a Coverciano, mercoledì trasferimento a Roma e domenica 13 viaggio verso Udine.

I 23 DI SPALLETTI

Portieri: Di Gregorio (Juve), Donnarumma (PSG), Vicario (Tottenham); **Difensori**: Bastoni (Inter), Bellanova (Atalanta), Buongiorno (Napoli), Calafiori (Arsenal), Cambiaso (Juve), Di Lorenzo (Napoli), Dimarco (Inter), Gabbia (Milan), Okoli (Leicester), Udogie (Tottenham); **Centrocampisti**: Fagioli (Juve), Frattesi (Inter), Pellegrini (Roma), Pisilli (Roma), Ricci (Torino), Tonali (Newcastle); **Attaccanti**: Kean (Fiorentina), Maldini (Monza), Raspadori (Napoli), Retegui (Atalanta).

A.A.

LA CORTE EUROPEA CAMBIA IL MERCATO

▶I giudici bocciano le norme Fifa sui trasferimenti: «Contrarie ai principi comunitari» I giocatori potrebbero svincolarsi senza grosse penali. Ma i club hanno già i rimedi

IL CASO

ROMA Un potenziale terremoto oppure solo un'ulteriore spinta alle società di calcio a stipulare contratti pluriennali con penali - o clausole di rescissione - per mettersi al sicuro. Era attesa da 10 anni la sentenza su Lassana Diarra, ex centrocampista tra gli altri di Real Madrid e Psg che, nel 2015, troncò il suo contratto triennale con la Lokomotiv Mosca dopo appena un anno. Per la società russa, il giocatore aveva tradito l'accordo senza «giusta causa» e doveva pagare 20 milioni di euro, in solidarietà con i futuri suoi club, come richiesto alla Camera di risoluzione delle controversie Fifa e al Tas. Diarra allora aveva sollevato il contenzioso davanti alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, che ieri mattina a Lussemburgo gli ha dato finalmente ragione perché le norme della Fifa sul calciomercato sono incompatibili con la libera circolazione delle persone, e quindi anche dei calciatori, secondo l'art. 45 del Trattato comunitario. Per i giudici, il regolamento «di un'associazione di diritto privato» che impone il pagamento solidale da parte di un altro club è considerato «impreciso, discrezionale e sproporzionato». E il divieto di registrare così un nuovo giocatore svincolatosi unilateralmente «non regolamentare». In pratica i due articoli contestati riguardano il risarcimento - in caso di rescissione anticipata del contratto senza giusta causa – da parte del calciatore o del nuovo club dove si trasferisce, ritenuto solidalmente responsabile per il pagamento (art. 17.2 e 17.4); e l'emissione del certificato di trasferimento internazionale (art. 11.3 dell'Allegato 3) ovvero il documento necessario per consentire il passaggio di un calciatore da un club all'altro. Nel caso Diarra, la Fifa si rifiutò di rilasciarlo al calciatore, impedendogli così di firmare con la nuova società a causa del debito dovuto.

IL CASO È STATO POSTO DAL FRANCESE DIARRA: RITENUTE ECCESSIVE LE SANZIONI IN CASO DI UNA RESCISSIONE SENZA GIUSTA CAUSA

IL RIMEDIO

Si temono gli effetti rivoluzionari di una sentenza Bosman bis, che nel 1995 pose fine alle quote per gli stranieri nei club. Ma in realtà il verdetto Diarra arriva dopo dieci anni in cui il calcio si è già notevolmente evoluto. Il nodo potrebbe essere stato sciolto. «In Spagna è già diventata obbligatoria la clausola rescissoria annessa a un contratto – spiega l'avvocato Chiacchio - e anche in Italia ci sono ormai penali concordate con i giocatori alla firma. Tutte le società ormai si cautelano in principio. Chi non lo ha fatto, adesso farà in questo modo». Perché questa sentenza, in assenza di un ulteriore vincolo siglato, svuoterebbe l'obbligo di qualsiasi giocatore di dover rispettare la scadenza del proprio contratto: chiunque potrebbe avere la possibilità di lasciare una squadra senza dover compensare il club d'iniziale appartenenza (come richiedeva la Lokomotiv), altre società potrebbero accaparrarselo senza alcun corrispettivo, il cartellino perderebbe ogni significato a bilancio.

LE PAURE

Una nuova forma di liberalizzazione, che potrebbe porre fine sì a pazze indennità di trasferimento, ma avrebbe altre controindicazioni dietro l'angolo: i bonus alla firma dei giocatori e le commissioni degli agenti potrebbero prendere un inquietante sopravvento. Per questo sarà comunque necessario sviluppare con i sindacati un contratto collettivo su scala europea o globale, il più ampio possibile, per evitare il peggio. La Fifa si mostra serena sulla decisione della Corte Europea, come testimonia Milio Garcia, responsabile legale del massimo organismo mondiale del calcio: «La decisione su Diarra non cambia affatto i principi fondamentali del sistema dei trasferimenti internazionali. Lo abbiamo migliorato continuamente per molti anni, non per il nostro beneficio, ma per quello dei giocatori, dei club, delle leghe e delle associazioni affiliate, per garantire che i giocatori possano allenarsi, svilupparsi e avere stabilità, salvaguardando al contempo l'integrità delle competizioni attraverso l'implementazione di un solido quadro normativo». Bocciati due articoli, andranno abrogati o adeguati al superiore ordinamento comunitario. Al momento però nessun terremoto, solo una scossa d'assestamento nel calcio.

Alberto Abbate

LA CAUSA Lassana Diarra, francese, 39 anni, ha portato il suo caso alla Corte di Giustizia europea

Nel 1995 la sentenza che cambiò il calcio

Bosman fece abolire il vincolo

La sentenza Bosman il 15 dicembre 1995 cambiò il calcio con la decisione della Corte di Giustizia della Comunità Europea. Nel 1990 l'attaccante dell'RFC Liegi, Jean-Marc Bosman (che oggi vive grazie a un sussidio della FifPro), voleva trasferirsi nella squadra francese del Dunkerque. La società belga, però, pretendeva un indennizzo economico per il passaggio, anche se il contratto del calciatore era in scadenza (il costo del cartellino, che fino a quel momento era di proprietà dei club). Bosman fece ricorso alla Corte d'Appello di Liegi, che nel 1993 rinviò il caso alla Corte di Giustizia Europea. Dal 1995, nel calcio, viene applicato il principio di libera circolazione dei lavoratori all'interno della Ue. Venne abolita l'indennità di trasferimento dovuta alla società proprietaria del calciatore in scadenza di contratto e venne eliminata qualsiasi limitazione all'impiego dei giocatori comunitari nelle squadre dei paesi membri dell'Unione Europea. Il 19 febbraio 1996 l'Uefa rese esecutiva la sentenza.

Salvatore Riggio

7-4 Il risultato finale a favore di Ineos Britannia su Luna Rossa

Luna Rossa calante In finale gli inglesi: sfida a New Zealand

VELA

MADRID Niente da fare: nella terra blugrana la "remontada" non c'è stata e Luna Rossa dice addio al sogno dell'America's Cup. Sarà Ineos Britannia a sfidare i defenders del Team New Zealand nel match race che avrà in palio l'ambita Coppa delle 100 Ghinee. Sessant'anni dopo l'ultima volta, un team inglese torna protagonista della finalissima, che si disputerà sempre nelle acque di Barcellona, dal 12 al 27 ottobre, al meglio delle 13 regate. A Ineos è bastato il primo dei due match point in programma ieri per conquistare il 7-4 e vincere la Louis Vuitton Cup che l'incorona Challanger of Records. Con l'ambizione di portare a casa il prestigioso trofeo mai innalzato dai britannici. Una performance impeccabile per l'equipaggio di sir Ben Ainslie, ancora una volta più brillante di Luna Rossa alla partenza. E che si è subito portato avanti, controllando il vantaggio per tutta la regata, con una marcatura stretta a ogni virata. Il Team Prada Pirelli ha dato il massimo, con recuperi che hanno fatto sperare. Soprattutto al termine del quinto lato, quando è arrivato a 4 secondi dal Britannia. Ma gli inglesi hanno resistito agli attacchi e tagliato il traguardo con 12" di vantaggio.

Per i ragazzi dello skipper Max Sirena, con i timonieri Checco Bruni e Jimmy Spithill, è sfumato così il sogno di bissare il successo del 2000, quando Luna Rossa riuscì a sconfiggere ad Auckland America One e vincere la Vuitton Cup. Sir Ben Ainslie ha concesso agli avversari gli onori delle armi: «Giù il cappello di fronte a Luna Rossa, sono un team incredibile, da Patrizio (Bertelli, ad di Prada e patron di Luna Rossa) a Max Sirena». Per poi celebrare la vittoria con un liberatorio: «Adesso viene il bello», accanto a sir Jim Ratcliffe, il miliardario britannico proprietario di Ineos e azionista del Manchester United, l'uomo più ricco del Regno Unito, secondo Forbes.

MA NON FINISCE QUI

«È un momento duro per me personalmente e per il team», il commento a caldo di Checco Bruni. «Abbiamo fatto un lavoro fantastico, sono orgoglioso di tutta squadra». Più avanti si saprà se Bertelli e compagni saranno alla prossima edizione dell'America's Cup. Questa ha richiesto un bugdet di 90-95 milioni dichiarato, al netto dei due milioni di dollari per la quota d'iscrizione. Max Sirena però è sicuro: «Luna Rossa tornerà. Parlerò con la famiglia Bertelli per capire se sono ancora l'uomo giusto per condurla».

Gli appuntamenti del weekend

Pogacar è la star al Giro dell'Emilia Moto, alle 8 Sprint race in Giappone

BASKET

Seconda giornata della Serie A di basket con anticipo serale tra Trento e Venezia (ore 20, in tv su Eurosport2 e Dazn). E domani Milano cerca a riscatto a Sassari dopo la sconfitta all'esordio a Trieste. Ore 18.15 su DAZN e in chiaro su DMAX.

CICLISMO

Tadej Pogacar fa il suo esordio in maglia iridata in Italia al Giro dell'Emilia (arrivo non prima delle 16.17, via da Vignola, arrivo a San Luca con quattro ascese)

MOTO

Gp del Giappone, oggi Sprint Race (ore 8 Sky, NowTV e Tv8), domani Gp alle 7 (Sky e NowTV, diff. Tv8 ore 14)

PALLAVOLO DONNE

Stasera con Scandicci-Cuneo (ore 20.30, RaiSport e VBTV) scatta la Serie A1 di volley femminile. Domani, Roma gioca in casa alle 17 contro Talmassons (VBTV). C'è anche Conegliano-Busto Arsizio (18, RaiSport e VBTV).

PALLAVOLO MASCHILE

Al maschile, sabato Monza affronta Piacenza (ore 18, RaiSport e VBTV), mentre domenica alle 15.20 Milano ospita Civitanova in un match in diretta su Rai2.

S.A.

Lettere&Opinioni

«IL MODELLO DEI CENTRI PER MIGRANTI IN ALBANIA È STATO GUARDATO CON GRANDE INTERESSE DAI PAESI DEL G7 ED È STATO EVIDENZIATO CHE È UN PIANO DIVERSO DA QUELLO DELLA GRAN BRETAGNA IN RUANDA»

Matteo Piantedosi, *ministro dell'Interno*

La frase del giorno

Sabato 5 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

I treni bloccati

I molto dubbi che solleva il caos ferroviario di mercoledì scorso: un errore non basta a spiegare il disastro

Roberto Papetti

Caro direttore,
è bastato un semplice chiodo in un cavo per paralizzare la circolazione sulle rotaie con centinaia di treni sospesi in un solo giorno. A causare il guasto sarebbe stata una ditta privata. Ma chi ha scelto la ditta? Basta davvero un chiodo per bloccare un intero paese? Se é così siamo proprio alla frutta.

Gabriele Salini

Caro lettore,
solo le indagini in corso consentiranno di capire se, effettivamente, a bloccare per molte ore mercoledì scorso il traffico ferroviario italiano, sia stato davvero un chiodo maldestramente conficcato da un operaio di una ditta esterna in uno dei cavi che alimentava una centrale elettrica strategica tra le stazioni di Roma Termini e Roma Tiburtina. Questa per ora è l'ipotesi più probabile. Ma è evidente che non può essere bastato solo questo a provocare il disastro a cui abbiamo assistito: la cancellazione di decine e il decine di treni e il caso più completo in cui è precipitato il polo ferroviario più importante del Paese, con migliaia di passeggeri lasciati per ore senza informazioni. Un sistema complesso come quello che sovrintende uno snodo così importante come quello di Roma, non può non essere dotato di meccanismi di sicurezza che si attivano o vengono attivati nel momento in cui si verifica un incidente o un guasto, in modo da garantire comunque la funzionalità. Perchè non è scattato? Per inefficienza, per incuria o per inadeguatezza tecnologica? È mai possibile che un semplice cavo elettrico lesionato da un chiodo paralizzi la circolazione dei treni di un Paese? Non sono un tecnico, ma non credo sia possibile nè pensabile. O meglio: se l'origine del problema è stato veramente quel maledetto chiodo, è evidente che non sono poi scattate le contromisure necessarie (sempre ammesso che ci siano) e che una catena di errori o di inefficienze successive ha determinato il caos di mercoledì. C'è un dato, in particolare, che lascia perplessi: l'incidente del chiodo, chiamiamolo così, sarebbe avvenuto alle 4 del mattino, ma alla centrale di controllo di Rfi, la società che gestisce la rete, nessuno è stato informato e nessuno fino alle 6.20 ha notato che la corrente elettrica sulla linea andava a singhiozzo. Quasi due ore e mezza di "vuoto": un tempo lunghissimo per questo genere di emergenze. Quando poi la linea si è definitivamente interrotta, era già troppo tardi. Ed è successo il disastro. Per colpa di un semplice chiodo? Davvero difficile da credere. Ma una cosa è certa: in un paese civile ciò che è accaduto mercoledì non è tollerabile.

Automobili

Quanto costa la manutenzione

Sento parlare della crisi del mercato dell'auto in generale, mentre sembra tenere quello cinese. I Cinesi quatti, quatti, stanno incrementando ed esportando auto soprattutto elettriche, essendo i maggiori produttori di batterie. Mi volevo avvicinare invece al settore della manutenzione dell'auto, cioè dove si porta l'auto a fare il famoso tagliando, obbligatorio per non perdere la garanzia del veicolo. Il tagliando si esegue ad auto più o meno attuali nel concessionario autorizzato, di solito ogni 20/30 mila km. Quello che mi stupisce è il costo del tagliando, che varia dagli 800 ai 1000 euro a meno che non ci sia qualcosa da sostituire. Analizzando le voci della fattura si nota subito il costo dei ricambi e sopratutto dell'olio che varia dai 28 ai 35 euro al litro. In proporzione al costo dei ricambi, olio, liquido lavavetri, quello che incide meno è la manodopera. Per una persona che mantiene una famiglia, tanto per fare due conti, con uno stipendio da 1800/2000 euro il mese del tagliando mette la famiglia in crisi. Come siamo arrivati a questi prezzi? Il mio pensiero è che con l'avvento dei noleggi a lungo termine, dei leasing ecc. il tagliando lo paga chi offre il servizio tutto compreso nella rata, facendo aumentare i prezzi, mentre chi ha l'auto di proprietà lo paga come fosse a nolo o in leasing, sarebbe corretto ci fosse una diversità.

Alessandro Mazzon

Studi

Risarcimenti per i laureati

Forse esiste già una legge a livello UE, che regolamenti quanto sto per descrivere, ma per ora non ne ho avuto sentore. Una persona che si laurea in Italia, passando per elementari, medie, superiori ed infine università, quanto costa allo stato italiano che mette a disposizione edifici, insegnanti e tutto quello che serve per far arrivare un ragazzo/a alla laurea anche se questi parteciperà in quota parte con spese d'iscrizione e tasse varie; penso che l'investimento fatto dallo stato, sia di gran lunga superiore. Ora. Dopo conseguita la laurea, molti di questi laureati se ne vanno a lavorare in stati esteri perché pagati meglio (famosa fuga di cervelli) Non sarebbe giusto che parte delle tasse pagate allo stato ospitante, fosse devoluto a parziale risarcimento dell'investimento fatto su quel laureato, almeno nell'ambito UE? Non mi sembra giusto che altri usufruiscano dei benefici, da una persona che io ho fomato, con rilevanti spese, senza che almeno in parte venga indennizzato il mio investimento.

Gerardo

Autonomia

I dubbi sul commercio estero

In questi giorni è stata posta la necessità di una maggiore autonomia legislativa (o regolamentare?) in materia di commercio estero. Lasciando ai costituzionalisti la competente sentenza, vale la pena di riflettere, a Costituzione aperta, sulla materia. A titolo meramente personale, devo dire che il testo rinnovato dell'art. 117 risente della mancanza dello stile cristallino dei Padri costituenti del 1948; si impone quindi una riflessione laddove sancisce che è legislazione esclusiva dello Stato la politica estera e i rapporti internazionali e con l'Ue (art. 117, comma 2, lett. a), ma nel contempo, al comma 3, recita che il commercio estero è legislazione concorrente nelle materia relative a: rapporti internazionali e con l'Ue delle Regioni; commercio estero. Ora, mai come in questi ultimi anni di embarghi, sanzioni di ordine economico e finanziario, il commercio estero ha rimarcato la sua valenza di politica estera e di arma "pacifica" e definito ruoli e rapporti nelle relazioni internazionali. Fatti che interessano settori e comparti della media e grande industria pesante o altamente tecnologica, ma con rilevanti conseguenze anche per le nostrane produzioni ed eccellenze regionali artigianali, delle PMI e dell'agroalimentare. Dunque: dove il commercio estero diviene strumento di politica estera del Paese nei rapporti con altri Stati sovrani e dove può considerarsi mera azione di marketing territoriale puntuale, legittima ed indispensabile per il mady in Italy e il made in "my Region"? Sicuramente il commercio con i suoi vantaggi è sempre stato figlio (ma anche figliastro) della pace e, per ragion di Stato, persino prodromico alla prevenzione o alla soluzione di conflitti. Forse l'approccio di buon senso e quindi giuridico va ricercato nella calibrata soluzione di questa interrelazione. È dannoso un approccio meramente politico o peggio di posizione partitica, laddove l'export di qualità, la conquista anche culturale, e non solo, di menti e cuori internazionali, che da sempre caratterizza in modo vincente il Prodotto, ancor prima che del Sistema, Italia, è da sempre parte di una più ampia strategia di promozione ed accreditamento internazionale del Bel Paese e delle sue meravigliose eccellenze regionali e locali.

Francesco Antonich

Sfilate

I messaggi collaterali

Qualche giorno fa mi è capitato di assistere in una discoteca del Veneto ad una passerella di moda femminile, intimo e classico. Stupende ragazze, molte delle quali minorenni ed anziane matrone over cinquanta hanno sfilato seminude suscitando nei presenti a me più vicini, ammirazioni per qualsiasi cosa non fosse l'indumento indossato. Io sono rimasto incuriosito non tanto dalla la femminile bellezza statuaria che esprimeva la manifestazione, quanto dalle presentazioni che faceva lo speaker. Infatti per ogni ragazza che sfilava il presentatore anticipava nome, età, città di residenza, professione e precedenti sfilate o premi. Dati questi non utili per la qualità dell'indumento che veniva mostrato, quanto per l'affermazione dell'indossatrice. Ma certamente indispensabili per lanciare un altro collaterale messaggio a tutte le donne, giovani e meno giovani. In questo mestiere non è importante l'età (adolescente, giovinetta o vecchia che tu sia), né il tuo luogo d'origine (il piccolo paese di periferia o la grande metropoli), né la professione abituale (alla moda può accedere chiunque, anche se non del settore) purché con un bel fisico. E il nome abbinato alle precedenti sfilate serve per candidarsi in futuro per analoghe esperienze aumentando il cachet o rimborso spese. Chiaro il messaggio pubblicitario: tutte le donne sono candidate al successo purché giovani, belle e formose. Ma anche anziane purché conservino ancora un certo sex appeal. Credo che la mercificazione del corpo femminile raggiunga in tal modo il suo apice allargando ancora di più e rendendo difficile la fatidica strada dell'emancipazione femminile. Il divario tra modello bambola tutta curve ma senza cervello, e modello di carriera aperta su tutte le professioni con pari opportunità rispetto all'uomo si allarga sempre di più. Mi conforta e spero che alle olimpiadi di matematica o filosofia o informatica partecipino anche avvenenti ragazze.

Oscar De Gaspari

Palestina

Che Paese sarebbe?

Mi domando spesso: se riuscissero ad eliminare Israele dal novero delle nazioni, i palestinesi sarebbero in grado di mantenere ed amministrare il territorio, uno dei più moderni ed all'avanguardia tecnologica, o farebbero una brutta fine, aiutati dai vicini guerrafondai?

Alfredo Sada

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 04/10/2024 è stata di **40.771**

Sabato 5 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

L'analisi

I paradossi della politica ambientale

Romano Prodi

Fa un certo effetto constatare che, nello stesso giorno, la Gran Bretagna spegne la sua ultima centrale elettrica a carbone e l'Agenzia Mondiale dell'Energia fa sapere che, nel 2024, il consumo di carbone crescerà ancora, raggiungendo l'impressionante cifra di 8,7 miliardi di tonnellate, superando di ben il 10% la quantità consumata dieci anni fa. Come consolazione, la stessa Agenzia aggiunge che il consumo mondiale di carbone continuerà ad aumentare almeno per i prossimi due o tre anni.

Tutto ciò avviene quando il problema dell'ambiente è diventato finalmente una preoccupazione condivisa da tutta l'umanità. Con un cambiamento di non poco conto se pensiamo che il primo accordo internazionale sull'ambiente, il protocollo di Kyoto, entrato in vigore il 16 febbraio 2005, è stato portato avanti quasi solo dalla Commissione Europea e approvato nonostante il voto contrario di Cina e Stati Uniti.

E' vero, infatti, che la politica dell'ambiente è ormai coscienza comune, ma è altrettanto vero che la sua concreta realizzazione è fortemente condizionata dalla situazione politica ed economica di ogni paese. Non è quindi facile affrontare un problema che esige una soluzione unitaria per tutto il pianeta, a fronte di politiche tra loro divergenti che nascono da situazioni e posizioni politiche ed economiche difficilmente compatibili. Non può quindi sorprendere che l'India, all'inizio del suo grande progetto di decollo industriale, fondi il suo sviluppo proprio sul carbone. Il governo indiano non solo sostiene che il suo basso costo è uno strumento essenziale per lo sviluppo del paese, ma obietta che, a partire dall'Europa e dagli Stati Uniti, tutti hanno fondato il loro sviluppo sul carbone. Il governo indiano, perciò, non vede come l'India possa fare altrimenti senza enormi e quasi impossibili aiuti. Più complessi sono gli interessi e le scelte cinesi. Da un lato la Cina si affianca alla politica indiana e non solo consuma oltre il 50% del carbone del pianeta, ma è di gran lunga il maggiore costruttore mondiale di nuove centrali elettriche alimentate a carbone: nel 2023 una ogni settimana. Nello stesso tempo, però, essendo il produttore dominante dei pannelli solari e delle centrali eoliche, ne incentiva fortemente l'adozione, così come moltiplica le spese di ricerca per le centrali nucleari del futuro.

Altrettanto complicata è la politica brasiliana del presidente Lula che, da un lato, conduce una sacrosanta e difficile battaglia contro il disboscamento dell'Amazzonia e, dall'altro, si pone come obiettivo di salire dall'ottavo al quarto posto tra i produttori mondiali di petrolio. Tutti obiettivi confliggenti tra loro a livello planetario, ma fortemente sostenuti a livello nazionale. Per non parlare dell'Arabia Saudita che, per non perdere quote di mercato, ha annunciato un progressivo aumento della propria produzione di petrolio, a costo di provocarne la riduzione del prezzo. Vi sono poi situazioni nelle quali, in conseguenza dei mutamenti politici, cambiano anche le politiche ambientali. L'esempio più illustre di queste ultime settimane riguarda la candidata democratica Kamala Harris che, in passato, si era a più riprese dichiarata contro l'aumento della produzione di petrolio e metano con il così detto "fracking", cioè un sistema di perforazione che comporta un enorme uso di acqua e produce sostanziosi rischi per l'ambiente. Essendo questa una produzione fondamentale per l'economia della Pennsylvania, Stato cruciale per il prossimo esito elettorale, Kamala Harris, pur dichiarando che i suoi valori sono sempre quelli di un tempo, ha tuttavia cambiato la sua posizione in materia. D'altra parte Donald Trump, che aveva sempre avversato con toni da crociata la produzione di automobili elettriche, ha messo in sordina l'argomento da quando Elon Musk, che ancora conserva il primato mondiale in questo settore, è diventato il suo più grande sostenitore. Non è certo l'Unione Europea esente da queste palesi contraddizioni, dato che la politica verde si è fortemente scolorita durante la scorsa campagna elettorale in conseguenza delle forti e diffuse proteste degli agricoltori e di altre categorie messe in difficoltà dalle precedenti decisioni della Commissione. E sarà certo interessante seguire l'esito della proposta di impedire la produzione di auto a combustione interna, invece di dettare gli obiettivi di riduzione dell'inquinamento lasciando libera la scelta della tecnologia. Le conseguenze negative sull'industria dell'auto e sulla componentistica stanno infatti spingendo molti paesi europei, tra i quali l'Italia, a tenere conto dei gravi danni prodotti nei confronti del settore dell'auto e dei suoi componenti. Per finire, è bene tenere presente una nuova contraddizione generata dalla diffusione dell'Intelligenza Artificiale, destinata a portare concreti benefici a tutti noi. Questa grande innovazione è infatti un vero e proprio divoratore di energia - con emissioni stimate fino al 4% di quelle mondiali - ,la cui produzione è destinata ad aumentare. Tutti questi problemi dovranno essere affrontati dalla COP29, la maxi conferenza mondiale sull'ambiente che si svolgerà, fra poche settimane, a Baku, capitale dell'Azerbaijan. Tentare di risolvere queste contraddizioni non sarà un compito facile. Anche perché, come ultima contraddizione, la conferenza mondiale sull'ambiente si svolgerà, per la seconda volta di seguito, in un paese che è un grande produttore di petrolio e di gas.

La vignetta

Le idee

Autonomia, il percorso si semplifica e si complica

Bruno Vespa

Il percorso dell'autonomia regionale si semplifica e si complica. Si semplifica perché quattro regioni del Nord (Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria) hanno chiesto al ministro Calderoli di poter procedere con la gestione diretta di un numero di materie variabili tra le nove del Veneto e le sei di Liguria e Piemonte. Sono materie che non hanno bisogno dei famosi Lep (i livelli essenziali di assistenza) che saranno definiti soltanto tra due anni. E sono state richieste sì, da quattro regioni di centrodestra, di cui soltanto due leghiste, la Lombardia e il Veneto. Colpisce che alla stessa velocità voglia muoversi il Piemonte guidato da Alberto Cirio di Forza Italia: laddove il suo partito è più che freddo sull'Autonomia. Il percorso si complica perché due materie sulle quali le quattro regioni vogliono muoversi subito (Commercio estero e Protezione civile) le vedono in netto contrasto con i ministri competenti. Sul primo punto, probabilmente Antonio Tajani fa bene a resistere. Il Commercio con l'estero rappresenta più del 30 per cento del prodotto interno lordo ed è impensabile uno spacchettamento per venti. Nel momento in cui il governo coinvolge le imprese in una missione estera importante deve parlare a nome dell'intero sistema-Paese. Ed è debole l'obiezione di Luca Zaia secondo cui alcune regioni possono muoversi in maniera più snella agendo da sole. Già nel turismo vediamo le anomalie di una promozione troppo frammentata, quando dovremmo essere più bravi a vendere innanzitutto l'Italia, la cui stessa collocazione geografica è imprecisa per qualche miliardo di persone. Più ragionevole, invece, è il decentramento della Protezione civile, nonostante le riserve del ministro Nello Musumeci. Qui hanno ragione Zaia e i suoi colleghi del Nord a sostenere che le regioni farebbero prima a stabilire le deroghe in caso di emergenza rispetto ai tempi richieste da quelle statali. E anche sull'ambiente sarebbe corretto decentrare le valutazioni sull'impatto ambientale, oggi rimesso al ministero. Sarebbe utile, vista la delicatezza del tema, un ragionamento costruttivo invece della campagna politica contro la nuova legge mossa anche da regioni – l'Emilia Romagna innanzitutto, che nel 2018 si affiancò per prima a Lombardia e Veneto nelle prime richieste di materie autonome - ma anche la Campania e la Puglia che si associarono successivamente. Né si dimentichi che oggi si ragiona si una legge ordinaria applicativa della famosa riforma del Titolo V della Costituzione approvato in Parlamento con tre soli voti di maggioranza dal centrosinistra nel 2001, quando prima delle elezioni politiche di quell'anno Massimo D'Alema tentò invano di ingraziarsi i favori dell'elettorato leghista, "costola della sinistra"...

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 5, Ottobre 2024

San Placido. Commemorazione di san Placido, monaco, che fu sin dalla fanciullezza discepolo carissimo di san Benedetto.

10°C 15°C

Il Sole Sorge 7:08 Tramonta 18:39
La Luna Sorge 9:54 Cala 19:27

CINEMA MUTO STASERA LA SERATA INAUGURALE CON "3 BAD MEN" DI JOHN FORD

Nanni a pagina XIV

Giornate Fai
Alla scoperta del patrimonio da salvare in regione

A pagina XV

Teatro
Fiabe da tavolo, la teiera e il brutto anatroccolo

Domani al Teatro Palamostre di Udine, lo spettacolo per adulti e bambini dai quattro anni insu, scritto e diretto da Fabrizio Pallara.

A pagina XIV

Venti di guerra, il Friuli si blinda

▶Partita ad alta tensione a Udine per gli azzurri impegnati contro la nazionale israeliana: stadio chiuso due giorni prima

▶In provincia di Pordenone si alza il livello dell'allerta In tutto il Fvg sicurezza rafforzata. Occhi sulla base Usaf

SICUREZZA Forze di polizia

In questo caso le polemiche non c'entrano. Non ha nulla a che vedere il patrocinio del Comune o quello della Regione. E neppure la manifestazione che in contemporanea all'evento sfilerà lungo le vie del centro per esprimere il dissenso di una parte della società civile. Qui c'è in ballo la sicurezza di tutti: spettatori, cittadini, calciatori e addetti ai lavori. Ed è il tema più serio. Il dispositivo di sicurezza rafforzata per la partita di Nations League che si disputerà lunedì a Udine tra Italia e Israele, infatti, scatterà già da domenica mattina. E intanto a Pordenone si alza il livello di allerta.

Agrusti alle pagine II e III

Più telecamere e cabine chiuse per gli autisti

▶Entro i prossimi sei mesi la valutazione «Box per i conducenti sui nuovi mezzi»

Il cronoprogramma per aumentare la sicurezza sui bus, anche dopo gli ultimi episodi, è stato messo nero su bianco ieri alla riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato dal Prefetto Domenico Lione. Entro fine ottobre, come annunciato, il collegamento punto-punto fra la sala operativa di Arriva Udine e quella della Questura per far arrivare gli Sos in tempo reale dalle cabine di guida dei mezzi alle forze di polizia.

De Mori a pagina VII

L'incidente
Sbanda per evitare un camion, 19enne finisce in ospedale

Sbanda con la moto per evitare un camion, scivola sull'asfalto bagnato e finisce in ospedale. Protagonista dell'incidente stradale un motociclista di 19 anni.

Zanirato a pagina VII

San Domenico Ieri individuata la coordinatrice

Consiglieri esclusi dal quartiere «Una riunione imbavagliata»

Anche ieri la riunione del consiglio di quartiere partecipato 2 Cormôr, San Domenico, Villaggio del Sole, Rizzi e San Rocco ha fatto registrare una polemica sugli accessi consentiti e non, com'era accaduto alla prima seduta.

De Mori a pagina VI

Economia
Legno arredo agonia export «preoccupati dallo stallo»

Il comparto del legno-arredo del Friuli Venezia Giulia vive una fase di «preoccupante stallo». Due percentuali riassumono la situazione difficile: calo del 5,1% delle esportazioni nel primo semestre del 2024 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; una diminuzione che arriva al -15,6% se il raffronto è tra i primi sei mesi del 2024 e il primo semestre del 2022.

A pagina V

Tomadini
L'addio a don Segatto «Generoso e di cuore»

«Grazie di tutto, don». Con queste parole, la comunità che ruota attorno all'istituto Tomadini, a cominciare dall'attuale direttore, Luca Rui, saluta don Luciano Segatto, morto giovedì notte in ospedale a Udine in seguito alle conseguenze della grave malattia che lo aveva colpito. I funerali si celebreranno martedì prossimo nella cappella dell'istituto.

A pagina VI

Udinese
Sfida con il Lecce Runjaic perde Thauvin e Lovric

Non parte sotto i migliori auspici la sfida che i bianconeri disputeranno questo pomeriggio in casa contro il Lecce dell'ex Luca Gotti. Dopo Thauvin, che potrebbe però essere in panchina soprattutto per dare morale ai compagni, Runjaic perde anche Lovric. Per i friulani si tratta di una gara delicata, da vincere, dopo due ko di fila, per non subire un contraccolpo psicologico.

A pagina IX

Basket - A2
Oww, a Torino il "nemico" in più: l'ex BonicIolli

Potrebbero essere proprio Matteo Boniciolli, l'ex coach "silurato" a fine 2022, e la sua voglia di rivalsa il "nemico" in più dell'Oww, impegnata domani a Torino contro la Reale Mutua, guidata proprio dall'ex tecnico dei friulani. L'assistant coach dell'Oww, Giorgio Gerosa, è chiaro: «Dovremo avere lo stesso atteggiamento che abbiamo avuto mercoledì in casa ed essere fisicamente sovrastanti».

A pagina X

Italia-Israele blindata Tutto chiuso per 48 ore

▸Già da domenica 13 ottobre l'area dello stadio di Udine sarà off limits
Spostata la partita di basket dell'Apu, la bonifica scatterà un giorno prima

ALTA TENSIONE

In questo caso le polemiche non c'entrano. Non ha nulla a che vedere il patrocinio del Comune o quello della Regione. E neppure la manifestazione che in contemporanea all'evento sfilerà lungo le vie del centro per esprimere il dissenso di una parte della società civile. Qui c'è in ballo la sicurezza di tutti: spettatori, cittadini, calciatori e addetti ai lavori. Ed è il tema più serio. Il dispositivo di sicurezza rafforzata per la partita di Nations League che si disputerà lunedì a Udine tra Italia e Israele, infatti, scatterà già da domenica mattina. E l'intera area dei Rizzi (palasport compreso) sarà off limits.

COSA SUCCEDE

L'ultimo evento sportivo che si potrà disputare in condizioni di normalità nel complesso di impianti dei Rizzi a Udine sarà la partita dell'Apu basket, sezione femminile. È in calendario sabato prossimo contro Ancona. Venerdì, cioè un giorno prima, toccherà invece all'Old Wild West, Serie A2 maschile. Una partita, quest'ultima, anticipata di 48 ore, dal momento che sarebbe stata inizialmente in programma per domenica 13 ottobre. Ma non ci sarà spazio per il basket, nella domenica surreale che vivrà il complesso composto dal Bluenergy Stadium e dal palasport intitolato a Primo Carnera. Il 13 ottobre, appunto, tutta l'area dei Rizzi che ospita le principali infrastrutture sportive di Udine e del Friuli Venezia Giulia sarà di fatto inaccessibile.

LE OPERAZIONI

Italia-Israele di Nations League è in programma al Bluenergy Stadium alle 20.45 di lunedì 14 ottobre. Ma il ritorno della Nazionale di calcio a Udine non sarà soft. La partita si disputerà a porte aperte, verosimilmente di fronte a uno stadio tutto esaurito. È l'avversario, però, a rappresentare una sfida extra per il sistema della sicurezza gestito dalla Prefettura di Udine. Quando è stato assegnato lo stadio alla gara, la situazione in Medioriente era sì tesa, ma non sul punto di esplodere come oggi. È naturale, quindi, che l'area dello stadio diventi automaticamente un punto sensibile. E per questo la bonifica di tutta la zona inizierà già una quarantina di ore prima rispetto al fischio iniziale del match tra Italia e Israele. Una domenica in cui lo stadio dell'Udinese e il palasport saranno passati al setaccio dal personale esperto delle forze dell'ordine. Di fatto, fino a dopo la fine della gara internazionale, tutta l'area sarà sorvegliata 24 ore su 24. Anche a distanza e con sistemi di monitoraggio avanzati. Nella speranza che si tratti solamente di una partita di calcio, con il contesto globale a restare fuori dai cancelli dello stadio.

IL DISPOSITIVO RAFFORZATO INTERESSERÀ UNA VASTA ZONA DEL QUARTIERE

Marco Agrusti

Base di Aviano e attentati Pordenone alza l'allerta «Subito più sicurezza»

▶Il nuovo prefetto conferma: «Vertice sugli obiettivi sensibili» Dai militari Usa alla comunità ebraica, vigilanza raddoppiata

IL VERTICE

La direttiva è partita dopo il vertice del G7 dei ministri degli Interni. E l'ha firmata il titolare del Viminale, Matteo Piantedosi. Una, la linea dominante: niente allarmismi, ma è necessario alzare la soglia dell'attenzione. E la portata delle forze in campo. Il contesto internazionale è mutato già il 7 ottobre dopo l'attacco di Hamas sul territorio israeliano ma i venti di guerra che spirano in Medioriente oggi sono ancora più violenti. E il dossier sulla sicurezza aggiuntiva è arrivato anche a Pordenone, sul tavolo di un prefetto - Michele Lastella - che al quarto giorno dal suo insediamento ufficiale in città si è già trovato di fronte ad una sfida cruciale: proteggere gli obiettivi sensibili e soprattutto gruppi e associazioni riconducibili ad Israele o all'universo ebraico.

LA STRETTA

A precisa domanda, il nuovo prefetto di Pordenone, Michele Lastella, ha risposto in maniera altrettanto decisa. «Sì, ci sarà immediatamente un rafforzamento delle misure di sicurezza. Ho già incontrato tutte le parti interessate, c'è stata un'interlocuzione urgente. Lo Stato è presente». Quindi monitoraggio dei siti ritenuti a rischio (la lista è top secret per ragioni facilmente intuibili), rafforzamento dei controlli preventivi e dell'intelligence, monitoraggio stretto anche dei mezzi di comunicazione moderni (social network in testa) ma anche - ad esempio - un occhio di riguardo in più per la base Usaf di Aviano e per i cittadini statunitensi che gravitano attorno all'installazione militare e che risiedono nel Friuli Occidentale.

I PRECEDENTI

Qualche rigurgito antisemita ha fatto capolino anche a Pordenone negli ultimi dodici mesi. Un'impennata di episodi aveva caratterizzato ad esempio l'autunno caldo del 2023, quello cioè immediatamente successivo al 7 ottobre, data dell'attentato multiplo dell'organizzazione terroristica di Hamas sul suolo israeliano.

Due, in particolare, i fatti che erano finiti sotto la lente sia della Questura che della Prefettura di Pordenone, quest'ultima guidata allora dal prefetto Natalino Domenico Manno.

In un primo caso, ad essere presa di mira era stata l'immagine della bandiera dello Stato di Israele proiettata sulla facciata di palazzo Klefisch, in via della Motta. Ignoti avevano imbrattato la parete del palazzo storico con della vernice rossa, come a voler "imitare" una macchia di sangue. Vernice rossa che è ancora ben visibile sulla facciata. Ma è un fatto voluto, per ricordare l'atto vandalico con contorni antisemiti.

LO SCORSO AUTUNNO ALCUNI EPISODI CON CONTORNI MARCATAMENTE ANTISEMITI

Ancora più "rumoroso" il secondo caso, con alcuni giovani di nazionalità egiziana che avevano organizzato una spedizione per rimuovere, strappare e infine tentare di bruciare la bandiera di Israele che era stata esposta sulla facciata del Municipio di Pordenone. Il tutto con in sottofondo musica rap in arabo, con il testo che faceva riferimento al dittatore iracheno Saddam Hussein. Il caso, allora, era finito anche sul tavolo dell'Unione europea oltre che su quello del governo Meloni.

M.A.

I controlli

In arrivo poliziotti da fuori regione Un cordone proteggerà il match

Lo stadio di Udine non è nuovo a dispositivi di sicurezza rafforzati, ma lo spiegamento di forze in occasione di Italia-Israele sarà imponente. A supporto delle forze dell'ordine del Friuli Venezia Giulia, infatti, è previsto anche l'invio di reparti provenienti da fuori regione, come capita in occasione di eventi particolarmente sfidanti sotto il profilo della sicurezza. Per garantire la circolazione e il regolare svolgimento della manifestazione, poi, quella del 14 ottobre sarà una giornata di super lavoro anche per il comando della polizia locale del capoluogo friulano.

Le aziende che soffrono

Il comparto Legno piegato dall'export: «Lo stallo preoccupa»

▶Pesano gli effetti negativi dei conflitti in corso in Ucraina e Medio Oriente

▶Fantoni (Confindustria): «Ma adesso gli imprenditori non devono fermarsi»

L'ALLARME

Il comparto del legno-arredo del Friuli Venezia Giulia vive una fase di «preoccupante stallo». Due percentuali riassumono la situazione: calo del 5,1% delle esportazioni nel primo semestre del 2024 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; una diminuzione che arriva al -15,6% se il raffronto è tra i primi sei mesi del 2024 e il primo semestre del 2022. È la condizione che è stata oggetto di analisi e confronto nella riunione del Gruppo Legno, mobile e sedia di Confindustria Udine, presieduto da Alessandro Fantoni, un appuntamento che si è tenuto a Villa Santina, presente anche il capogruppo dei Materiali da costruzione, Alexandro Luci. I numeri sono il risultato dell'elaborazione dell'Ufficio studi di Confindustria su dati Istat e fotografano una situazione creatasi per una molteplicità di fattori, soprattutto di caratura internazionale.

LE GUERRE

«Pesano gli effetti negativi dei conflitti in corso in Ucraina e in Medio Oriente – ha spiegato Fantoni – e i tassi di interesse ancora elevati, ma anche il rallentamento della Germania e l'attendismo che da sempre caratterizza i consumi in ogni situazione di incertezza». Un contesto in affanno che tira un sospiro di sollievo, però, per non dover aggiungere problemi a problemi, grazie al fatto che è stata rinviata di un anno l'entrata in vigore del Regolamento Ue sulla deforestazione, il cosiddetto Eudr. Una vera e propria tagliola, per la complessità burocratica e organizzativa che comporta, tanto che proprio gli imprenditori del legno si erano già fatti sentire chiedendo a gran voce lo slittamento della sua applicazione. Si tratta di una delle norme del Green Deal, che intende contrastare deforestazione e tagli illegali nei boschi, applicando un codice di geolocalizzazione per ogni tronco e prodotto che contenga legno, così da garantire una completa tracciabilità. Un'operazione cui sono connessi oneri amministrativi e finanziari, oltreché un periodo di formazione per tutti gli operatori. Da qui il sollievo per la proroga di 12 mesi per la sua messa in pratica. Un tempo che, considerano gli industriali friulani, potrebbero fungere da periodo di introduzione graduale del provvedimento, per garantirne un'attuazione corretta ed efficace. «Questa proroga – ha spiegato Fantoni – era stata chiesta a gran voce da noi imprenditori tramite Federlegno-Arredo, European Panel Federation ed European Furniture Industries Confederation e ci consentirebbe di prendere le contromisure necessarie per l'adeguamento al decreto in tempi ragionevoli, ammesso che tutti i punti interrogativi ancora in piedi risultino chiariti».

AMMODERNAMENTO

Tuttavia, ha precisato lo stesso capogruppo di Confindustria, «gli imprenditori non devono fermarsi nel cerare di allinearsi ai dettati del Regolamento, seppure sia auspica una sua semplificazione sia normativa che burocratica». Il comparto legno-arredo, infatti, non è contrario al principio che è sotteso alla tracciabilità richiesta dall'Eudr, con l'auspicio che «tutti debbano rispettare le stesse norme. Cina e Indonesia, per esempio, si rifiutano di condividere le informazioni sulla tracciabilità, in particolare sulla geolocalizzazione dei prodotti», ha concluso Fantoni. Intanto la Giunta regionale ieri, su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, ha varato due azioni «per stimolare il settore bosco-legno verso investimenti innovativi», con una dotazione finanziaria di 6,5 milioni. Si tratta di due bandi dedicati alle micro, piccole e medie imprese delle aree interne e delle aree esterne rispetto alla zona montana della regione. «I contributi sono finalizzati principalmente all'ammodernamento e all'ottimizzazione dei processi produttivi, dei modelli organizzativi e di business, delle linee d prodotto e di servizio», ha spiegato l'assessore. In entrambi i casi saranno finanziate le iniziative della durata di 24 mesi, prorogabili di altri sei mesi.

Antonella Lanfrit

LA REGIONE INTANTO HA ANNUNCIATO LO STANZIAMENTO DI 6.5 MILIONI PER PICCOLE E MEDIE IMPRESE

LEGNO ARREDO **Il comparto sta vivendo un momento di difficoltà legato all'export**

Treni green: in arrivo altri 32 milioni di euro per due nuovi convogli

IL PIANO

«Ci stiamo avvicinando alle fasi finali di questa importante e complessa operazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza che vede la Regione e gli Enti locali uniti nel conseguimento degli obiettivi di spesa e di realizzazione delle opere». Lo ha detto l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli a margine della 15. riunione della Cabina di regia per il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Come ha comunicato l'assessore, dopo aver ringraziato l'Anci regionale e le direzioni dell'Amministrazione per l'impegno profuso, si registra una nuova attribuzione alla Regione di 32 milioni euro a favore dell'acquisto di due treni elettrici che va ad incrementare la quota di risorse a beneficio dell'Amministrazione. La maggior parte degli investimenti è a un buon livello di avanzamento , come è stato spiegato nel corso della riunione.

«Gli impegni di spesa - spiega Zilli - hanno infatti raggiunto l'80 per cento delle assegnazioni. Per quel che riguarda invece i progetti conclusi sul territorio regionale, la quota è arrivata al 40 per cento. In ordine allo stato di avanzamento dei primi trenta progetti (per valore) in gestione all'Amministrazione regionale, "il livello di attuazione è generalmente buono": avviato il potenziamento delle linee regionali (Società ferrovie Udine-Cividale, 41 mln); a un buon livello di esecuzione i lavori per l'intervento ospedale sicuro e sostenibile (terza torre comprensorio di Cattinara a Ts, 11,9 mln); procedono speditamente anche gli interventi di gestione rischio alluvione (messa in sicurezza sito terme romane di Monfalcone, 3,9 mln - consolidamento muri sede stradale della Tarcento-Uccea, 3 mln) e degli ospedali di comunità (Codroipo, 2,6 mln - Cividale del Friuli, 2,6 mln - Cormons, 2,6 mln - Gorizia ex sanatorio, 2,6 mln - Sacile nuovo edificio, 2,6 mln)».

Infine, relativamente agli acquisti, è in esecuzione la fornitura dei 51 mln finalizzata a reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale, ed già alle fasi di collaudo la digitalizzazione dei dipartimenti di emergenza e accettazione dell'Ospedale di Udine S. Maria della Misericordia per 6,6 mln.

La Regione mette sul piatto un maxi fondo per salvare la sanità dai tagli nazionali

L'ALLARME

Centotrentotto milioni, dei complessivi 154,4 destinati alla sanità con l'assestamento di bilancio autunnale, serviranno per far chiudere in pareggio il Fondo sanitario regionale e sopperire così alla decurtazione di 140 milioni di fondi statali. Un'operazione che consentirà «un miglioramento del servizio erogato, con particolare attenzione al reperimento del personale tra medici di medicina generale, medici ospedalieri e paramedici e liste d'attesa». È l'assicurazione che ha dato ieri in III commissione consiliare l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, nel dibattito che si svolto attorno all'articolo dell'assestamento di bilancio dedicato alla sanità, sul quale si è espressa a favore la maggioranza e si è astenuta l'opposizione, con l'eccezione del voto contrario del consigliere Furio Honsell.

Un impegno di spesa e di progettualità che è parso rispondere, quasi in tempo reale, alle richieste avanzate ieri dalla Cgil riunita a Udine con i delegati della Funzione pubblica e della Confederazione. Aumento delle assunzioni e miglioramento delle condizioni lavorative e dei riconoscimenti economici, miglioramento del sistema formativo cui attinge il servizio sanitario, potenziando l'offerta e aumentando i posti disponibili nelle università sono infatti le leve che, nella visione del sindacato, possono tornare a rendere attrattive le professioni mediche, infermieristiche e, in generale, il lavoro nella sanità pubblica. Richieste accompagnate da numeri.

«Sebbene i lavoratori del sistema Fvg appaiano in lenta ripresa a partire dal 2019 – da 19.926 si è passati ai 20.662 unità di fine 2023 – la capacità operativa non consente di gestire le sfide quotidiane», sostiene la Cgil nel documento conclusivo che ha redatto. «Un altro problema strutturale è l'età avanzata del personale – spiega -: nel 2022 ben 3.880 dipendenti erano nella fascia tra 55 e 59 anni e quasi 2mila nella fascia tra 60 e 64 anni. Oltre 1 su 4 è over 55. Il 20% dei lavoratori, poi, ha limitazioni fisiche o funzionali». In parallelo, «la partecipazione ai concorsi regionali è diminuita: se nel 2018 alla selezione per 466 posti da infermiere avevano partecipato oltre 4mila candidati, nel 2024 se ne sono presentati solo 280, meno dei 340 posti disponibili». La Cgil fotografa la condizione dei lavoratori anche evidenziando che «le ore di straordinario sono passate dalle 400mila del 2014 a oltre un milione nel 2023, mentre le giornate di ferie non godute sono aumentate da 300mila a 410mila. Nel solo 2023, inoltre, sono stati necessari 27mila richiami in servizio durante i giorni di riposo». Riguardo poi alle aggressioni al personale sanitario, l'anno scorso in Friuli Venezia Giulia se ne sono contate 483, tra verbali e fisiche. L'analisi del sindacato si è concentrata anche sull'organizzazione dei servizi, rilevando che «l'integrazione tra ospedale e territorio continua a rappresentare un punto debole». Da qui la convinzione della Cgil che «l'assetto dei medici di medicina generale come liberi professionisti convenzionati con il sistema sanitario non sia più sostenibile; occorre un'assunzione diretta da parte del sistema sanitario».

Critica, poi, sul corso di formazione regionale per 400 infermieri di famiglia, perché si è rivolto principalmente a chi già lavora nell'assistenza domiciliare. «Un vero cambiamento si sarebbe visto solo con l'assunzione di 400 nuovi infermieri da destinare agli ospedali, per permettere a chi già lavora di spostarsi sul territorio con una corretta formazione», ha concluso il sindacato. Tra le altre novità messe in evidenzia ieri dall'assessore Riccardi in III commissione, i 3,413 milioni per il Fondo di autonomia possibile e la proroga a tutto il 2025 per ultimare il passaggio delle competenze per il riassetto istituzionale e organizzativo della disabilità. Non da ultimo, quest'anno «c'è la previsione del saldo negativo della mobilità annuale, di oltre 16 milioni».

Antonella Lanfrit

A FORNIRE LE RASSICURAZIONI L'ASSESSORE REGIONALE RICCARDO RICCARDI

LA DENUNCIA **La Cgil ha segnalato che la capacità operativa dei ventimila dipendenti non consente di fare fronte alle sfide quotidiane**

L'INCONTRO

San Domenico, i capigruppo esclusi dal consiglio: è bufera

▶Michelini: «Un consesso “imbavagliato”» Per Vidoni «vigili più utili in borgo stazione»

▶Nuova coordinatrice Amalfia Rizzi per l'associazione Nuovi Orizzonti

UDINE Dopo la “falsa partenza”, con la nomina, in seguito revocata, del primo coordinatore individuato, anche ieri la riunione del consiglio di quartiere partecipato 2 Cormôr, San Domenico, Villaggio del Sole, Rizzi e San Rocco ha fatto registrare una polemica sugli accessi consentiti e non, com'era accaduto alla prima seduta. Con la differenza che stavolta a essere tenuti fuori sono stati più consiglieri comunali di centrodestra (di loro è entrata solo la leghista Francesca Laudicina, in quanto residente), fra cui l'ex vicesindaco Loris Michelini, l'ex assessore Giovanni Barillari e il capogruppo di FdI Luca Onorio Vidoni, che non abitano nella zona.

LA POLEMICA

Vidoni si è chiesto subito come fosse «possibile che un comandante dei vigili, un dirigente e un assessore tengano fuori dei consiglieri comunali da un'assemblea pubblica». Al comandante Eros Del Longo che con altri due agenti era alla porta, il patriota ha fatto notare «che quei vigili potrebbero essere più utili a presidiare il territorio e borgo stazione». «È colpa dell'assessora Toffano - ha tuonato Michelini -. Ci è stato detto che non devono entrare i non residenti. È stato messo un “bavaglio” alla partecipazione. Sarebbe bene che cambiasse il regolamento, perché così non è un consiglio di quartiere “partecipato”, ma “selettivo”. In qualità di consiglieri comunali, essere esclusi da un consiglio di quartiere, credo non si sia mai verificato prima», dice l'ex vicesindaco.

Per Vidoni, «il regolamento viene applicato come fa comodo. L'ex assessore Marioni, che è residente in viale Ungheria, è andata al consiglio di Cussignacco e l'hanno fatta entrare, mentre qui aprono solo ai residenti».

Per Laudicina (l'unica entrata), «la sinistra calpesta come sempre i regolamenti, la democrazia: impedisce l'ingresso ai consiglieri comunali ad una seduta di un Consiglio di quartiere partecipato e pubblico per regolamento, parandogli contro il Comandante dei vigili e un dirigente, utilizzando il potere a proprio piacimento».

La battuta più caustica è quella dell'ex consigliera di quartiere Ester Soramel, che su Facebook ha scritto che «il centrosinistra ha inventato la “partecipazione esclusiva”: solo chi è in lista può entrare, come nei salottini radical chic».

LA NOMINA

Il clou della seduta è stata la nomina della nuova coordinatrice del consesso, dopo la revoca di Ivaldi Bettuzzi (perché la società sportiva che lo aveva indicato, in quanto a responsabilità limitata, non aveva i requisiti per essere fra le associazioni partecipanti). Non c'è stata la ricandidatura di Rita Nassimbeni (la presidente di Anteas omonima della presidente del consiglio comunale) né di Simona Longhitano (Immacolata), che ha spiegato le ragioni della scelta. Alla fine è stata eletta Amalfia Rizzi in rappresentanza di Nuovi Orizzonti Aps con 9 voti contro i 6 di Gianfranco Della Negra (candidato dalla Asd Ki-do Karate Kenkyukai).

LA SITUAZIONE

Durante la riunione, Laudicina ha chiesto alla neocoordinatrice di convocare un incontro per parlare della situazione di San Domenico (e quindi dei problemi sollevati dai residenti per alcuni comportamenti dei minori stranieri non accompagnati) e del parco Moretti, sollecitando una sala di maggiori dimensioni per poter accogliere più persone, «visto che oggi siamo tre residenti su 15mila», ottenendo un'apertura in tal senso. «Raccoglieremo le firme e faremo la richiesta scritta».

Camilla De Mori

LA RIUNIONE Ieri sera la seduta del consiglio di quartiere di San Domenico

LAUDICINA (LEGA) L'UNICA DEI CONSIGLIERI A ENTRARE IN QUANTO RESIDENTE CHIESTO UN INCONTRO SUL CASO DEI MINORI

L'assessore Marchiol

«No a sciacallaggio sugli incidenti»

«Mi auguro che il ragazzino investito in via Crispi si riprenda al più presto, come quello investito pochi giorni fa sulla rotonda di Chiavris e invito tutti a non fare speculazioni e sciacallaggi su incidenti che coinvolgono bambini e famiglie». Questa la riflessione dell'assessore Ivano Marchiol dopo l'incidente accaduto nei giorni scorsi. Secondo lui «la città va progettata a partire dai più vulnerabili, come i bambini, gli anziani, le persone fragili».

Il lutto nel mondo della Chiesa

Addio a don Luciano Segatto storica guida del Tomadini «Maestro generoso e tenace»

LUTTO

UDINE «Grazie di tutto, don». Con queste parole, la comunità che ruota attorno all'istituto Tomadini, a cominciare dall'attuale direttore, Luca Rui, saluta don Luciano Segatto, morto giovedì notte in ospedale a Udine in seguito alle conseguenze della grave malattia che lo aveva colpito. I funerali si celebreranno martedì prossimo nella cappella dell'istituto. Classe 1947, originario di San Donà di Piave, don Luciano era stato ordinato sacerdote nel 1979 fra i salesiani, poi, nel 1982 si era trasferito in Friuli come parroco a Galleriano. Incardinato nell'Arcidiocesi udinese nel 1984, fu insegnante di filosofia e, nel 1990, venne nominato direttore dello storico istituto "Monsignor Francesco Tomadini" di via Martignacco, ora convitto universitario, della cui Fondazione assunse poi la presidenza, come ricorda la stessa Arcidiocesi. Per alcuni mesi amministratore parrocchiale di Lignano nel 2005, dal 2010 divenne collaboratore e amministratore della parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, in viale Cadore a Udine. Fra i suoi incarichi si annovera anche la partecipazione come membro al Collegio dei consultori (dal 2003) e al Consiglio presbiterale diocesano (dal 2010).

IL DIRETTORE

Commosso il ricordo dell'attuale direttore dell'Istituto, Luca Rui: «In questo momento così doloroso per me non posso non dismettere per un attimo il ruolo "istituzionale" di direttore del Tomadini e tornare ragazzo, convittore del Tom. Don Luciano aveva con noi ragazzi la capacità di farsi voler bene in maniera quasi paradossale perché la prima sensazione era quella di trovarsi di fronte a un muro, a un uomo con la "scorza" rude e dura, ma era quasi un invito ad avere la capacità di andare oltre. E chi ha voluto oltrepassare questa "scorza" ha trovato un uomo di cuore, generoso, altruista. Don Luciano ha saputo "educare" migliaia di giovani senza spendere una parola educativa, ma percorrendo e facendo vedere una strada. Chi ha voluto seguirla, è diventato un uomo migliore». A Rui e al vicedirettore spetta ora il compito di «mandare avanti il Tom così come per tanti anni ci è stato mostrato da don Luciano. In questi mesi, in particolare negli ultimissimi giorni ho assistito ad una marea di persone (ex convittori in particolare) salutarlo con un semplice ma significativo "grazie di tutto, don". Dentro quel "grazie di tutto" ho sentito e vissuto emozioni, verità, consapevolezza di essere quello che si è grazie alla sua presenza nella nostra crescita. Troppe volte non ci si ferma a ringraziare e si dà tutto un po' per scontato, finché quella persona non c'è più, e allora emergono i rimpianti: avrei fatto questo, gli avrei detto così. Don Luciano mi ha insegnato a "fermare il tempo" per "vivere le emozioni", mi ha insegnato che di fronte alla fatalità non si può far altro che "aspettare che passi", mi ha insegnato che "il tempo" è importante ma che è il "come" e non il "quanto" l'unità di misura del tempo. Adesso, caro don Luciano, è dura passeggiare per il Tom senza incrociarti, senza un confronto o una litigata. Ma bisogna guardare avanti. Mi accodo ai tanti di questi giorni: "Grazie di tutto, don!" con tutto il cuore», conclude il direttore del Tomadini.

IL DIRETTORE: «DIETRO LA SCORZA UN UOMO DI CUORE CHE CI HA INSEGNATO A ESSERE MIGLIORI» IL CORDOGLIO DEL SINDACO

PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE Don Luciano Segatto

IL SINDACO

Ad esprimere il «profondo cordoglio» per la scomparsa di don Segatto a nome dell'amministrazione e della città è anche il sindaco Alberto Felice De Toni: «Il Convitto Tomadini è da più di cinquant'anni un solido punto di riferimento nel panorama udinese e regionale. Il contributo del presidente della Fondazione per il sostegno nei confronti dei giovani, e in particolare per gli studenti di tutte le età, è sempre stato costante ed emblematico. Luoghi come il Tomadini, ora un vero e proprio campus dedicato alla formazione dei giovani, rappresentano una importante àncora sociale in tempi difficili per le nostre comunità. Il nostro ringraziamento va all'opera di Don Luciano Segatto, che ha saputo esserne per più di trent'anni carismatica guida e traghettare l'istituto nell'epoca contemporanea, trasformando un ex convitto per giovani in condizioni di fragilità in un moderno collegio universitario aperto a molteplici iniziative».

IL CAPOGRUPPO

A rendere omaggio alla figura di don Luciano è pure il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Massimo Moretuzzo, che lo ricorda come un «uomo schietto e tenace, con il suo impegno appassionato nel campo educativo e pastorale è stato un punto di riferimento per i tanti giovani che ha guidato e sostenuto, e che ne ricordano la generosità, l'altruismo, l'esempio».

Vandalizzato il pulmino per disabili di Oltre lo sport

LA VICENDA

UDINE «La cattiveria è grande». Poche parole per accompagnare le immagini del finestrino rotto, con i cristalli in frantumi, di uno dei due pulmini usati dall'associazione Oltre lo sport di Udine per accompagnare ragazzi e ragazze disabili alle varie attività sportive e alle gare. «Non capisco la cattiveria. Tutti sanno chi siamo», si legge ancora in un altro post sulla pagina Facebook del sodalizio, che dal 1993 utilizza le discipline sportive come canale per favorire l'inserimento nella società di persone disabili. Come spiega la presidente, Elda Del Dò, «hanno rotto un vetro dalla parte del guidatore. Circa mille euro di danno. Hanno messo tutto a soqquadro, ma non hanno rubato nulla perché non c'era niente da rubare. Ho fatto denuncia contro i vandali». Secondo lei «si tratta proprio di un atto di vandalismo». Il mezzo era stato parcheggiato «ai Rizzi verso via Treviglio ieri sera (giovedì ndr) alle 20.15. Sono andata a riprenderlo stamattina alle 10.20».

Sbanda per evitare un camion, motociclista in ospedale

▶Soccorso un 19enne sulla ex provinciale fra Colloredo e Pagnacco

INTERVENTI

UDINE (d.z.) Sbanda con la moto per evitare un camion, scivola sull'asfalto bagnato e finisce in ospedale. Protagonista dell'incidente stradale un motociclista di 19 anni. È successo ieri lungo la ex provinciale 49 tra i territori comunali di Colloredo di Monte Albano e Pagnacco: il sinistro è avvenuto intorno alle 7.45. Dalle prime ricostruzioni, all'altezza di via Pradis 11, un camion si è immesso sulla strada uscendo da una proprietà privata, il motociclista che stava percorrendo la "Osovana", ha frenato ma, probabilmente anche a causa della pioggia, ha perso il controllo del mezzo rovinando sull'asfalto. Sul posto è giunto l'elisoccorso che ha trasportato in ospedale a Udine in codice giallo il motociclista, un giovane del 2005. A bordo del camion, rimasto illeso, un uomo del 1971. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri della stazione di Feletto Umberto. Nella tarda serata di giovedì invece una vettura è uscita di strada lungo la Provinciale 66 che collega Fagagna a San Vito di Fagagna poco prima delle 22. Alla guida dell'auto, una Bmw X3 una donna, che trasportava i suoi due figli. Ad allertare i soccorsi alcuni passanti che si sono fermati prestando anche i primi soccorsi. Sul posto, oltre il personale sanitario con un'ambulanza, un'automedica e l'elisoccorso che non è riuscito ad atterrare, sono intervenuti anche i vigili del fuoco di San Daniele del Friuli e i carabinieri di Majano per i rilievi del caso. La donna è stata trasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per accertamenti, assieme ai due bambini, tutti poi sono stati dimessi. Diversi ancora furti in provincia: nella serata di giovedì 3 ottobre, all'esterno del ristorante "Alla trota del Cornappo" di Nimis un uomo di nazionalità austriaca, classe 1970, che aveva lasciato la sua vettura nel parcheggio del locale, finita la cena ha trovato uno dei finestrini della vettura infranto: ignoti lo hanno rotto, indicativamente tra le 20 e le 21.30, per prendere una macchina fotografica che si trovava all'interno dell'automobile. Si tratta di un apparecchio della storica marca Leica, del valore di circa 5mila euro: sul fatto indagano i carabinieri della stazione di Pradielis. Malviventi in azione poi alle scuole di Palazzolo dello Stella, tra le 17 di giovedì e le 8 di venerdì, nell'istituto comprensivo di via Roma: ignoti si sono introdotti all'interno dei locali, forzando una porta laterale; qui hanno sottratto quattro computer portatili per un valore di 2mila euro circa. Indagano i carabinieri della stazione locale.

ELISOCCORSO L'elicottero

Bus, più telecamere e cabine "blindate"

▶Il cronoprogramma per potenziare la sicurezza sui mezzi è stato definito nel corso di un Comitato in Prefettura

▶Entro ottobre gli Sos in tempo reale e il piano formazione Poi una valutazione sui "box". Amirante: «Vicini alle aziende»

SICUREZZA

UDINE Il cronoprogramma per aumentare la sicurezza sui bus, anche dopo gli ultimi episodi, è stato messo nero su bianco ieri alla riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato dal Prefetto Domenico Lione. Entro fine ottobre, come annunciato, il collegamento punto-punto fra la sala operativa di Arriva Udine e quella della Questura per far arrivare gli Sos in tempo reale dalle cabine di guida dei mezzi alle forze di polizia. Sempre entro il mese prossimo la definizione del piano di formazione dei dipendenti della società di trasporti da parte dei funzionari della Questura. Quindi, entro il prossimo semestre la «definizione di un programma operativo per implementare il sistema di telecamere all'interno dei mezzi» in aggiunta a quanto già previsto e la «verifica della fattibilità e la programmazione degli interventi per aumentare il numero» dei veicoli con cabine di guida chiuse da pannelli divisori, a tutela degli autisti. Lione ha chiesto ai responsabili una relazione sugli effetti positivi della sperimentazione del progetto per l'impiego di vigilantes sulle linee a maggior rischio e nelle autostazioni, «esprimendo l'auspicio - si legge in una nota - che progetti similari, di sicurezza sussidiaria, possano essere replicati ed ampliati anche ad altre linee ritenute a rischio». Una seduta che arriva il giorno dopo lo sciopero proclamato da Filt Cgil e Orsa in seguito a un episodio che sarebbe accaduto il 30 settembre, quando un autista sarebbe stato schiaffeggiato nei pressi della stazione.

I BOX

Per quanto riguarda i "box" chiusi alla postazione di guida, l'amministratore delegato di Arriva Udine Diego Regazzo (presente assieme al direttore di esercizio), ha ribadito al cronista che per ora «si parla di valutazione di fattibilità». Come già aveva avuto modo di rilevare qualche tempo fa, a margine della presentazione della certificazione sulla parità di genere, «ci sono oggettive e notorie problematiche tecniche, organizzative ed amministrative da risolvere. Rimane il fatto che tutti i nuovi mezzi sono dotati di cabina chiusa e nei prossimi mesi ne arriveranno diversi».

LA REGIONE

Di sicurezza sui mezzi di trasporto pubblico si è parlato ieri anche durante la commissione consiliare regionale in cui si è discusso l'assestamento di bilancio autunnale di 260 milioni di euro. L'assessore regionale ai Trasporti Cristina Amirante spiega che «sicuramente siamo al fianco delle aziende di trasporti per i problemi relativi alla sicurezza, ma abbiamo un contratto di servizio da rispettare, che prevede in capo alle aziende la sostituzione dei mezzi, anche grazie ai grandi fondi che abbiamo recuperato, sia con il Pnrr, ma anche con i fondi anti-inquinamento per i mezzi urbani ed extraurbani della regione. Nella scelta dei mezzi, si possono identificare quelli dotati di telecamere e di altri strumenti di dissuasione per evitare le aggressioni agli autisti». A questo si aggiunge la possibilità, «nel caso di altri utili in capo alle aziende, di provvedere con l'adeguamento anche dei mezzi in utilizzo. È chiaro che la Regione nel rispetto del contratto, che va rispettato per le norme di concorrenza, può comunque dare tutto il supporto alle aziende». Come ribadito peraltro anche dal Prefetto dopo il Comitato, sono in corso i contatti con l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roverti «per individuare le soluzioni più adeguate per migliorare la sicurezza» sui bus e nelle autostazioni.

LA POLITICA

«Fa piacere sentire dall'assessore Amirante che c'è la volontà di intervenire per mettere in sicurezza gli autisti del trasporto pubblico locale, perché un anno fa la stessa ha bocciato il nostro emendamento che chiedeva esattamente la medesima cosa», ha detto Rosaria Capozzi (M5S). «In realtà si tratterà di un atto pressoché dovuto per adeguarsi al decreto del Ministero dei Trasporti che obbliga l'utilizzo dei sistemi di sicurezza che da tre anni chiediamo siano presenti su tutto il parco mezzi delle aziende che garantiscono questo servizio. Il decreto è di aprile, per cui chiediamo che si intervenga da subito senza aspettare la legge di Stabilità 2025», ha aggiunto Capozzi, che ha solidarizzato con i lavoratori che hanno scioperato a Udine. Vicinanza anche dalla senatrice dem Tatjana Rojc, che ha espresso «solidarietà agli autisti degli autobus che ogni giorno in tutta Italia si trovano a far fronte a situazioni che fino a poco tempo sarebbero parse delle deprecabili eccezioni» e «un grazie per il lavoro che svolge a servizio del pubblico all'autista di Arriva Udine che l'altro giorno è stato vittima di un gruppo di minorenni. Nemmeno un mese fa, analoga violenza ha subito un collega per un banale richiamo a non fumare a bordo».

Camilla De Mori

MEZZI PUBBLICI Un autobus del servizio urbano di Udine a una fermata in città. Ieri un incontro del Comitato

Verso il protocollo della svolta Ma i sindacati restano divisi

COMUNE

UDINE (cdm) All'incontro con il sindaco di Udine (e assessore al Personale) sul protocollo di relazioni sindacali che doveva segnare la svolta nei rapporti (sinora un po' accidentati) con i rappresentanti dei lavoratori, ieri in Comune, mancavano sia la Cgil sia la Cisal, come ha tenuto a sottolineare il segretario regionale Uil Fpl Stefano Bressan, che era presente con la dirigente Antonella Carrieri. Da sempre poco tenero con i colleghi, Bressan ha voluto precisare che la Cisl era presente «con un delegato aziendale e non con il segretario generale», «mentre Cgil e Cisal erano addirittura assenti all'incontro. Questo dimostra solo l'ennesimo schiaffo nei confronti di tutti i lavoratori del Comune». Per la Uil «il confronto è stato costruttivo e il protocollo è stato integrato e definito con le proposte dei presenti. Siamo disponibili fin da subito a firmare questo protocollo per garantire una maggior tutela dei diritti di tutti i lavoratori». Smonta le polemiche Andrea Traunero (Cgil): «L'amministrazione era al corrente dell'assenza. Oggi eravamo impegnati nell'iniziativa sul personale del Ssr. Già nei giorni scorsi abbiamo inviato le nostre osservazioni sul protocollo relazioni sindacali. Certi che tutti vogliamo portare a casa un sistema di relazioni nuovo con l'amministrazione, passeremo a sottoscrivere il documento appena sarà pronto». La Cisal, con Beppino Fabris, fa sapere che « faremo una assemblea e chiederemo il mandato ai lavoratori sul da farsi». Pare che a Palazzo ci sia un po' di tensione interna sull'attribuzione di incentivi e scatti. In questo clima, anche per quanto riguarda il contratto decentrato integrativo, la Uil marca le distanze dai colleghi (in rotta in passato con l'amministrazione per le difficoltà a rapportarsi con De Toni), ricordando di essersi «sempre presentata agli incontri», con l'obiettivo di arrivare all'ottenimento delle progressioni orizzontali e degli aumenti delle indennità del salario accessorio. La Uil in particolare ha spiegato di aver chiesto, fra le altre cose un contratto annuale per la parte economica, un incremento proporzionale di tutte le indennità del salario accessorio (per la Polizia locale il servizio esterno dovrebbe passare a 7 euro, mentre tutti gli altri bonus dovrebbero arrivare a 4), la conferma di 100mila euro per le progressioni orizzontali, il rispetto dei tempi delle valutazioni e delle liquidazioni del premio produttività, l'estensione dei buoni pasto ai turnisti e la predisposizione di un piano welfare aziendale. «Se le nostre proposte non verranno accolte utilizzeremo ogni strumento a nostra disposizione per tutelare i diritti dei lavoratori fino ad arrivare allo stato di agitazione e sciopero di tutti i lavoratori del Comune di Udine», conclude Bressan.

SINDACO Alberto Felice De Toni

LA UIL ATTACCA LE SIGLE ASSENTI
LA CGIL: «AVEVAMO ANTICIPATO»
LA CISAL: «FAREMO PRESTO UN'ASSEMBLEA»

IL PUNTO

Runjaic su Sanchez: «Starà fuori almeno altre 3-4 settimane»

Ieri Runjaic ha fatto il punto sulle condizioni fisiche di Alexis Sanchez: «Lavora con noi ogni giorno, ma per il suo completo recupero ci vuole ancora tempo. Ora inizierà a svolgere esercizi di corsa, ma per averlo abile ci vogliono almeno altre 3-4 settimane. In ogni caso non vedo l'ora di riaverlo in gruppo».

BIANCONERI "AZZOPPATI" PURE LOVRIC DÀ FORFAIT

I friulani, dopo Thauvin (che potrebbe però essere in panchina) perdono anche lo sloveno. Il mister: «Servono i tre punti»

LA VIGILIA

Nell'anticipo di questo pomeriggio contro il Lecce l'Udinese non potrà indossare il suo abito più elegante: sarà priva di alcuni elementi importanti, con altri non al meglio della condizione fisica, ma guai a mettere le mani avanti, la gara contro i salentini assume importanza notevole perché i bianconeri vengono da due sconfitte di seguito e inciampare nuovamente potrebbe avere gravi ripercussioni a livello psicologico. È scontato che non sono più ammessi errori marchiani com'è successo nelle ultime tre gare. Certo è che se, come sembra, dovessero mancare Thauvin e Lovric (il primo infortunatosi contro l'Inter, lo sloveno nell'allenamento dell'altro ieri), aumenterebbero notevolmente le difficoltà.

IL MISTER

«È una sfida molto importante per noi e per il Lecce - ha esordito Runjaic –. In questi giorni abbiamo lavorato con particolare attenzione per centrare l'obiettivo del successo. Contro l'Inter a tratti abbiamo giocato bene, domani dovremo però fare meglio ed essere più continui. Con il Lecce dobbiamo mettere in campo tanta energia, servirà la grande prestazione per conquistare i tre punti, loro dispongono di buoni giocatori che sanno mettere in difficoltà l'avversario. So anche che possiamo contare sull'aiuto dei nostri tifosi. Servirà una grande prestazione per conquistare i tre punti che sarebbero importanti per la nostra crescita. Sappiamo che sarà una gara diversa rispetto a quella con l'Inter, il Lecce è squadra con buoni giocatori, che sa mettere in difficoltà gli avversari. Sono contento di poter contare sui nostri tifosi».

THAUVIN

Il tecnico ha annunciato il recupero di Giannetti e Kamara, ma per Thauvin e Lovric le speranze di recupero francamente sono scarse: «Sicuramente non ci saranno Kristensen, Payero e Sanchez». Su Thauvin: «Florian ha subito una contusione dolorosa, due giorni dopo la partita con l'Inter non ha potuto allenarsi, vedremo come starà oggi, ma in ogni caso abbiamo una buona rosa e non vediamo l'ora di giocare, mentre Lovric (alle prese con un malanno muscolare, pur lieve, ndr) ha concluso anzitempo l'allenamento a scopo precauzionale. Per lui vale il discorso fatto per Thauvin, deciderò oggi se correre o meno il rischio di farlo giocare».

Al di là delle parole del tecnico si profila un duplice forfait anche se il transalpino potrebbe andare in panchina per far sentire la sua vicinanza ai compagni di squadra.

DIFESA

Runjaic in questi giorni ha lavorato sulla difesa, la vuole più compatta, più concentrata, più attenta: «Contro l'Inter abbiamo commesso errori gravi e siamo stati puniti. Non puoi concedere certe cose ad un avversario simile, che ha cambiato pochissimo rispetto ad un anno fa. Quando sei in svantaggio, poi, diventa tutto più difficile, indipendentemente dall'avversario. Ho parlato con i ragazzi, ma ora dobbiamo voltare pagina. Dovremo anche migliorare nel possesso palla per far correre di più l'avversario».

PAYERO E KRISTENSEN ASSENTI, IN ATTACCO CONFERMATI ZEMURA E KABASELE. RECUPERATI INOLTRE GIANNETTI E KAMARA

ATTACCO

Il tecnico ha pure annunciato che verranno confermati Kabasele e Zemura (a Kamara Runjaic concederà ancora il tempo necessario per essere al cento per cento dopo aver saltato due gare), mentre in attacco è difficile l'utilizzo simultaneo in partenza di Lucca e Davis: «Abbiamo tante soluzioni davanti. I due non hanno mai giocato assieme e debbo anche pensare alle sostituzioni, oltretutto l'inglese, che sta migliorando e che mi è piaciuto contro l'Inter, non ha ancora i 90' nelle gambe. Non dobbiamo sovraccaricarlo troppo proprio per non rischiare di perderlo». Per cui alle spalle del piemontese, favorito per far parte dell'undici iniziale, ci sarà Brenner o Bravo.

Guido Gomirato

ABBRACCI Mister Runjaic festeggia con capitan Thauvin

Davis alla Bbc: «Che emozione il gol salvezza»

IL PERSONAGGIO

Reduce dalla maglia da titolare nella recente partita contro l'Inter, Keinan Davis continua la sua avventura italiana cercando di affinare sempre di più la sua forma. Anche Runjaic ha ammesso che l'attaccante inglese non ha ancora i 90 minuti nelle gambe, ma lavora per averli.

In un'intervista alla Bbc, il numero 9 dell'Udinese ha parlato però soprattutto della grandissima emozione del gol di Frosinone: «Segnare il gol salvezza contro il Frosinone è stata probabilmente la sensazione più bella che abbia mai provato nel calcio. Nel calcio ti guadagni il rispetto dei tuoi compagni in campo e non essere in grado di farlo a causa di diversi problemi fisici è stato un po' difficile. Ma ne è valsa la pena segnare quel gol, al 100%».

Poi sulla scelta dell'Udinese: «Avevo un po' paura di lasciare l'Inghilterra perché fino a quel momento avevo giocato solamente lì. Quando si invecchia, si presentano situazioni diverse, come questa. Mi ha aperto la mente giocare in un paese diverso, imparare una lingua diversa. Sono un giocatore fisico e non ci sono molti giocatori di questo tipo in Italia. Attaccanti con queste caratteristiche, come Lukaku, in Serie A fanno bene. In Inghilterra tutti sono fisici e tutti sono veloci».

Un commento anche su Sanchez: «Sono un tifoso dell'Arsenal. Lui è stato secondo me il miglior giocatore della Premier League in quegli anni. Ha un livello differente. È surreale poter giocare con un giocatore del genere. A Udine prima di iniziare il campionato abbiamo fatto una serata di presentazione in piazza. Lui è stato l'ultimo ad entrare ed il rumore dei tifosi per il suo ingresso è stato qualcosa di pazzesco».

St.Gi.

Gotti: «Dobbiamo ancora imparare a gestire i momenti della partita»

LUCA GOTTI
L'ex: «Per me non sarà una partita come le altre, per il Lecce sarà come le altre 37»

I NUMERI E L'AVVERSARIO

L'Udinese è pronta a ripartire, questa volta contro il Lecce, portandosi dietro i preziosi insegnamenti della sconfitta contro l'Inter e delle cose buone fatte di fronte al pubblico amico, come ha riconosciuto in conferenza stampa Kosta Runjaic. A cominciare dai due gol rifilati all'Inter, eventualità che storicamente non accade spesso in Serie A. Con secondo gol di Lucca, giunto all'undicesimo gol in A, 4 di questi da subentrato, come successe a Monza (1-1) e poi contro il Verona, quando dalla panchina entrò segnando perfino una doppietta (3-3). Era il 3 dicembre 2023 e in quella partita l'altro gol lo segnò, ironia della sorte, proprio Christian Kabasele, sempre nel primo tempo, l'unica altra marcatura in A del difensore belga. Un'Udinese che si gode ancora una buona classifica ma si lecca le ferite dopo due sconfitte di fila, l'ultima volta successe l'aprile scorso, quando ne infilò tre, filotto iniziato proprio contro l'Inter in casa. Contro il Lecce bisognerà stare attenti alla partenza, perché dopo il gol veloce di Parma è arrivato quello velocissimo dell'Inter. Il sigillo di Frattesi, che con 4 reti ha nei friulani la sua vittima preferita, è arrivato dopo 47 secondi, al momento il gol più veloce della Serie A dal 27 maggio scorso, gol di Lukaku sempre per l'Inter contro l'Atalanta a San Siro.

STATISTICHE

I numeri sorridono alla formazione friulana, che quest'anno in casa ha vinto 4 partite su 5 in stagione, cadendo appunto contro l'Inter, mentre i salentini non vincono da 4 partite e non hanno mai fatto gol in trasferta. Le tre reti giallorosse sono arrivate tutte al Via del Mare. Il Lecce ha tanta necessità di vincere dopo le ultime beffe, ma ne ha anche l'Udinese che vuole riprendere la marcia interrotta dopo il successo contro il Parma in rimonta. Sarà una situazione da Mondo Duplex rispetto a un anno fa. Sì perché alla fine della sesta giornata il Lecce era addirittura sesto con 11 punti, grazie a una delle classiche partenze a razzo di D'Aversa, che sta facendo lo stesso quest'anno a Empoli, mentre i bianconeri di Sottil, che sarebbe poi stato esonerato proprio pareggiando contro il Lecce erano terzultimi in piena zona retrocessione con tre soli punti. Insomma, per Lucca e compagni sarà una cartina al tornasole per capire davvero che tipo di stagione aspettarsi.

GOTTI

Il Lecce è atterrato in Friuli per provare a sovvertire questi numeri, anche se Luca Gotti non si nasconde e in conferenza stampa risponde in maniera esplicita e diretta a che tipo di settimana sia stata per lui: «Brutta per me. Veniamo da tre partite senza soddisfazioni. Però posso dire che la squadra ha lavorato bene». I problemi per l'allenatore non sono relativi al modulo: «Non credo il tema sia tattico. La squadra deve proseguire un percorso di miglioramento: ancora non riesce a gestire bene i momenti della partita. In una partita ci sono altalene emotive di un certo tipo. Dopo una sberla c'è un momento in cui non sei ancora lucido e questo ci sta capitando. Il livello della Serie A non permette questo genere di errori». Su Oudin titolare. «Ci sono giocatori che hanno caratteristiche mirate e Oudin ha ottima disponibilità tecnica. Devo attingere di volta in volta dalle caratteristiche migliori per affrontare la partita. Rebic? Ha prevalentemente giocato esterno, quella è la sua mattonella».

Infine una chiosa sul peso della partita, per lui e per la squadra salentina: «Per me la partita con l'Udinese non è come le altre, ma per il Lecce è una partita come le altre trentasette. Non carichiamola di cose diverse».

Stefano Giovampietro

OWW, RISCHIO "VENDETTA" DELL'EX COACH BONICIOLLI

▶I friulani a Torino devono temere il sogno di rivalsa del tecnico "silurato" a fine 2022

▶Gerosa: «La Reale Mutua gioca in maniera molto fisica e intensa. Dovremo sovrastarli»

BASKET - A2

Più di qualunque altra insidia, l'Old Wild West Udine domani a Torino dovrà temere l'ex coach Matteo Boniciolli, il suo desiderio di rivalsa nei confronti del club bianconero che alla fine del 2022 lo silurò promuovendo capo allenatore il ventisettenne Carlo Finetti, che di Boniciolli era stato il vice fino al giorno prima. Una mancanza di rispetto che il tecnico triestino sicuramente non vedrà l'ora di vendicare.

QUI OWW

La Reale Mutua ha esordito domenica scorsa perdendo fra le mura amiche contro la Tezenis Verona, mentre tre giorni fa ha rovinato il ritorno in A2 di Livorno, travolgendo la Libertas a domicilio. Quella piemontese è una squadra relativamente giovane, che ha cambiato volto in estate e che si propone come mina vagante del torneo. Vedremo se riuscirà a esserlo in concreto. L'americano Kevion Taylor è il giocatore più intrigante, classe 1999, ala piccola di 198 centimetri, anche se nelle prime due gare di campionato a distinguersi è stato in particolare il lungo Ife Ajayi, 200 centimetri di altezza per 111 chilogrammi di peso, che contro la Scaligera ha realizzato 33 punti e altri 19 li ha messi a segno nel turno infrasettimanale.

Tocca all'assistant coach Giorgio Gerosa presentare la sfida di domani al palaGianniAsti: «Mercoledì contro Nardò la squadra ha fatto tutto quello che le era stato chiesto di fare, quindi di entrare con il giusto atteggiamento e concentrata sin dalla palla a due, mantenendo questa condizione per quaranta minuti sia in attacco che in difesa. La squadra ha interpretato bene, ripeto, quello che le era stato chiesto, anche per il fatto di essere ritornata a giocare in casa: quando giochi la prima della stagione davanti al tuo pubblico hai sempre una motivazione in più. Inoltre avevamo un paio di sassolini da toglierci e anche un po' di rabbia dalla precedente partita di campionato».

Adesso a Torino: «Loro - prosegue Gerosa - giocano in maniera molto fisica e intensa, soprattutto nella metà campo difensiva, ma anche in attacco. Torino sfrutta molto bene tutte le situazioni di post basso e di campo aperto e a metà campo ha la qualità nei suoi giocatori per riuscire a creare dei tiri per se stessi e anche per i compagni. Dovremo riuscire ad avere lo stesso atteggiamento che abbiamo avuto mercoledì in casa ed essere fisicamente ancora più sovrastanti rispetto ai nostri avversari».

COACH Matteo Boniciolli allena ora la Reale Mutua Torino, che domani sarà avversaria dell'Oww. Il coach era stato "silurato" dalla società friulana a fine 2022 e potrebbe essere il "nemico" in più per i bianconeri

CIVIDALE POSTICIPA

Per provare ad appagare il proprio bisogno di rivincita dopo la beffa patita a Cremona nell'infrasettimanale, la Gesteco Cividale dovrà attendere sino a lunedì, quando giocherà il posticipo interno con la Valtur Brindisi.

Il programma della terza di andata di serie A2: Wegreenit Urania Milano-Assigeco Piacenza, Elachem Vigevano-Libertas Livorno, Reale Mutua Torino-Old Wild West Udine (Francesco Cassina di Desio, Jacopo Pazzaglia di Pesaro, Giulio Giovannetti di Recanati), Unieuro Forlì-Tezenis Verona, Real Sebastiani Rieti-Acqua San Bernardo Cantù, Carpegna Prosciutto Pesaro-Avellino Basket, Banca Sella Holding Cento-Gruppo Mascio Orzinuovi, Hdl Nardò-Ferraroni JuVi Cremona, RivieraBanca Rimini-Flats Service Fortitudo Bologna, Gesteco Cividale-Valtur Brindisi (Stefano De Biase di Treviso, Alberto Perocco di Ponzano Veneto, Fabio Bonotto di Ravenna).

CIVIDALE POSTICIPA A LUNEDÌ LA SFIDA CONTRO BRINDISI OGGI IN CAMPO, A TREVISO, L'APU FEMMINILE

A2 FEMMINILE

Oggi parte il campionato di serie A2 femminile. Queste le gare della prima giornata, girone B, che vedrà l'Apu Women Udine debuttare in trasferta: Ivision Tech Trieste-Rhodigium Basket Rovigo, Velcofin Interlocks Vicenza-Pallacanestro Femminile Umbertide, Basket Girls Ancona-Pallacanestro Vigarano, MantovAgricoltura Mantova-Panthers Roseto, Passalacqua Ragusa-Alperia Bolzano, Feba Civitanova Marche-Halley Thunder Matelica, Martina Treviso-Women Apu Udine (Francesco Belisario Di Luzio di Cernusco sul Naviglio e Marcello Martinelli di Brescia).

Carlo Alberto Sindici

"Mytho Marathon" il via a Grado e Fiumicello

PODISMO

Mancano poche ore alla Mytho Marathon che avrà domani Grado come fulcro di gran parte delle iniziative, con la sola partenza della 30K Run localizzata a Fiumicello Villa Vicentina. Grazie allo studio dei percorsi, domani lo svolgimento delle gare causerà disagi limitati e solo temporanei alla circolazione.

La Mytho Marathon 42K prenderà il via alle 9.30 da viale Regina Elena. Per questo, dalle ore 8.30, fino al termine della manifestazione, sarà sospesa temporaneamente la circolazione su alcune strade comunali attraversate dal percorso. Le vie interessate verranno però chiuse solo per il tempo strettamente necessario al transito dei maratoneti, ad eccezione di riva San Marco, interdetta alla circolazione per tutta la giornata. Una brevissima interruzione del traffico si registrerà nel momento del transito degli atleti della Maratona sul ponte della SR352.

La Mytho 30K Run percorrerà parte del tracciato della Maratona, ma prenderà il via alle 10.30 da via Volta a Fiumicello Villa Vicentina, con arrivo previsto, come per le altre gare, in viale Regina Elena a Grado.

La Mytho Half Marathon 21K partirà invece alle 9 dal Residence Punta Spin. Stesso luogo di partenza, ma alle 9.50, per la Mytho Eco Run, iniziativa non competitiva per le famiglie, mentre il Punta Spin vedrà già stamattina, alle 11, la partenza della Mytho Nordic Walking.

L'Expo Village, con stand, consegna pettorali e altre iniziative collaterali tra cui Mytho School Run e Mytho Dog Run sarà allestito al Parco delle Rose di Grado con apertura, oggi, dalle 10 alle 19. Da segnalare infine le Aree Riservate: l'area di sosta per i bus navetta sarà disponibile lungo viale Argine dei Moreri dalle 7.30 alle 16.30. Per i partecipanti saranno disponibili 250 posti auto gratuiti nell'area di Sacca dei Moreri.

Lotta per il titolo, Folgore e Cavazzo ultimi 180 minuti ad alta tensione

CALCIO - CARNICO

Mancano 180' al termine del Campionato e nel weekend si preparano altri verdetti da aggiungere a quelli già sanciti della promozione in Prima Categoria della Viola e del Val Resia in Seconda, oltre alla retrocessione dell'Amaro in Seconda e del Castello in Terza.

Nella lotta per il titolo domani alle 15 la Folgore deve difendere il punto di vantaggio sul Cavazzo e sulla carta l'impresa è tutt'altro che impossibile, visto che la squadra di Ortobelli ospita il già retrocesso Amaro. Inutile sottolineare che una mancata vittoria casalinga sarebbe la sorpresa più clamorosa della stagione, ancora maggiore del successo dello stesso Amaro a Cavazzo lo scorso 1° settembre, che rischia di costare carissimo ai viola, attesi a Chiusaforte dalla Pontebbana, alla quale basta un punto per essere certa della salvezza. Anche lo scorso anno a fine stagione le due formazioni si trovarono di fronte, in quel caso a Cavazzo, con la Pontebbana che, vincendo nel giorno della festa viola per il titolo, conservò la permanenza in Prima. Anche in questo caso il Cavazzo parte decisamente favorito, specialmente se ripeterà la super prestazione nel big match della scorsa domenica. Per coltivare qualche speranza di salvezza, oltre a sperare nel ko della Pontebbana, sia la Stella Azzurra (in casa con il Cedarchis) quanto il Tarvisio (a Fusine con il Villa) devono necessariamente conquistare i tre punti. Senza preoccupazioni di classifica Real-Mobilieri e Ovarese-Campagnola.

CONTRASTO Una fase di Folgore-Cavazzo di domenica scorsa (foto Cella)

La Seconda scende in campo oggi alle 15 e tutte le partite contano qualcosa. Spicca Illegiana-Cercivento, seconda contro quarta, con i padroni di casa che con un punto sarebbero promossi, ma salirebbero in Prima a prescindere dal risultato di "Pradelat", anche in caso di mancata vittoria del Lauco (terzo) a Forni Avoltri con l'Ardita. Proprio gli arancioni con una combinazione di risultati potrebbero festeggiare. Sperano ancora Arta e Sappada, di fronte allo "Zuliani", e la Velox, attesa da un Ravascletto obbligato a vincere per garantirsi la salvezza, così come l'Ampezzo in casa della festante Viola (che però vuole conquistare il trofeo di leader del girone) e la Val del Lago a Gemona contro il deluso Castello.

La Terza gioca domani alle 15: la Moggese, passando a Trasaghis si garantirebbe l'ascesa in Seconda, ma anche un pari sarebbe sufficiente in caso di mancato successo del Comeglians in casa dell'Audax. L'Ancora riceve il Timaucleulis e se il Comeglians finirà ko a Forni di Sotto, con una vittoria verrebbe promossa. Il quadro si completa con Bordano-Val Resia (ai resiani basta un pari per vincere il girone), Edera-Paluzza, Fusca-Verzegnis e La Delizia-San Pietro.

Bruno Tavosanis

Cividale-Castelmonte al via anche Degasperi che punta al poker

MOTORI

Ci sarà anche Diego Degasperi alla Cividale-Castelmonte, la cui quarantasettesima edizione è prevista da venerdì a domenica della prossima settimana.

Il pilota trentino, il più veloce tra le auto moderne nel 2013, 2021 e 2022, è stato uno dei primi a inviare la domanda d'iscrizione alla Scuderia Red White, team che organizza la manifestazione. Il driver gareggerà sulla sua Norma M20-Fc/Gea Zytek e sarà ovviamente tra i favoriti per il successo finale. Portacolori della Vimotorsport e capace di ottenere più di 100 successi assoluti in carriera, Degasperi negli ultimi 40 giorni si è imposto alla Iglesias-Sant'Angelo, alla Pedavena-Croce D'Aune e alla Vittorio Veneto-Cansiglio. Vicecampione italiano assoluto nel 2022 e campione italiano del gruppo E2SS 3000 nel 2023, il trentino cerca a Castelmonte di calare il poker in Friuli per chiudere in bellezza la stagione italiana. Nella classifica del Civm zona nord è infatti quarto alle spalle di Franco Caruso. Tra i nomi noti al via anche Giancarlo Maroni Jr, che su Nova Proto NP 01 si trova nella top 10 nella classifica tricolore zona nord, Enrico Zandonà su Wolf Gb08 Thunder e il friulano Marietto Nalon su Nissan Formula. Tra le storiche, in attesa dei capofila dei cinque raggruppamenti, va segnalata la già folta presenza di piloti austriaci e di driver locali quali Paolo Deotto, Marco Naibo, Federico Calligaris (su Dallara Formula 3) e Mattia Blasutto (su Volkswagen Golf).

La corsa friulana vale come finale del Campionato Italiano Velocità Montagna Nord, come round conclusivo del campionato nazionale sloveno e austriaco nonché come tappa finale del Campionato Italiano Velocità Salita Auto Storiche.

B.T.

Sport Pordenone

SERIE D - CHIONS

Il giudice sportivo ferma Kladar per una giornata

Stefan Kladar, il centrale difensivo del Chions espulso mercoledì a Portogruaro, dovrà stare fermo per una giornata di squalifica. Questa la decisione del giudice sportivo, dopo che lo stesso è stato allontanato in occasione del decisivo rigore per i veneti da lui stesso procurato al 5' di recupero.

sport@gazzettino.it

GIALLOVERDI Il Casarsa è chiamato all'impresa contro il San Luigi. Mister De Pieri si dice fiducioso: «Metteremo in campo una squadra che ha voglia e con più orgoglio, già meritavamo qualcosa di più»

TRA TAMAI E SANVITESE DERBY CHE FA LA STORIA

▶Aspettative alte per la sfida tra squadre che vantano anche due decenni in Serie D

▶Il Casarsa tenta l'impresa con il San Luigi De Pieri recupera Geromin, Dema e Alfenore

CALCIO - ECCELLENZA

C'è un confronto con la prima in classifica, ci sta un derby che fa la storia e c'è un incontro "di chiarimento" fra discontinuità e balbettii. La sesta giornata del campionato di Eccellenza si presenta con un menu ricco e vario. Molti anticipi dettati anche dagli impegni di Coppa Italia di mercoledì sera, stavolta con fischio d'inizio alle 15.30.

GIÙ LA TESTA

Facesse un'impresa, il Casarsa ricaverebbe ossigeno per sé nella lotta salvezza e creerebbe spazio al vertice della graduatoria, forse per un'altra pordenonese. Casarsa-San Luigi si presenta con distanze considerevoli fra gli 11 punti dei triestini e i 3 dei pordenonesi in casa. Dall'aver vinto 3 gare e mai perso, al non aver mai raccolto i 3 punti tutti insieme ed essersi fermati un paio di volte, fra giuliani e casarsesi i conti al momento differiscono proprio. La formazione di mister De Pieri ha bisogno di trasformare in farina per il proprio sacco quanto macina in campo. Sarà l'occasione buona?

La gara con la prima si carica da sé: «Abbiamo già incontrato Tamai, Codroipo, Sanvitese e Gorizia. Nessuno ci ha preso a pallonate e sarà anche stavolta il confronto con un'avversaria che ha individualità importanti in fase offensiva e che merita la posizione - presenta la gara Maurizio De Pieri -. Noi dobbiamo continuare il processo di crescita. È un percorso che dobbiamo fare giocando. Anche con il Rive stavamo vincendo 2-0 - ricorda il tecnico del Casarsa - poi c'è stata l'espulsione nata da un errore nostro come i due gol presi. Stiamo migliorando, ma dobbiamo andare più veloci e curare i dettagli per allinearci al resto dei concorrenti. Di cinque partite ne abbiamo pareggiate tre e in tutte stavamo in vantaggio». Attendendo il San Luigi, «sono fiducioso - dice -, perché metteremo in campo una squadra che ha voglia e con più orgoglio, riconoscendo che già meritavamo qualcosa di più». Passato dalla difesa a 4 al 3-5-2, De Pieri può contare sul rientro di Geromin e i recuperi di Dema e Alfenore, mentre resta fuori Ajola infortunato.

PER LA STORIA

Quando di tratta di Tamai-Sanvitese disquisire di Eccellenza non tralascia i rispettivi due decenni in Serie D. Altri tempi, certo. Nella vivacità del presente la formazione di Stefano De Agostini è costruita per riprendere quella strada, evitando buche ed ostacoli avversari. Uno dei quali, guidato dall'ex collaboratore Gabriele Moroso, si presenta di fronte oggi. Aspettative alte per questa contesa, perché sono organici di qualità, in quanto l'organizzazione di gioco è ricercata, poiché in entrambi gli schieramenti ci sono dei singoli in grado di spezzare l'eventuale equilibrio. Ai fini della classifica di qua passano i primissimi posti, tanto più se al Casarsa riuscisse quell'impresa.

CHI PARTE

Il Fiume Veneto Bannia ha 7 punti, la Pro Gorizia 3. Allo stadio Comunale dei neroverdi gli isontini, che non hanno ancora vinto, puntano a sbloccarsi. La squadra di casa fatica ad avere continuità di risultati e tra le mura amiche non è propenso al pareggio. Chiudendo la settimana di presentazione del libro sui 75 anni del club, coronato dalla festa per le numerose giovanili, a Fiume Veneto non guasta di certo un risultato di prestigio, lasciando una presunta candidata per i primi posti a friggere ancora nei bassifondi. Dovrebbe anche essere una partenza con continuità successiva.

LE ALTRE

Completano il sabato di anticipi Muggia-Tolmezzo, Pro Fagagna-Rive d'Arcano Flaibano, Unione Fincantieri Monfalcone-Chiarbola Ponziana e Azzurra Premariacco-Codroipo. Giocano domani Juventina-Fontanafredda e Kras Repen-Maniago Vajont.

Roberto Vicenzotto

Ramarri-Aviano Sfida al vertice al "Bottecchia"

▶Cambi di allenatori: Cesco a Cordenons, Polonia a Gemona

CALCIO DILETTANTI

Promozione, un gradito ritorno a Cordenons. I granata, salutati in settimana da mister Pierangelo Moso, alla vigilia del derby contro il Torre (in programma domani alle 15.30) hanno trovato il sostituto in panca. La società, presieduta da Mauro Turrin, riabbraccia Ezio Cesco. Un tecnico che ha già guidato le giovanili di stanza all'«Assi» e che arriva dalla più recente esperienza al timone della Juniores dello Spilimbergo. Trascorsi pure nell'allora Gravis e nei settori giovanili di FiumeBannia e Casarsa.

Intanto, oggi, sempre alle 15.30, maltempo in agguato, ecco servito un tris nell'ambito del "Sabato del Nostro Calcio". Da una parte Gemonese-Ol3 con l'«esordio» di Cleto Polonia alla guida dei locali. Anche per il neo condottiero dei carnici, si tratta di entrata in corsa, in settimana, a prendere il posto di Peter Kalin. In contemporanea va in scena Sedegliano-Bujese.

SULLE SPONDE DEL FIUME

Piatto forte, all'«Ottavio Bottecchia», nel ricordo di Lauro Canese (ex numero uno in riva al Noncello) e in uno stadio considerato una seconda casa. Ecco la sfida al vertice Nuovo Pordenone 2024-Calcio Aviano con omonimi a bordo campo: da una parte Fabio Campaner, dall'altra Mario Campaner. Entrambi approdati in estate sulle rispettive panchine. I neroverdi (sei punti in due gare e rete inviolata) arrivano all'appuntamento dopo aver fatto steccare, per la prima volta in stagione, il Corva (appaiato in classica pure della neofita Unione Smt, oggi nel ruolo di spettatore interessato per sosta). Di contro i gialloneri della pedemontana (tre le gare già disputate) hanno rispedito a casa senza punti la già citata Gemonese ancora a più stretto digiuno. Una vittoria che, sul fronte degli avversari, molto probabilmente ha fatto pure traboccare il vaso con il conseguente cambio di timoniere. Al "Bottecchia", intanto, quella odierna è un'altra sfida inedita affidata ad Andrea Gibilaro, fischietto della sezione "Crescentino Fini" di Maniago.

PORDENONE Esultanza con i tifosi

ALTRI ANTICIPI

In Seconda, girone A, oggi pomeriggio, sempre alle 15.30, appuntamento a Fagnigola con i locali di Alberto Marzinotto che attendono il Tiezzo 1954 del blindato Giuseppe Geremia. È l'ouverture del secondo turno d'andata. Padroni di casa che all'esordio hanno masticato amaro, sconfitti con il minimo scarto dal Ceolini. I granata ospiti hanno raccolto un punto contro il Rorai Porcia. Un pari (3-3) pure per il Tiezzo che ha subito una doppia rimonta ed è anche stato costretto a inseguire. Nella passata stagione, all'andata, sul medesimo campo, sono stati gli ospiti a uscire a pancia piena (1-2 il finale). Al ritorno divisione della posta sullo 0-0. Nella tornata in corso "vendetta" nei preliminari di Coppa: Pro Fagnigola-Tiezzo 1954 3-2.

A chiudere in Terza, alle 17,30, Virtus Roveredo Under 21-Torre B. Blu royal al palo, viola con i primi tre punti intascati nell'incrocio d'apertura contro la Spal Cordovado B. Sfida archiviata sul 2-1.

Cristina Turchet

Renato Beltramini, difensore pura "razza Friuli"

▶In campo sino a 40 anni nonostante i guai fisici che lo hanno penalizzato

CALCIO AMARCORD

Razza Friuli. Gente che sa affrontare le complicazioni del destino con determinazione. Un esempio, a suo modo, lo costituisce Renato Beltramini da Savorgnano al Torre, protagonista di una carriera di calciatore durata dall'età dei quattordici fino ai quarant'anni. In essa non sono mancati guai fisici che lo hanno parecchio penalizzato, senza comunque mai farlo arrendere. Neppure adesso che di anni ne conta sessantotto e continua ad essere perseguitato da analoghi problemi. Sempre avanti con coraggio e dignità. E anche parecchia bravura. Insomma, come ammoniva "paron" Nereo Rocco, ovvero «in campo come nella vita», anche da difensore puro qual era s'è distinto per caparbietà e impegno.

La sua storia nel football l'ha iniziata giocando nella società del suo paese, subito dopo passando all'Esperia Udine che era territorio di Antonio Bacchetti, riconosciuto talent-scout. Ancora Allievo, un altro conoscitore del calcio come Gigi Piedimonte lo ha portato al Pordenone che stava in serie D e Paride Tumburus, al tempo allenatore neroverde, lo ha fatto esordire in prima squadra. Quindi il trasferimento al Chieti di C per poi, nel 1974, approdare al Lignano del campionato di serie D con mister Giorgio Rumignani: Ciclitira, Guerrino Pellizzari, Splendore, alcuni dei compagni di quella esperienza che lo stesso Beltramini indica come la migliore di tutta la sua carriera. Non a caso ha avuto modo di fare parte della Rappresentativa del Triveneto, schierato a fianco di tipi come Tesser, Osti, De Biasi. Successivo ritorno al Chieti e implacabile persecuzione degli acciacchi fisici.

ANCORA ALLIEVO VENNE PORTATO AL PORDENONE, ALLORA IN SERIE D, E FU FATTO ESORDIRE IN PRIMA SQUADRA

RAZZA FRIULI Renato Beltramini

FECE PARTE DELLA RAPPRESENTATIVA DEL TRIVENETO E FU CONVOCATO NELLA NAZIONALE DILETTANTI

Volendo tornare in Friuli è stato alcuni mesi nel Clodiasottomarina per accasarsi quindi alla Tarcentina di Eccellenza, fortemente voluto da Marcello Martellossi che era l'entusiasta patron del club collinare. Suo allenatore: Mino Burelli. Anche stavolta ha replicato la soddisfazione di una convocazione interessante: nella nazionale dilettanti.

Parentesi alla Pro Gorizia favorita dal manager udinese Umberto Nicoletto di cui era un pupillo e rientro alla Tarcentina prima del biennio nella Julia Cavalicco, per la quale covava sogni di grandezza il presidente Giorgio Del Fabbro. Ma il Cussignacco di Piero Piccin lo aspettava e lui vi ha trascorso ulteriori cinque stagioni. Capitolo definitivo nel Forgaria, che ha contribuito a portare sino alla Prima categoria. Infine la chiusura agonistica, con il fisico che lo stava mollando, senza però mai arrendersi. Così la storia di Renato Beltramini da Savorgnano al Torre, uno "razza Friuli".

Paolo Cautero

CAMPIONATO AL VIA PAROLA AL PARQUET

▶La Gis Sacile riceve le "mule" dello Zalet Domovip va a Trieste, Roveredo in casa

▶In campo maschile impegni casalinghi per Tinet e Libertas, Pordenone a Savogna

VOLLEY

Saranno sette le formazioni della serie C che rappresenteranno la Destra Tagliamento nel massimo campionato regionale: quattro femminili (Servizi Industriali Gis Sacile, Julia Gas Vis et Virtus Roveredo, Autotorino Spilimbergo e Domovip Porcia) e tre maschili (Tinet Prata Vp Academy, Pordenone e Libertas Fiume Veneto).

Meno numerosi i sestetti che rappresenteranno il Friuli Occidentale in D, solo quattro: Izc Costruzioni Chions Fiume Veneto, Carrozzeria De Bortoli Cordenons (femminile), Gs Favria San Vito e Travesio (maschile).

LA SERIE C FEMMINILE

È tutto pronto per dare il via alla stagione 2024-2025 a Sacile, dove la locale **Gis Servizi Industriali**, aprirà le porte del PalaPiccin (alle 20.30) per la prima gara di campionato. Opposte alle liventine ci saranno le "mule" dello Zalet ZKB. Prima della partita (alle 18) ci sarà la presentazione di tutte le squadre del sodalizio, dal minivolley fino alla prima squadra che milita nel massimo campionato regionale.

Particolarmente atteso anche il debutto della **Domovip Porcia** di scena a Trieste per affrontare l'Eurovolley School e scoprire quale sarà il peso del sestetto con la presenza in rosa di Giulia Mio Bertolo, ex serie A, che torna in torna in campo, dopo la maternità. Rispetto alla scorsa stagione, tutte confermate le ragazze della rosa. Da rilevare che le purliliesi per fare le prove generali in vista del campionato e impreziosire la preparazione, hanno affrontato L'Alpe Adria Cup 2024 a Klagenfurt. Alla guida della squadra non ci sarà più Felice Zuccarelli, che si occuperà del settore giovanile, ma Luca Tarantini, ex responsabile del vivaio del Martignacco.

Giocherà in casa invece la neopromossa **Julia Gas Vis et Virtus** (Roveredo in Piano alle 20.30) con il Maschio Pallavolo Buja. Il gruppo gialloblù potrà verificare se ci saranno timori reverenziali per il salto di categoria. Domani l'**Autotorino** sarà di scena a Martignacco per affrontare l'Itas Ceccarelli Group. La squadra guidata da Michelangelo Moretto si presenta al via con una formazione molto giovane (età media sotto i vent'anni) in parte cambiata rispetto alla scorsa stagione.

LA C MASCHILE

In campo maschile la **Tinet Prata Vp Academy** ospiterà (20.30) l'Altura Trieste. «La nostra è una squadra giovane - è il commento di coach Francesco Gagliardi - puntiamo sui più "esperti", che hanno già calcato la categoria nella scorsa stagione, gli stessi che stanno dando una grossa mano nel processo di inserimento ai più giovani. Il gruppo lavora bene con qualità ed impegno e sono sicuro che i risultati non tarderanno ad arrivare».

Il **Pordenone** si recherà invece a Savogna d'Isonzo per affrontare il Soca. Da rilevare che proprio alla vigilia del campionato **Insieme** si è rinforzato con altri due nuovi innesti che porteranno la loro recente esperienza della B, al servizio della squadra. Si tratta dello schiacciatore Nicolai Todesco e del centrale Alessio Ciman, entrambi in arrivo dal Futura Cordenons. Inoltre Andrea Zampis è stato inserito nel ruolo di secondo allenatore e affiancherà coach Daniel Cornacchia.

Domani (alle 17) a Fiume Veneto, la **Libertas** affronterà il Mariano. C'è curiosità intorno alla squadra fiumana sia per l'arrivo della neo tecnica, Erika Montino, cresciuta come allenatrice nel settore giovanile della Sisley Treviso, sia per il ritorno dell'ex palleggiatore del Prata, Andrea Calderan.

SERIE D

Queste le partite della D rosa: Ottogalli Latisana - Izc Costruzioni Cfv e Martignacco - De Bortoli Cordenons. Maschile: Aurora Udine - Favria e Fincantieri - Travesio.

Nazzareno Loreti

L'AUTOTORINO SPILIMBERGO CON UNA FORMAZIONE MOLTO GIOVANE AFFRONTA DOMANI L'ITAS MARTIGNACCO

IN SERIE D ROSA, CFV E CORDENONS GIOCANO FUORI CASA TRASFERTE PURE IN CAMPO MARCHILE PER FAVRIA E TRAVESIO

GRANDE ATTESA Qui sopra, Giulia Mio Bertolo della Domovip; a destra, Tinet e Insieme dopo un'amichevole

Supercoppa, Insieme alla sfida finale

VOLLEY - B2 FEMMINILE

Grande Insieme per Pordenone che questo pomeriggio (alle 18) si giocherà a Lauzacco, in una partita secca, il primo posto di Supercoppa di B2 femminile con il Blu Team Pavia di Udine. La neo promossa naoniana ha superato nel turno infrasettimanale al PalaGallini lo stesso sestetto udinese per 3-2, un successo che ha permesso a Carbone e compagne di chiudere al primo posto in condominio con le stesse bianconere.

«Siamo partiti bene vincendo il primo set, salvo poi perdere malamente il secondo e terzo parziale un po' per merito dell'avversario ma anche per diverse nostre disattenzioni - sostiene coach Valentino Reganaz, in riferimento alla sfida vinta al PalaGallini -. La reazione è stata buona, prezioso anche l'apporto di chi è subentrato dalla panchina in momenti delicati dei set, perché hanno permesso di vincere gli altri due parziali, nel contesto di una gara difficile. La partita è stata in ogni caso utile per capire il livello di prestazione richiesto da questa categoria, in quanto reputo il Blu Team una delle squadre che può puntare alla vittoria finale del campionato. Hanno individualità molto forti che in certi momenti del match sono emerse e abbiamo faticato a limitare. Vincere fa sicuramente piacere anche se in questa fase della stagione conta poco, ma raccogliamo spunti di riflessione molto utili. Come il Pavia ci ha messo sotto in certi momenti della gara, deve farci capire che abbiamo bisogno di alzare l'asticella in allenamento e imparare a tenere un livello di concentrazione costante. Cali di tensione ci possono costare cari in un campionato che si preannuncia molto equilibrato».

Stasera Blu Team Pavia di Udine e Insieme per Pordenone si affronteranno ancora per la leadership della Supercoppa, ma l'attenzione è rivolta anche all'avvio di campionato, domenica 13 ottobre a Noventa: «Sulla carta lo considero un match proibitivo, contro una squadra molto forte - conclude Reganaz - ma proveremo a mettere in campo le nostre qualità con la serenità di chi non ha nulla da perdere». Il Pordenone è sceso in campo con Carbone al palleggio, Bortolotti opposto, Cecco e Martin centrali, Zia e Ferracin in banda, Morettin libero.

Nel frattempo la Gc Impianti Virtus Trieste ha superato per 3-1 la Sangiorgina. La classifica dell'evento allestito dal Comitato regionale: Insieme per Pordenone e Blu Team Pavia di Udine 7 punti, Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto e Virtus Trieste 6, Sangiorgina 4. Stasera, come detto, la sfida decisiva.

Naz. Lor.

Bcc Pordenonese pronta al debutto Milli in apprensione per Cassese

BASKET - SERIE B

La domenica di serie B Interregionale vedrà finalmente la Bcc Pordenonese e Monsile debuttare al palaCrisafulli (ore 18). L'Atv San Bonifacio non è un cliente facile, una settimana fa ha travolto in casa la Virtus Padova grazie in particolare ai 22 punti realizzati da Piergiacomo Rigon (che già nella passata stagione era stato il principale riferimento offensivo della squadra veronese) ed ai 16 di Samuel Trentini, altra colonna portante di un gruppo che è molto giovane, non dispone di molta fisicità, però è agguerrito, con giocatori aggressivi, che cercano l'uno contro uno e che è bene non lasciare si accendano perché quando prendono ritmo sono dolori.

Per sapere se potrà disporre di tutti i suoi giocatori coach Max Milli dovrà attendere l'esito degli accertamenti di questo pomeriggio riguardanti le condizioni di Alessandro Cassese, che rimane in forse e non è un giocatore qualunque, ma un elemento fondamentale del quintetto della Bcc per qualità ed esperienza ad alti livelli.

Non ci sono nemmeno progressi a quanto pare nella ricerca dell'ottavo senior. Il mercato in questo momento della stagione non è che proponga molto e la società del presidente Davide Gonzo sembra stia procedendo con enorme cautela, per non compiere scelte che potrebbero poi rivelarsi sbagliate se non deleterie.

Il programma della seconda di andata: Bcc Pordenonese-Atv San Bonifacio (dirigeranno Ismaele Cenedese di Padova e Riccardo Tramontini di Silea), Falconstar Monfalcone-Calorflex Oderzo, Secis Jesolo-Montelvini Montebelluna, Virtus Padova-Dinamica Gorizia, Adamant Ferrara-Valsugana, Guerriero Padova-Jadran Trieste.

Mercoledì prossimo la Bcc sarà di nuovo in campo, a Gorizia contro la Dinamo, gara valida per il terzo turno di andata.

SERIE B FEMMINILE

Tra oggi e domani è intanto in partenza il campionato di serie B femminile. Impegni in trasferta all'esordio sia per il Sistema Rosa Pordenone, atteso questa sera a Istrana (ore 20.30), che per la Polisportiva Casarsa: quest'ultima in laguna affronterà nel pomeriggio la Reyer Venezia (ore 19). Entrambe le formazioni naoniane verranno insomma messe subito a dura prova dal calendario.

Giuseppe Gallini, head coach del Sistema Rosa: «Iniziamo in quel di Istrana, purtroppo registrando due defezioni importanti a seguito della probabile rottura del crociato di Mockert e con Giorgia Zoffi ancora convalescente a seguito della gomitata in bocca e in attesa dell'esito dei controlli, con la sola Ilaria Bomben come playmaker. Siamo consapevoli che l'annata sarà difficile, oltre che per le assenze di cui dicevo, anche perché abbiamo ringiovanito ancor di più il roster con l'inserimento di quattro giocatrici del 2009 e di una 2010, ossia Viola Lessing. L'obiettivo della società è far crescere le ragazze del vivaio. Quest'anno, grazie alla collaborazione con la Nuova Pallacanestro Treviso, avremo la nostra Francisca Chukwu impiegata anche in A2».

Così invece Andrea Pozzan, tecnico della Polisportiva Casarsa: «Troviamo subito alla prima giornata un'avversaria scomoda con un roster giovane e talentuoso, posizionato ai primi posti la scorsa stagione. I nostri test precampionato sono andati bene, ci sono stati cambiamenti, ma ho visto una bella armonia di squadra che mi fa ben sperare. Ora parlerà il campo!».

Ecco tutte le gare del primo turno di andata: Femminile Conegliano-Pallacanestro Bolzano, Umana Reyer Venezia-Polisportiva Casarsa (Filippo Toffano di Camponogara e Ario Rossi di Stienta), Curiss Istrana-Sistema Rosa Pordenone (Daniel Allegro di Piazzola sul Brenta e Gabriele Fantacuzzi di Padova), Lupe San Martino-Giants Marghera, Interclub Muggia-Thermal Abano Terme, Forna Basket Trieste-Junior San Marco, Apigi Mirano-Mr Buckets Cussignacco.

Carlo Alberto Sindici

NEL CAMPIONATO FEMMINILE, TRASFERTE IMPEGNATIVE PER CASARSA E SISTEMA ROSA

IN FORSE Ancora in dubbio la presenza di Alessandro Cassese

Cultura &Spettacoli

LA PELLICOLA

Carlo Gaberscek: «Sono figure ai margini che appaiono frequentemente nel cinema di Ford, che li tratta con simpatia».

Sarà il film "3 Bad Men" a inaugurare, questa sera, al Teatro Verdi di Pordenone, la 43esima edizione delle Giornate del cinema muto. La maratona durerà fino a sabato 12 ottobre

John Ford e il riscatto di tre "cattivi"

FESTIVAL

Esiamo finalmente al via! Questa sera (ore 21) lo schermo del Teatro Comunale di Pordenone si illuminerà per inaugurare la 43ma edizione delle Giornate del Cinema Muto con l'ultimo film muto di John Ford: "3 Bad Men" (I tre birbanti, 1926). Ma la maratona filmica che durerà fino a sabato 12 ottobre, inizia in realtà già dalle 13 (in teatro) con l'avvio di alcune sezioni del nutrito programma predisposto dal direttore artistico Jay Weissberg e con almeno due film importanti. Dopo alcuni brevi filmati del Cinema delle origini, del programma sulla Sicilia e dell'America Latina, sono in programma (alle 15) il film sovietico "Sorok Perkvyi" (1926) di Yakov Protazanov, per il Canone, e (alle 18) il primo film della retrospettiva sull'attrice Anna May Wong: "Dinty" (1920) di Marshall Neilan, John McDermott.

ALLE 13 L'AVVIO DI ALCUNE SEZIONI DEL NUTRITO PROGRAMMA PREDISPOSTO DA JAY WEISSBERG

STREAMING ONLINE

Grazie alla collaborazione con MYmovies, anche quest'anno, le Giornate saranno in streaming con una selezione di film accompagnati dai pianisti del festival. Il programma online parte proprio oggi, con la rassegna dedicata alla Sicilia: alle 21 (e visibili per 48 ore) accompagnati dalla musica di John Sweeney, si potranno vedere "Attraverso la Sicilia" (IT c.1920) di Piero Marelli; "Nella conca d'oro" (IT c.1920) di Piero Marelli; "L'appel du sang" (La voce del sangue, FR 1919) di Louis Mercanton.

La storia del film di Ford viene raccontata da Carlo Gaberscek, grande esperto di cinema western e autore di più libri (editi da Cineteca del Friuli). "3 Bad Men", ad esempio, «venne girato a Jackson Hole, magnifica vallata del Wyoming che, proprio in quegli anni, cominciava a decollare come località turistica. Grazie alle sue bellezze naturali il Wyoming, fin dagli anni '10, aveva attirato l'attenzione DI Hollywood. Un luogo fino ad allora inedito era invece Lucerne Dry Lake, un lago asciutto del deserto di Mojave, Nella California meridionale, scelto per girare la sequenza della corsa per l'assegnazione delle terre, una vasta distesa in cui poter muovere in maniera frenetica centinaia di comparse, cavalli e carri». Il film – affidato a John Ford dalla Fox Film Corporation e basato sul romanzo "Over the Border" di Herman Whitaker (1867-1919), ma mutando epoca e ambientazione geografica – racconta di tre fuorilegge che hanno raggiunto il Dakota con l'intenzione di mettere in atto i loro colpi, approfittando della confusione creata dall'arrivo di migliaia di coloni, ma si riveleranno uomini dal cuore d'oro, aiutando una ragazza rimasta orfana e proteggendola con un senso dell'onore quasi cavalleresco in quel violento mondo di frontiera, giungendo a sacrificare le loro vite per salvare lei e il fidanzato (George O'Brien), minacciati da uno sceriffo che, in realtà, è il capo di una pericolosa banda. I personaggi «sono figure ai margini – sostiene Gaberscek - che appaiono frequentemente nel cinema di John Ford, che li tratta con simpatia, usando spesso toni da commedia». Nonostante gli sforzi profusi e i tagli imposti dalla produzione, il film non ebbe il successo sperato: il pubblico iniziava a rifiutare il western epico. Le case di produzione si adeguarono e anche Ford non girò più western per 13 anni, fino al capolavoro "Ombre rosse" (1939).

GRAZIE A MYMOVIES ANCHE QUEST'ANNO MOLTI FILM SARANNO IN STREAMING MUSICATI DAI PIANISTI DEL FESTIVAL

ORCHESTRA

La proiezione di questa sera sarà accompagnata dalla musica composta e diretta da Timoty Brock, eseguita dall'Orchestra da Camera di Pordenone. Sulla partitura, il maestro Brock afferma che «il linguaggio musicale che comunemente associamo ai western non è stato sviluppato se non nei tardi anni Trenta, una decina d'anni dopo l'avvento del sonoro. Il mio obiettivo è stato, quindi, quello di attingere ai colori caratteristici degli anni Trenta e far sì che il film beneficiasse di ciò che sarebbe arrivato nel giro di qualche anno: una matura impronta sinfonica. Poiché "3 Bad Men" era (ed è) la mia unica partitura per un western, ho pensato di rivisitare le mie esperienze personali ed applicare i metodi di compositivi appresi. La mia speranza è di essere riuscito a valorizzare il paesaggio di Ford, senza intralciare la storia».

Nico Nanni

Fiabe da tavolo

La teiera e il brutto anatroccolo

Domani torna in scena, a Udine, nel del Teatro Palamostre, alle 17, in collaborazione tra Extra Festil e Teatro Contatto Estate, "Fiabe da tavolo - La teiera e il brutto anatroccolo", uno spettacolo per adulti e bambini dai 4 anni, scritto e diretto da Fabrizio Pallara. Una produzione Css Teatro stabile di innovazione del Fvg, teatrodelleapparizioni, con il sostegno di Corsia Of. In scena Desy Gialuz, in uno spettacolo intimo, che richiede una prossimità degli spettatori. Quattro fiabe viaggiano in quattro valigie e, due alla volta, in ogni incontro - qui "La teiera" e "Il brutto anatroccolo" di Andersen - verranno evocate con oggetti, suoni, racconti e immaginazione. C'è solo un tavolo, che è una casa, un bosco, un lago, una montagna, la piccola scena di ogni narrazione.

Scuola

Vendramini, concerto per i 90 anni e convegno

L'anno scolastico all'istituto Vendramini che quest'anno spegne 90 candeline, sarà ufficialmente aperto con il concerto inaugurale degli insegnanti domenica alle 11 presso il teatro dell'istituto. La musica, insieme al potenziamento delle lingue e degli aspetti scientifici, alle attività sportive e ricreative è un punto forte di questa realtà che è l'unica paritaria con tutti e tre i gradi d'istruzione, dall'infanzia al liceo e che in quest'ultimo anno ha incrementato i licei grazie all'offerta dello scientifico con due curvature a scelta delle famiglie, sulla salute e sull'ecologia, da cui scaturiscono le professioni più ricercate post universitarie. La musica, contraddistingue da sempre l'istituto, infatti, sono stati già avviati i corsi della VendraMusic, la Scuola di Musica annessa all'Istituto "E. Vendramini" di Pordenone: i corsi, rivolti a ragazzi ed adulti, interni ed esterni all'istituto scolastico, si svolgono nella confortevole sede in via Padre Marco d'Aviano, 5. Questa struttura conta più di dieci aule studio, una sala prove, una saletta per workshop e laboratori, una palestra per attività ORFF. "La scuola – afferma il docente Marco Toppan in una nota – negli anni ha visto crescere positivamente in maniera esponenziale il numero degli iscritti grazie sia alla presenza di un corpo docente composto da affermati musicisti, sia alle svariate attività proposte". Tra le più importanti attività, oltre, le ricordiamo, ai concerti nell'auditorium dell'istituto in cui nel corso degli anni sono stati presenti ospiti nazionale ed internazionali, il VendraTalent, la musica d'assieme con la formazione di giovani band, i saggi di Natale e di fine anno in cui vengono messe in risalto le capacità ed i progressi degli allievi.

Sara Carnelos

Chiara Mio dona il premio a due studentesse

▶Il Soroptimist Pordenone le conferirà il "Donna Major"

DONNE

È stato assegnato alla pordenonese Chiara Mio - economista, docente universitaria, inclusa quest'anno da StartupItalia nella lista Unstoppable women delle donne più influenti e innovatrici del Paese, già presidente di Crédit Agricole FriulAdria - il Premio Donna Maior 2024, che il Soroptimist International Club di Pordenone dedica, ogni due anni - a partire dal 1993 - a una personalità femminile del territorio, del presente o del passato, che abbia operato in qualsiasi campo dell'attività umana con competenza e impegno, nel rispetto dei principi di moralità e solidarietà, cardini del Soroptimist.

Il riconoscimento, giunto alla 16ma edizione, sarà consegnato, sabato 12 ottobre, alle 9.30, a Pordenone, palazzo Mantica, nel corso di un evento aperto alla cittadinanza e agli studenti delle scuole superiori, introdotto dalla presidente del Soroptimist club pordenonese, Fiorenza Poletto, e moderato dalla vice presidente dell'Ordine dei giornalisti Fvg, Paola Dalle Molle.

Seguirà la lectio magistralis di Chiara Mio sul tema "Leadership e parità di genere: una sfida sostenibile?". Una riflessione sulla consapevolezza che, non ostacolare le donne nella nostra società,

CON LA SOMMA LE DUE RAGAZZE POTRANNO FREQUENTARE UN CORSO ORGANIZZATO DA "CIVITAS" ALLA CASA DELLO STUDENTE

è conveniente oltre che doveroso: eppure la parità di genere è ancora lontana in molti ambiti della nostra comunità nazionale e locale. Gli stereotipi sulla leadership al femminile faticano a lasciar posto a valutazioni basate sulla realtà e sui fatti. in questo contesto il cambio di paradigma per aderire alla sostenibilità può diventare un'occasione per un approccio innovativo.

Questa la motivazione che accompagna il premio Donna Maior a Chiara Mio: "Economista, professionista, docente universitaria, componente attiva in organizzazioni nazionali e internazionali. Studiosa della responsabilità sociale e della sostenibilità sia nel contesto imprenditoriale che nelle aziende pubbliche e no-profit, coniuga la ricerca accademica con la pratica aziendale. È impegnata nella promozione della donna e dei giovani; è sempre pronta a mettersi al servizio della comunità e della società".

Chiara Mio, docente di Economia aziendale alla Venice school of management, Università Ca' Foscari di Venezia, è tra i fondatori di Civitas, scuola di alta formazione nata per fornire gli strumenti utili a sviluppare e affinare le competenze destinate all'impegno pubblico, che ha sede alla Casa dello studente di Pordenone. Un progetto nel quale crede molto e, non a caso, ha deciso di donare il Premio Donna Maior a due ragazze, proposte dal club Soroptimist di Pordenone, che vorranno frequentare il percorso annuale di formazione, in partenza nel febbraio 2025, dedicato a "Comunità. Scenari di futuri possibili".

A Gemona

Gemona ospiterà il Premio Nadal Furlan

Il Comune di Gemona del Friuli sarà la sede della 46ª edizione del prestigioso Premio Nadâl Furlan, un riconoscimento di grande valore morale e culturale. Promosso dal Circolo culturale laurenziano di Buja, con il patrocinio di Regione, Arcidiocesi di Udine, Società filologica friulana e Fondazione Friuli, l'evento celebrerà coloro che si sono distinti per il loro impegno nella cultura, nelle arti, nella promozione sociale e nella salvaguardia della friulanità. La cerimonia di premiazione si terrà sabato 7 dicembre, nella sala consiliare del Municipio di Gemona.

Con il Fai a Fontanafredda Pordenone e Spilimbergo

TERRITORIO

Sabato 12 e domenica 13 ottobre tornano le Giornate Fai d'Autunno, uno dei più importanti e amati eventi dedicati al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese, organizzato dal Fondo per l'Ambiente Italiano Ets. Partecipare alle Giornate non è solo un'occasione per scoprire e per godersi il patrimonio che ci circonda, ma anche un modo concreto per contribuire alla sua cura e alla sua valorizzazione: a ogni visita si potrà sostenere la missione del Fai con una donazione.

FONTANAFREDDA

Il Gruppo Fai Giovani di Pordenone propone due luoghi per scoprire Fontanafredda, il cui toponimo è un richiamo proprio alle polle di risorgiva d'acqua fredda. Villa Zilli - Pierozan, costruita sul finire del Settecento su modello della villa veneta, si presenta come un blocco compatto, preceduto da un ampio spazio cinto da ali ellittiche che si collegano ai due rustici laterali. Dell'edificio saranno visitabili le sale del piano terra e il salone del primo piano, dagli elaborati ed eleganti pavimenti, e il brolo. Il Centro Recupero Fauna Selvatica, creato nel 2017 con lo scopo di offrire un rifugio sicuro e tranquillo ad animali selvatici feriti e ad animali domestici rimasti senza casa, ma anche - grazie all'Associazione Nature Vibes Aps che accompagnerà nelle visite - offre alla cittadinanza momenti di divulgazione e sensibilizzazione sulle corrette pratiche di convivenza con la fauna selvatica autoctona. Inoltre, poco distante, a Roveredo in Piano si entra nell'Azienda Vitivinicola Bessich, fondata alla fine degli anni '50 dalla famiglia di esuli istriani di cui porta il nome.

I visitatori delle Giornate Fai potranno conoscere le caratteristiche della flora e fauna endemiche grazie a una passeggiata naturalistica "ad anello" della durata di un'ora e mezza che partirà dal borgo di Romano e si concluderà con la visita alla chiesa della Beata Vergine. Sabato sono previsti quattro turni (di un'ora e mezza) con partenza alle 9.30, 11, 13.30 e 15. Domenica un unico turno, alle 9.30.

FONTANAFREDDA Villa Zilli - Pierozan

PORDENONE

Apre nuovamente le porte l'Antico Ospitale dei Battuti, nel centro storico della città, per celebrare la donazione del bene al Fai e ricordare il gesto di Marilena Busellato. Il palazzo, risalente con molta probabilità all'inizio del Trecento, si colloca sul lato Ovest di piazzetta del Cristo. Si potranno scoprire gli affreschi del pianterreno, staccati durante il restauro avvenuto negli anni '90 a opera di Giancarlo Magri, e i cicli pittorici del primo piano, tra cui quelli attribuiti ad Antonio Sacchiense, nipote del più celebre Pordenone.

SPILIMBERGO

Sabato 12 ottobre verrà proposta la visita, riservata agli iscritti, "Narrazioni d'archivio" nella sede del Craf - Centro di ricerca e archiviazione della fotografia, a Palazzo Tadea. In contemporanea, dalla sede del Craf, partiranno visite gratuite alla città a cura dei Greeters, un gruppo di appassionati coordinati dall'assessorato al Turismo e dallo Iat - Ufficio di informazione e accoglienza turistica di Spilimbergo.

UDINESE

La Delegazione FAI di Udine porta alla scoperta di quattro luoghi nascosti a Socchieve, una delle borgate più antiche della Carnia. Il Gruppo FAI di Palmanova apre nuovamente le porte dell'Acetaia Midolini a Manzano. Il Gruppo FAI di Cividale del Friuli propone un viaggio insolito e originale nel sottosuolo reale e virtuale di Cividale alla scoperta della millenaria storia della città.

OGGI

Sabato 5 ottobre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri agli ex colleghi **Maurizio Bait** e **Antonella Santarelli**, per il loro compleanno, da tutta la redazione de "Il Gazzettino" di Pordenone.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

CHIONS
▶**Comunali Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Bagellardo 2**

PORCIA
▶**De Lucca, corso Italia 2/a**

SACILE
▶**Sacile srl, piazza Manin 11/12**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SEQUALS
▶**Emanuele, via Ellero 14**

VIVARO
▶**De Pizzol, via Roma 6/b**

PORDENONE
▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE» di P.Font 14.00.
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini 14.30 - 16.45 - 19.00.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 14.30 - 19.15.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 16.00 - 18.45.
«VITTORIA» di A.Kauffman 21.15.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 21.30.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 21.30.
«MARIA MONTESSORI - LA NOUVELLE FEMME» di L.Todorov 15.30.
«FAMILIA» di F.Costabile 17.30 - 21.30.
«VITTORIA» di A.Kauffman 19.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA» di T.Harper 14.00.
«RICOMINCIO DA TAAAC!» di P.Belfiore 14.15.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 14.30 - 15.00 - 16.40 - 17.00 - 19.00 - 21.20.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 15.20 - 15.50 - 16.20 - 18.30 - 19.00 - 19.30 - 21.40 - 22.10 - 22.40.
«FAMILIA» di F.Costabile 16.30 - 21.50.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 19.15.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 19.20.
«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI» di J.Watkins 22.30.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«VERMIGLIO» Delpero 16.30, 18.50, 21.10.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 15 - 17.40 - 20.20 - 21.10.
«MARIA MONTESSORI - LA NOUVELLE FEMME» di L.Todorov 14.35 - 17.05.
«VITTORIA» di A.Kauffman 15 - 19.15.
«FINALEMENT - STORIA DI UNA TROMBA CHE SI INNAMORO' DI UN PIANOFORTE» di C.Lelouch 21.10.
«FAMILIA» 14.40 - 16.40 - 20.55.
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini 14.55 - 17.05 - 19.
«IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE» di P.Font 19.05.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TRANSFORMERS ONE» di J.Cooley 14 - 17.10.
«LA SCOMMESSA - UNA NOTTE IN CORSIA» di G.Dota 14.10.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 14.20 - 16.40 - 17.40 - 18.40 - 19.30 - 20 - 20.25 - 21 - 21.30 - 22 - 22.25 - 22.45 - 23.
«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA» di T.Harper 14.40.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 14.45 - 16.15 - 18.25.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 14.55 - 16.55 - 19.45 - 22.10.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 15.15 - 16.05 - 17.30 - 20.30.
«MADAME CLICQUOT» T.Napper 15.25.
«DEADPOOL & WOLVERINE» 15.50.
«FAMILIA» Costabile 17.15, 18.05, 20.05.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 17.55.
«CAMPO DI BATTAGLIA» 18.25.
«JOKER: FOLIE A DEUX» T.Phillips 19.
«RICOMINCIO DA TAAAC!» di P.Belfiore 19.15 - 23.40.
«NEVER LET GO - A UN PASSO DAL MALE» di A.Aja 21.15 - 23.15.
«SPEAK NO EVIL» J.Watkins 21.45.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni 23.20.
«COME FAR LITIGARE MAMMA E PAPA'» di G.Ansanelli 23.50.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Paolo Xodo

è mancato giovedì 3 ottobre.

Addolorati ne danno triste annuncio:

la moglie Paola, i figli Marco e Ileana,

il genero Leonardo, il nipote Massimiliano.

Il funerale si terrà nella Chiesa di Merlengo, Lunedì 7 Ottobre alle 09.30.

Treviso, 5 ottobre 2024